ARCHIVES DE LA GRANDE CHARTREUSE

A-V
132 a

A-5
132 a

CHARTREUSE de **LUCQUES**

Saint-Esprit

(PROVINCE DE TOSCANE)

Manuscrits du Ven. Père Dom Palémon BASTIN

Prof. Pietro Guidi

LA FONDAZIONE

DELLA CERTOSA DI FARNETA

LUCCA 1906 * * * *

TIPOGRAFIA LIB. E CART. BARONI

SAC. PROF. PIETRO GUIDI

LA FONDAZIONE

DELLA CERTOSA DI FARNETA

LUCCA 1906 ✻ ✻ ✻ ✻

TIPOGRAFIA LIB. E CART. BARONI

(Estratto dal Period. SCHOLA CLERIC. *ecc. vol. II. P. III. fasc. XII Agosto-Decembre 1906).*

Invitati dalla vita novella, a cui la Certosa di Farneta è poco fa risorta, varii scrittori si occuparono di fornire brevi notizie intorno alle prime sue origini. Ma nessuno, per quanto a me consta, si diè premura d'interrogar di nuovo i documenti rimastici, e quindi le memorie offerteci circa la fondazione del monastero, riuscirono necessariamente assai deficienti, e non sempre esatte. Credo pertanto di fare cosa non del tutto inutile e sgradita, tornando sull'argomento con l'intento di porre in più chiara luce questa fondazione, che nella storia ecclesiastica di Lucca ebbe già la sua importanza, e più ora ne acquista nella storia dell' Ordine Certosino.

Mi limito, per il momento, alle notizie relative all'origine del pio luogo, che formano una parte del piccolo mio lavoro « LA CERTOSA DI FARNETA », di cui il presente capitolo sarà timida promessa e modesto saggio.

§ 1. – *La fondazione.*

Il testamento nel quale Gardo q. Bartolomeo Aldibrandi (1) faceva il lascito per la fondazione della nostra Certosa, fu scritto in Venezia da Nicolao Boccella notaro di Lucca.

Il 17 decembre del 1329 nella città, regina dei mari, e precisamente nella casa di Pietro Curricri veneziano, abitata da Nerio Saggine lucchese, posta nella contrada di s. Maria Formosa, fu steso questo eterno (2) testamento con tutte le clausole e formule della più scrupolosa arte notarile.

---

(1) Le parole « *Gardus condam Bartholomei Aldebrandi* » ci direbbero con molta chiarezza che Gardo aveva il casato Aldebrandi, e non già il casato Bartolomei: come dunque comunemente fu scritto *Gardo Bartolomei?*

Se non erro la cosa ha da spiegarsi così. Gardo veramente si chiamò Aldebrandi, e Aldebrandi trovasi appellato anche il suo fratello Biagio. Il padre loro si chiamò Bartolomeo Aldebrandi; e i figli conservarono il casato paterno: ma lo mutarono però i figliuoli di Gardo, i quali si dissero *Bartolomei*, e *Bartolomei* chiamarono pure il padre, quante volte lo rammentarono. Ho potuto verificare su parecchi documenti dal 1338 al 1398 che mai più, dopo la sua morte, Gardo fu detto Aldebrandi: Sempre leggo: *Gardo Bartolomei*. Bisogna dunque conchiudere che il padre di esso, *Bartolomeo*, diede il nuovo casato alla famiglia; e noi sull' esempio dei documenti del secolo XIV possiamo attribuire a Gardo ambidue i casati, Aldebrandi e Bartolomei, secondo che più ne aggrada.

(2) Lo chiamo *eterno* per i pii lasciti nel testamento contenuti, degni d' imperitura memoria; ma non posso tacere che la lunghezza di esso ha veramente qualcosa di straordinario, riempiendo ben *quattordici* pagine grandissime.

Erano presenti due fratelli del testatore, Lippo e Biagio, Guiduccino q. Guccio tutore de' figli del fondatore, Michele Guccrucci, Iacopo figlio di lui, Bartolomeo Andreotti de' Fatinelli, e Franceschino q. Bendino tutti cittadini di Lucca, e Carduccio q. Carduccio di Ghivizzano e Matteo di Parma. L'atto, già per sè solenne, acquistava maggior solennità per il numero e per la qualità de' presenti.

Non riferirò tutte le disposizioni di Gardo, perchè troppo numerose troppo lunghe e per noi superflue (1), ma dirò senz'altro ciò che stabilì riguardo alla Certosa da erigersi, manifestando con minuta esattezza le sue pie intenzioni. Tra i molti e diversi legati contenuti nel testamento questo fu il più cospicuo.

Era Gardo sano di mente e di corpo, quando dettò le ultime sue volontà: ma, pensieroso per l'instabilità e la fragilità della vita, prudentemente si decise a questo passo.

---

(1) Non dispiaccia che qui in nota riferisca brevemente queste pie disposizioni, dalle quali potremo formarci una più chiara idea dell'animo di Gardo. Egli lascia:

a) Lire 110 per doppioni alle chiese povere da servire *dum elevatur Corpus Christi;*

b) Lire 100 ai Monaci e ai Preti più poveri della città e della diocesi di Lucca, che preghino per lui, se sarà sepolto in Lucca;

c) Lire 100 alle Opere delle chiese della città e della campagna di Lucca per lo stesso motivo;

d) Lire 20 per una pianeta e per il paramento d'un altare da darsi alla chiesa di Valdottavo (Dioc. di Lucca);

e) Lire 150 per doti a fanciulle povere per monacarsi o maritarsi, in modo che 50 vadano ai Comuni di Valdottavo e non possano darsi più di 100 soldi per ogni fanciulla;

f) Lire 500 per liberazione di carcerati e per camicie e tuniche da darsi e distribuirsi ai poveri più miserabili e vergognosi, in modo che non si dia più di 100 soldi per persona, e che 50 lire vadano ai poveri dei comuni di Valdottavo, e 10 lire si assegnino al Monastero delle Monache di s. Cassiano a Vico, e possano darsi 100 lire alla sua figlia Lemma, monaca in tal monastero;

g) Lire 50 a Turo Celli di Valdottavo per maritare o monacare le sue figlie;

h) Lire 25 alla figlia del q. Ser Bontuccoro Ghizelli di Brancoli per quando si mariterà o farà monaca;

i) Lire 25 ad Agnese figlia del q. Egidio di s. Pietro di Valdottavo;

l) Lire 30 a donna Moccina q. Cionellino d'Anchiano;

m) Lire 20 a Caterina già nutrice di Bartolomeo suo figlio, ora morto.

n) Lire 25 a... (*si ha uno strappo*) figlia... (*strappo*) Iacopo Arnaldi per maritarsi o monacarsi;

o) Una rendita di 5 staia di grano annue in perpetuo al Vescovato di Lucca;

p) Lire 20 a Lemmo Ottinelli di Spulizano (Vicaria di Coreglia);

q) Lire 25 per uno a Michele e a Duccio fratelli, figli del q. Gardello di Fondagno;

r) Lire 100 a Tora moglie di Michele Iacopi tintore per maritare o monacare le sue figlie;

Dopo alcune disposizioni circa la sua sepoltura (1), viene alla serie dei pii legati, a fare i quali si muove anche dal pensiero di rimediare a qualche involontaria ingiustizia forse commessa nel lungo e complicato svolgimento de' suoi negozii, od a qualche involontaria restituzione forse non fatta; e il legato per la Certosa apre quella devota serie.

Pertanto, ad onore di Dio e della SS. Trinità e della beata Vergine e di tutti i Santi e dello Spirito Santo, e per la salute e per il rimedio dell'anima sua e delle anime de' suoi, ordinò che *al più presto possibile, entro due anni dal giorno della sua morte,* si edificasse in Lucca, o nei sobborghi di questa città, o nel suo contado, dove meglio sembrasse agli esecutori del suo testamento, a ciò specialmente deputati, un luogo religioso, ossia un monastero, in cui fosse, o se no dovesse fabbricarsi, una chiesa *decente* e *bella,* con case ed edificii, il quale luogo e la qual chiesa dovesse chiamarsi **dello Spirito Santo**. Prescrisse che il tutto si facesse in modo che dovessero venire ad abitare in detto luogo *almeno dieci frati dell'Ordine certosino,* dei quali *quattro almeno* fossero sacerdoti. Volle che costoro o i loro successori ivi abitassero sempre in tal numero, e che *continuamente, com'è loro uso,* vi celebrassero la

---

s) Lire 100 annue a Vanne q. Francesco Arnaldi « *considerata fide et legalitate et karitate sua, quam habet, et semper habuit in factis meis* (dice Gardo) *et spero eum habere similiter in factis et negotiis filiorum meorum* ».

Per tutti questi Legati nominò speciali esecutori, e loro comandò che al più presto possibile dopo la sua morte li mandassero ad effetto *ad hoc,* dicendo, *ut mea intentio et propositum in futuro seculo consoletur.*

Quanto al suo patrimonio, che rimaneva ancora ricchissimo, dopo prelevate tante donazioni, dispose che ne fosse usufruttuaria la moglie; ma non dimenticò le sue figlie Ciabbina, moglie di Guiduccino q. Lemmo Andriocci *de Faytinellis,* Sima, moglie di Pietro q. Coluccio *Salamonis,* e Caterina, maritata ad Andruccio q. Cello *de Salamoncellis,* lasciando lire 100 per ciascuna. All'altra sua figlia, Maddalena, volle assegnata la dote di 400 fiorini d'oro e il corredo.

In ultimo istituì eredi universali i cinque suoi figli Nicolozo, Francesco, Simone, Giovanni e Matteo, solo assegnando in più a Nicolozo 200 fiorini d'oro per la dote della moglie di lui Bartola.

Così veniamo in conoscenza di tutta la famiglia di Gardo composta di nove figli tutti viventi nel 1329. L'altro figlio, Bartolomeo, era morto.

(1) Espresse la volontà di esser seppellito, vestito dell'abito francescano, nella chiesa de' Frati Minori, presso il sepolcro della prima sua moglie Moccina: « Quandocumque, ubi decessero, volo et ordino corpus meum sepelliri debere apud ecclesiam et locum fratum minorum cum habitu ordinis dictorum fratum. Et ibi meum corpus sepelliendum, ubi sepulta est domina Moccina olim uxor mea apud ecclesiam sancti Francischi ordinis dictorum fratum ».

santa Messa, e vi compiessero gli offizii divini di giorno e di notte, raccomandando l'anima di lui e le anime de' suoi a Dio.

Affinchè poi i monaci non venissero disturbati dal pensiero del come vivere, e potessero sempre, senza preoccupazioni, attendere alla preghiera, lasciò ad essi, come dotazione del monastero, e per la fabbrica della chiesa e del monastero stesso, e per la compra delle rendite, necessarie, la somma di *settemila lire mercantili* (1), da sborsarsi dagli eredi a richiesta dei fidecommissarii entro lo spazio di sei mesi da computarsi dal giorno della domanda fattane. E ciò sotto pena di 500 lire.

Per mandare ad effetto tali disposizioni nominò fidecommissarii speciali Ser Rainerio di Pontadoro, Ser Stefano Buzolini, e Nicolao Boccella notarii, e Vanne q. Francesco Arnaldi, e Biagio q. Bartolomeo Aldibrandi suo fratello, tutti lucchesi e suoi amici, ordinando che agissero tutti insieme o la maggior parte d'accordo: ma Rainerio potesse agire anche con un altro solo dei fidecommissari.

Qualora dentro il termine di due anni i fidecommissarii non avessero eseguito la sua volentà, comandava che la eseguissero al più presto possibile, e che in tal caso anche il Priore e i monaci della Certosa di Siena d'accordo con uno dei fidecommissarii si occupassero della esecuzione in tutto o in parte. Ai quali monaci concedeva la stessa autorità concessa ai fidecommissarii, purchè agenti con uno di questi; e li scongiurava a occuparsene con grande premura, affinchè il suo volere fosse adempiuto tanto da potersi vedere celebrati senza tardanza i divini offizii nella nuova Certosa. Però se dentro il termine dei due anni o dentro il termine da prorogarsi dai fidecommissarii i Certosini non si fossero condotti ad abitare nella detta Certosa, o ne fossero partiti, dopo venuti, i fidecommissarii avrebbero potuto dare il monastero ai monaci di qualunque altro Ordine.

Per mandare ad effetto questo grosso legato, Gardo deputò, come si vide, speciali fidecommissarii diversi da quelli ai quali si affidava la esecuzione di tutte le altre moltissime disposizioni: nè trovo ch'egli mutasse in qualche parte gli ordinamenti per gli esecutori del legato

(1) Era, come si vede, un legato al tutto straordinario.

medesimo, sebbene il 16 novembre 1333 aggiungesse agli altri esecutori anche la propria moglie Puccina, figlia del q. Betto *de Flammis* (1) e il proprio figliuolo Nicoloso (2).

Il legato, conforme alla natura dell'atto in cui contenevasi, doveva eseguirsi dopo la morte di Gardo, ed è quindi inutile per noi proporre ricerche nel periodo, che passa dalla data del testamento a quella della morte del testatore. In quello spazio di tempo il testamento riposò, nè subì mutamenti. Ma quanto durò questo tempo? Lo ignoro. Non ho tralasciato di fare indagini a questo fine, ma riuscirono vane. L'obituario del monastero, in cui era segnato il giorno - e forse anche l'anno - dalla morte di Gardo non è stato ancora rinvenuto: forse è sventuratamente perito (3).

Per quanto può ricavarsi da varii indizii, offertici dai documenti rimastici, credo che si possa assegnare al passaggio di Gardo o la fine dell'anno 1337 o il principio del 1338.

Ed invero nei primi mesi del 1338 i fidecommissarii, destinati all'esecuzione del legato, premurosamente diedero incarico al confidecommissario Ser Vanne Arnaldi di notificare il lascito, anche a nome loro, al Priore della grande Certosa e agli altri definitori dell'Ordine certosino adunati in Capitolo, e di supplicarli vivamente a disporre per farlo ricevere, onde si potesse al più presto possibile veder effettuato il pio disegno del Bartolomei. L'Arnaldi non mancò al suo dovere, ed il Priore e i definitori del Capitolo generale, non potendo occuparsene personalmente, confidati nella bontà e prudenza di Pietro, Priore della Certosa di s. Maria di Maggiano presso Siena, e di Francesco, Priore della Certosa di s. Girolamo di Bologna, costoro incaricarono, nominandoli procuratori speciali per questa cosa. I Priori adunque Pietro e Francesco, all'istanza dell'Arnaldi d'accettare il legato di Gardo, fattane piena deliberazione, l'accettarono ad onore della SS. Trinità, e nomi-

---

(1) La famiglia de' Flammi era una delle più distinte di Lucca.

(2) Il testamento originale trovasi nell' Archivio di Stato in Lucca sotto la data 17 decembre 1329.

(3) Che di Gardo si facesse menzione nel vetusto obituario del Monastero ce ne assicura il Tromby nella sua storia dell' Ordine certosino, vol. VI, pag. 189, dove all'anno 1338 scrive: « Passato adunque nella stagion presente il nomato Gardo, mentre dimorava in Venezia, a vita migliore... » ecc; poi in nota: *Ex Tabulis Fundator. domor. Ordinis Cartus. Nec non ex Kalendario, seu Necrologio eiusdem Cartusiae.*

natamente ad onore dello Spirito Santo, sotto il cui nome doveva essere eretta la nuova Casa, e con le condizioni apposte dal testatore circa il numero de' monaci, che l'avrebbero dovuta abitare. Quest'accettazione fu fatta a Bologna nella casa del famoso Giovanni de Andreis celeberrimo canonista, alla presenza di lui stesso e di Giovanni *de Ghisileriis* bolognese, e di Baccimeo q. Totto di Lucca. L'atto fu steso da Nicoluccio q. Chettolo de Romanis di Osimo (1).

Come si vede, Gardo doveva esser passato a miglior vita da qualche tempo, essendo già stato avvisato nel maggio il Generale dell'Ordine certosino, e, di più, essendosi ricevuta già la sua risposta a Siena ed a Bologna, ed essendo pure arrivata da Bologna la preghiera all'Arnaldi di trasferirsi colà.

Nel giorno medesimo 29 maggio 1338 i predetti Priori Pietro e Francesco istituirono loro nunzii speciali e loro procuratori D. Ildebrando Priore di s. Michele in Foro (2), Guidone q. Lemmo Fatinelli e Como Ganghi tutti cittadini di Lucca, con dichiarare che potesse ciascuno agire in solidum. Davasi ad essi facoltà di comprare il fondo, su cui costruir la Certosa e di acquistare i beni necessarii, d'entrare in possesso di detti beni, di tenerli a nome dell'Ordine certosino, come anche di affittarli, e di accettare qualunque legato o donazione fosse fatta o per farsi alla Certosa da costruirsi (3). Anche quest'atto fu rogato, come l'altro, in Bologna e alla presenza dei medesimi testimoni.

Così fatta l'offerta da parte de' fidecommissarii e l'accettazione da parte dell'Ordine certosino, e impartite le debite istruzioni, solamente restava di dar principio all'opera, con cercare anzitutto il luogo, dove fondare il nuovo monastero. Non nacque difficoltà quanto alla Diocesi, troppo importando d'assecondare il buon desiderio di Gardo, e mancando d'altronde tuttora a Lucca una Certosa. Quindi come primo passo sulla via diretta si pensò a domandare al Vescovo di Lucca il conveniente consenso e permesso per la nuova fondazione da compiersi entro i confini della sua Diocesi in quel luogo che più sembrasse adatto

(1) ARCHV. DI STATO, *Acquisto Pera*, carta del 29 Maggio 1338.
(2) Nel secolo XIV la Chiesa di s. Michele in Foro era retta da un Priore e da varii Canonici.
(3) ARCHIV. DI STATO, *Acquisto Pera*, carta del giorno 29 Maggio.

è opportuno. Lieto rispose a tale domanda il Vescovo nostro fra Guglielmo Dolcini di Monte Albano, che da otto anni teneva la Sede lucchese, e concesse a ciò un grazioso privilegio sotto la data 8 giugno 1338, in cui diceva, parlando ai Certosini « Vi concediamo la domandata facoltà *sperando che con ciò più facilmente si ottenga un aiuto per la vita presente, e il premio della vita eterna, e che dall'esempio della vita del detto Ordine il popolo a noi commesso venga allontanato dai vizii e conformato a virtù* » (1). Trovavasi allora egli in Pisa, e da Pisa, risedente nella contrada di s. Maria della Spina, rilasciò il domandato rescritto.

Con la stessa diligenza con cui avevano agito gli esecutori testamentarii ed i Certosini agirono pure i procuratori nostri, perchè troviamo che già in quell'anno stesso avevano designato il luogo per la Certosa, e fatto acquisto di fondi per essa.

Un documento del 2 decembre (1338) ci parla della compra d'una rendita annua di 36 staia di biade, cioè di grano e miglio, d'una casa con molino, e d'un bosco, il tutto in Farneta, fatta dal Priore di s. Michele in Foro, Aldibrando, e da Guido q. Ser Lemmo q. Andreotto Faytinelli, dal notaro Betto q. Puccio Rombotti, e da donna Francesca moglie di lui, figlia del q. Panello Botoni, per il prezzo di lire 250, pagate col denaro de' figli di Gardo, *de pecunia propria filiorum et heredum q. Gardi* (2).

Nel medesimo giorno gli stessi procuratori alluogarono per due anni il molino ad un certo Simone q. Davino (3).

Nessun altro documento potei trovare dell'anno 1338. Dell'anno seguente ci rimangono pure due pergamene, la prima del 1 aprile (4) e la seconda del 28 novembre (5).

Quella del 1 aprile contiene un acquisto di beni in Farneta, nel

---

(1) Non m'è riuscito di trovare questo importante docum. tra le pergamene dell'Archivio di Stato, ma per fortuna ce l'hanno conservato varii scrittori, fra i quali il Le Coteulx (Carlo) nei suoi ANNALES ORDINIS CARTUSIENSIS, ecc., vol. V., pag. 386.

(2) ARCHIV. DI STATO. carta del 2 Decembre 1338.

(3) ARCHIV. DI STATO, pergam. del 2 Decembre 1338.

(4) ARCH. DI STATO, carta del 15 Ottobre 1345.

(5) ARCH. DI STATO, pergam. del 28 novembre 1339.

luogo detto alla *Conca*, per 7 fiorini d'oro, acquisto fatto per la Casa *noviter construenda in districtu lucano*. È da osservarsi la nota che dice come il venditore, sebbene conoscesse esser ben più grande il valore de' suoi beni, pure li cedeva per 7 fiorini, *donando* il resto per amore di Dio. Così Ugolino, figliuolo di Nicolao Gigli giudice, ch'era il venditore, apriva la pia serie degli oblatori.

Anche l'altra carta del 28 novembre parla di una compra di beni in Farneta, nel luogo detto *al Pero*. I venditori erano alcuni di Farneta, e l'acquirente era fra Matteo q. Cambiuto di Siena della Certosa di s. Maria di Maggiano.

Del 1340 abbiamo quattro carte. Dalla prima, che appartiene al 2 agosto (1), sembrerebbe doversi dedurre non essersi ancor cominciata la costruzione della Certosa, avendosi che il notaro Bartolomeo, agente per il Priore Aldibrando e per Guido Fatinelli, comprava beni in Farneta per 5 fiorini *pro domo dicti Ordinis* (carthusiensis) *noviter erigenda in lucano districtu, in plebcrio Arliani, prope Farnetam.*

Vuol dire che alla metà del 1340 s'era ormai destinato definitivamente il luogo preciso per il monastero, e solamente rimaneva di dare principio alla sua costruzione. Nè si tardò. Dalla seconda carta infatti del 5 settembre (2), posteriore all'altra d'un mese, si viene a sapere che la Certosa era cominciata. Vanne q. Francesco Arnaldi, del quale più sopra facemmo la conoscenza, con testamento del suddetto giorno lascia *tutti* i suoi beni mobili e immobili, eccettuando solo alcune case in Lucca, al Priore del monastero e convento de' frati di Santo Spirito *de Certuosa, quod monasterium nunc ad presens edificatum est, et fit in loco, ubi dicitur Farneta.*

L'Arnaldi trovavasi allora in Venezia, dove due giorni appresso, da Puccina vedova di Gardo, e da Nicoloso e Francesco figli di esso, a nome *reverendi fratris dompni Francischi Montanini de Senis Prioris dicti monasterii Sancti Spiritus siti in loco Farneta diocesis lucane, ac etiam nomine monacorum omnium eiusdem monasterii* riceveva tre pos-

(1) Arch. di Stato, pergam. del 2 Agosto 1340.
(2) Arch. di Stato, pergam. del 5 Settembre 1340.

sessi nella villa di *Zuyaranza,* distretto di Treviso, che consistevano in *cento* campi circa, e un quarto possesso di circa *cinquanta* campi nel territorio medesimo, ed un quinto possesso nel territorio *de Texarolys,* pure di Treviso, consistente in circa *venti* campi, e altri beni, e finalmente la decima e il diritto delle decime d'un sesto possesso, che constava di circa *trentotto* campi. Puccina, Nicoloso e Francesco ciò fecero in esecuzione della volontà di Gardo.

Anche nella terza pergamena del 15 novembre (1), facendosi menzione d'un bosco comprato al prezzo di 5 fiorini, si dice fatto tale acquisto *pro Domo, que erigitur apud Farnetam.* Egualmente nella quarta pergamena del 12 decembre (2), che tratta d'una compra di 11 appezzamenti di terra per 132 lire mercantili, si ha che detta compra vien fatta *pro Domo que erigitur.*

I lavori dovettero procedere con alacrità e senza interruzione. Un ducumento del 3 gennaio 1341 (3), l'unico rimastoci di questo anno, contiene un nuovo acquisto di beni, fatto dal venerabile e religioso don Francesco Priore *monasterii Sancti Spiritus Ordinis Certuose positi in territorio communis sancti Laurentii de Farneta.*

Un altro documento del 21 decembre 1342 (4), anche questo l'unico di tale anno, parla similmente del monastero, ossia della Certosa di Farneta. Il Priore di s. Michele in Foro acquistava per essa. Così pure la pergamena che ci è rimasta del 1343 (19 gennaio) (5) ricorda la Certosa nostra e don Francesco Priore della stessa.

In una carta del 15 ottobre 1345 (6) si ha l'annunzio della Certosa *costruita,* facendosi con quella donazione d'un oliveto in Massarosa, che doveva essere *monasterii erecti,* frase che si ripete in documenti degli anni successivi (1346, 12 maggio (7) -- 1347, 11 maggio (8) -- 1350, 19 gennaio (9), ecc.).

---

(1) Arch. di Stato, carta del 15 Novembre 1340.
(2) Arch. di Stato, pergam. del 12 Decembre 1340.
(3) Arch. di Stato, carta del 3 gennaio 1341.
(4) Arch. di Stato, carta del 21 decembre 1342.
(5) Arch. di Stato, carta del 19 gennaio 1343.
(6) Arch. di Stato, carta del 15 Ottobre 1345.
(7) Arch. di Stato, carta del detto anno e giorno.
(8) Arch. di Stato, carta del detto anno e giorno.
(9) Arch. di Stato, pergam. del detto anno e giorno.

In modo più specifico abbiamo memoria dell'avvenuta e co costruzione nelle pergamene del 2 agosto 1344 (1), e del tembre 1345 (2). Con la prima fra Matteo, converso, compr in Farneta, e se ne roga il contratto *in Communi Farnete, cella monasterii Fratrum Cartusientium;* con la seconda il Priore Francesco acquista parimente beni nel paese di Farneta, e il co viene stipulato *in refectorio monasterii.*

Per tal modo i documenti, che non ebbero nessuna int storica, ci rischiarano sufficientemente le origini della Certosa, ci fanno assistere al collocamento della sua prima pietra, alla p zione dell'opera muraria ed al suo collaudo, confermando la dell'epigrafe:

✠ GARDUS · BARTHOLOMEI · DE · LUCA ·
FECIT · FIERI · MONASTERIUM ·
ISTUD · PRO · SALUTE · ANIME · SUE · ET · SUORUM ·
HEREDUM · SUB · ANNO · D · MCCCXL ·

§ 2 - *Consacrazione della Chiesa.*

Ignoro quando precisamente fu costruita la chiesa della C che Gardo, in espressa maniera, aveva ordinato che fosse fatta *d bella.* Però, trovandosi già i certosini a Farneta il 1345, è ragi supporre che in quel tempo la chiesa fosse stata costruita, s documenti posteriori sembrino insinuarci qualcosa in contrario. bilmente la chiesa da principio fu solamente benedetta, e, p tardi consacrata, ovvero poco più tardi rifatta in forme di r proporzione e bellezza.

*
* *

Sia come si vuole, è certo che nel 1358 avvenne la sua crazione. Il giorno 14 d'ottobre, 21ª domenica dopo la Pentecost della Maternità di Maria Vergine, il Vescovo nostro Bereng -- oriundo di *Francia,* e non già della famiglia Sandei o Biagin erroneamente scrisse qualcuno de' nostri storici -- accompagnato

(1) ARCH DI STATO; carta del 2 agosto 1344.
(2) ARCH. DI STATO, carta del detto anno e giorno.

cidiacono Giovanni Bussi, da Nicolao degli Antelminelli, e da Martino Bardelle, canonici della Cattedrale, compì la sacra funzione.

Questa preziosa notizia (1) ci viene offerta da un libro della Cancelleria Arcivescovile, intitolato: **Liber Memorialis diversorum actorum Curie Episcop. lucan. rogatorum per Ser Franciscum Petrililli 1354 ad 1365, N. 67,** nel quale precisamente si legge: *Die XIV octobris fuit consecrata ecclesia et cimiterium de Certosa, presentibus Iohanne Archidiacono, Nicolao de Interminellis et Martino Bardelle canonicis* (fol. 96). Manca l'anno in queste parole, ma vi è compreso implicitamente, perchè esse si trovano tra i giorni 27 settembre e 15 ottobre del 1358, anno che si trova scritto al fol. 90. A questo foglio si ha: **A. D. MCCCLVIII**, e poi fino al fogl. 102 *tergo* si contengono atti del 1358; al fol. 103 troviamo: **A. D. MCCCLVIIII**, e quindi seguono gli atti di tale anno. Non v'è perciò dubbio che la nota vuole indicare il 14 ottobre del 1358.

Sull'autenticità di essa non può muoversi dubbio alcuno, essendo sicuramente coeva e scritta dalla mano medesima che ha registrato gli altri atti di quell'anno, sebbene apparisca che è stata inserita in detto luogo un po' dopo, posta in un piccolo spazio ch'era restato in bianco tra i predetti due giorni. Di tali note inserite alquanto dopo, quasi note interlineari, occorrono varii casi in questo libro, e non è perciò da dar peso alcuno a tal circostanza.

Ma il dubbio potrebbe sorgere al confronto della nota con un' iscrizione, già scolpita sopra una pietra, ora smarrita conservataci da vari nostri scrittori; in cui, invece del 1358, si legge l'anno 1363. Ecco l'iscrizione:

TEMPLUM HOC CUM COENOBIO
SPIRITUI SANCTO DICATUM
PIETATE AC MUNIFICENTIA
GARDI BARTOLOMEI DE ALDIBRANDIS
PATRITII LUCENSIS
A FUNDAMENTIS ERECTUM FUIT
ANNO DOMINI MCCCXL
ET A VEN. DOMINO DOMINO BERINGARIO
EPISCOPO LUCENSI
CONSECRATUM FUIT ANNO DOMINI
MCCCLXIII

(1) Questo docum. mi fu indicato dal Can. R. Biagini.

L' iscrizione era collocata sopra la porta maggiore della chie del monastero dalla parte interna, e vi fu tolta il 1692, per mett vene in sua vece un'altra, che nulla dice della consacrazione.

Abbiamo dunque una dissonanza tra l'epigrafe e la nota del lib della Cancelleria, dissonanza se si vuole accidentale quanto al fa della consacrazione, ma pure significante, trattandosi della differe di cinque anni, quanti ne corrono dal 1358 al 1363.

Anzitutto è bene osservare che la discordanza dei due docume non nuoce all'avvenimento, essendo l'avvenimento stesso oggetto d l'uno e dell'altro, e ambidue riferendolo come accaduto durante il verno del medesimo Vescovo Berengario (1349-1368).

Tanto la nota quanto l' iscrizione ci dicono che la chiesa d Certosa fu consacrata, e sul fatto della consacrazione non può pe nascer dubbio; ma rimane da rispondere alla domanda se ciò acca nel 1358 ovvero nel 1363, se l'errore cronologico, certamente occo ritrovisi nella nota, oppure nell' iscrizione. Potrebbe darsi che no fosse trovato mai nè nell'una, nè nell'altra, e che piuttosto abbia attribuirsi al trascrittore dell' iscrizione, il quale, certo involontariam può aver fatto un X in luogo di un V.

Ad ogni modo riguardo alla circostanza del tempo della co crazione mi sembra doversi dare la preferenza alla nota, essendo sta certamente coeva e offrendo caratteri di maggior precisione esattezza nella sua testimonianza.

L'iscrizione non indica il giorno della consacrazione, mentre sto è indicato dalla nota, la quale non esprime, è vero, il nome Vescovo consacrante, ma lo inchiude virtualmente, e ci fa cono inoltre in modo esplicito i tre canonici assistenti.

Di più non va dimenticato che l' iscrizione è a noi pervent traverso rifacimenti e trascrizioni, e può aver facilissimamente s -- trattandosi di cifre --, una qualche alterazione; mentre la no giunta a noi nel suo primitivo aspetto. Di errori simili occorsi n piare documenti epigrafici ne abbiamo non pochi, e non difettano pure nel caso nostro, trovandosi scritto ora MCCCLX ora MC per MCCCXL.

Anche per queste sole ragioni dovremmo, mi sembra, correggere l' iscrizione sulla nota, e non questa su quella; ma un altro argomento perentorio si ha che scioglie ogni dubbio e termina ogni questione.

La nota, come si disse, nomina tre canonici della nostra Cattedrale, tra i quali l'arcidiacono. Ora dimostrando che tutti e tre i canonici ricordati, veramente vivevano nel 1358, noi abbiamo una riprova dell'autenticità e della veracità della nota; ma se potremo aggiungere, sulla fede dei documenti sicuri, che anche uno solo dei tre era morto prima del 1363, avremo perentoriamente provato che l' iscrizione o non aveva 1363, o se l'aveva, conteneva un errore.

Notisi prima di tutto che la circostanza della presenza di tre canonici giova benissimo alla verità del fatto, la cui memoria si connette così ad altra memoria facilissima a ritenersi; come oggi, anche dopo qualche anno, saremmo in grado di dire sicuramente quai canonici assistettero alla consacrazione della chiesa di s. Alessio, o a quella della chiesa di Monte s. Quirico. Nel caso nostro poi si ha l' arcidiacono, una delle Dignità, che più facilmente ancora poteva ricordarsi in relazione all'avvenimento. L' iscrizione non contiene questa circostanza, e la data postavi è costretta a sorreggersi da sè, non trovando forza di riprova in elementi estrinseci.

Ma che i tre canonici esistessero veramente nel 1358 ce lo assicurano documeuti coevi, dai quali inoltre sappiamo che uno e appunto l'arcidiacono era morto prima del 1363, anzi anche prima del 14 ottobre 1359. Non rimane perciò possibile per la consacrazione che il 1358.

Per il can. Nicolao *de Interminellis* si vedano gli ultimi fogli del libro V ✠. 2 dell' Archivio Capitolare, in cui un documento del 2 gennaio 1355 appunto nomina *Nicolaum de Anterminellis*, e il libro di N. 21 della Cancelleria Arcivescovile, nel quale al foglio 271 — anno 1357, 19 novembre, *ind. XI* — si trova ricordato *d.nus Nicholaus de Interminellis de Luca, can.cus Lucanus.*

Quanto a Martino Bardelle oltre il documento, già citato, del libro V ✠. 2, si veda la carta T. 103 dell' Aschivio Cap., del 5 marzo 1356 *(ind. nona)*, e il libro LL. 59 del medesimo Archivio, ai fogli

2, 4 e 13, contenenti atti del 1369, ne' quali il detto Canonic
parisce Sacrista del Capitolo.

Di Giovanni Bussi poi possiamo dire non solamente che ri
nel docum. del libro V ✠ 2, più sopra notato, *(Iohannem Buxi)*
pergamena Capitolare T. 103, *Iohannes Buxi Arcidiaconus:* ma
fu eletto canonico della Cattedrale il 6 giugno 1348 (**Archiv. C**
LL. 58, fol. 149), e il 7 successivo venne eletto arcidiacono
Cap. libr. LL. 58, ibid.).

Esso morì il 5 ottobre 1359. Nel libro LL. 59, fol. 4,
chivio Capit. in un atto scritto, *anno nativitatis Domini m*
CCCLVIIII, indict, XIII, die XIIII novembris, si legge
liberazione fatta *super bonis condam domini Iohannis Bussi*
nonici et archidiaconi dicte ecclesie (s. Martini), *qui die V men*
bris proxime praeteriti diem suum clausit extremum.

L'archidiacono pertanto non solo non avrebbe potuto es
sente il 14 ottobre 1363, ma neppure il 14 ottobre 1359.

Si aggiunga, in ultimo, che il 14 ottobre nell'anno 1363
in sabbato, mentre cadeva in domenica nell'anno 1358: e mi
che anche questa circostanza torni più favorevole al 1358, ess
verosimile che la consacrazione si celebrasse in giorno festivo

anonico com-

e che ricordasi
Buxi) e nella
is: ma ch' egli
rchiv. Cap. lib.
acono (**Archiv.**

ol. 4, dell' Ar-
nini millesimo
legge una de-
Bussi olim ca-
V mensis octo-

tuto esser pre-
359.
o 1363 cadeva
: e mi sembra
58, essendo più
festivo.

Cartusia Lucensis Sancti Spiritus. — 1338.

(Ex D. Jos. Capus in suo volumine msc. 7 provinciarum Alemaniae pages 542-544.)

Domus Lucensis sub invocatione Sti Spiritus in collibus Permetoe sita ab ipsa urbe Luca 4 milliaribus distans versus occasum a magnifico viro Gardo de Aldibrandis mercatore celebri cive Lucano per testamentum instituta, de ipsius bonis post ejus obitum constructa est anno 1338. —

Msc. de chartreuse: « La maison de Luques à quatre mille tirant vers le couchant de ladite ville fut ordonnée par le testament de Darde Bartholomé bourgeois de Luques, et bastie après sa mort de ses biens l'an 1338, sous le vocable du St Esprit. »

Catalogus omnium Priorum et quorumdam officium cartusiae Lucensis a sua fundatione 1338, collectus ex cartis Capituli nostri generalis.

Prior D. Lucae 1380

per ch. deponitur. —

D. Hieronimus prof.us 1o Papiae 2o cartusiae qui fuit prior D. Lucae, deinde D. Montelli obiit 14 dec. 1419, hab. anniv. etc.

D. Ludovicus prior D. Sti Spiritus prope Lucam obiit 1419. —

D. Bartholomaeus quondam prior d. Sti Spiritus prope Lucam ob iit 1423.

D. Antonius profus 1o d. Bononiae, deinde prior d. Montelli, et d. Lucae et d. Parmae ob iit 1430.—

D. Joannes Bta de Nigris alias prior d. Lucae, 2o vic. d. Papiae ob iit 1441.

D. Ludovicus prior d. Lucae ob iit 1459.—

D. Christophorus de Mariano profus et alias prior d. Montelli, Bononiae, Maggiani, Lucae Trisulti, Mediolani, Venetiarum, Paduae et Papiae ob iit 9 febr. 1468. habens plen. monoch. etc...

D. Joannes de Senis prior Pontiniani, profus 1o Belreguardi, 2o Montelli ob iit 1473, alias prior Maggiani, Lucae, Trisulti et Montelli.

D. Nicolaus de Palodio profus Januae, 2o Papiae qui fuit vic. in dicta do et prior Astensis, Lucae et Trisulti ob iit 1484.

D. Christophorus de Ferrariis profus Ferrariae, vic. Pontiniani ob iit 8 sept. 1496, alias prior Vedanae, Pisarum, Papiae

Belreg-

Belreguardi et Lucae. —

D. Mathaeus de Alexandria prof.us 1º Astensis, 2º Ferrariae, Rector d.s Belreguardi ob.iit 1479, alias prior d.rum Mediolani, Montis Benedicti, Lucae, Astensis, Pisarum, Florentiae Belreguardi et Ferrariae. —

D. Michael Mantuanus prof.us Mantuae et Belreguardi ob.iit 12 aprili 1500 alias prior Lucae et Belreguardi.

D. Augustinus de Alberio hospes in d.o Florentiae, et alias prior ipsius, Padulae, Parmae, Lucae, casularum et Rector Mediolani ob.iit 1510, hab.r miss. B...

D. Ricardus prof.us d.i Vallispisii et alias prior et d.s Lucae ob.iit 1511. —

D. Anthonius de Lercariis prof.us et alias prior d.i Januae, Lucae, Bononiae et Papiae et visit.or et conv. prov.ae Lomb. prop. ob.iit 15 jan. 1512, hab.r plen. monach. —

D. Paulus de S.ta Agatha prof.us et alias prior d.i Ferrariae, Montis S.ti Petri, Vallispisii, casularum, Lucae et Belreguardi, ob.iit 21 sept. 1512, hab.r anniv. etc...

D. Gerardus prof.us Vallispisii ob.iit ultimâ

ultimâ jan. 1513, aliàs prior d. Lucae.

D. Paulus Bellono prof.us Venetiarum, aliàs prior d.rum Lucae, Belreguardi, Paduae et Montelli ob. iit 1518. —

D. Simon de Cribellis prof.us et proc.r d. Papiae ob. iit 11 oct. 1522, aliàs prior d.rum Parmae, Casularum et Lucae. —

D. Gregorius Trivisanus prof.us Venetiarum aliàs prior d.rum Lucae et Belreguardi ob. iit 1a nov. 1522. — D. David vic. d. Lucae ob. iit 1537.

D. Hugo prof.us Bononiae aliàs prior d.rum Pisarum, Paduae et Lucae ob. iit 1546.

D. Gregorius de Bonipertus prof.us d. Mediolani, aliàs prior d.rum Casularum, v. allis pisis Montis benedicti, Montis Sti Petri, Mantuae, Lucae et Parmae in quibus hab. et beneficium ord.is ob. iit 1555 19 jan. habens miss. de Angelis per tot. ord.

D. Stephanus prof.us d. Pontiniani vic. d. Vedanae ob. iit 1570, aliàs prior d.rum Lucae Pontiniani et Belreguardi.

D. Bartholomaeus prof.us et proc.r d. Pisarum ob. iit 1570, aliàs prior d.rum Belreguardi, Pontiniani et Lucae. —

D. Archangelus prior d. Lucae obiit 1575. –

D. Augustinus prof.us d. Ferrariae obiit 1582, alias prior d.rum Venetiarum, Florentiae, Lucae, Ferrariae et Paduae. – D. Vincentius prof.us et vic. Lucae obiit 1586.

D. Damianus prof.us d. Papiae olim prior d. Padulae et visit.or prov.ae Rheni regni? et prior Parmae, Ferrariae, Lucae, Mantuae et Mediolani et visit.or prov.ae cetiusque Lombardiae obiit 15 oct. 1594, hab. plen. monach. miss. B. etc...

– 1593. – D. Hieronimus prior d. Lucae 1593 fit per ch. prior Belriguardi. –

1593 – D. Archangelus prof.us et antiquior d. Montelli obiit 1618, hab. miss. B. – alias prior ejusdem d. Montelli, Venetiarum et Lucae. 1593 ex priore Venetiarum fit per ch. prior Lucae. –

D. Joannes M.a prof.us Venetiarum prior d. Maggiani obiit 1613, alias d. Lucae 1593 et Venetiarum 1593. – D. Marcus Antonius prof.us Bononiae vic. Lucae obiit 1612. – D. Franciscus prof.us et sacrista obiit 1612.

D. Joannes B.ta prof.us et prior Bononiae, visit.or prov.ae Tusciae obiit 1622, hab. duplicem brevem eo quod obierit in descensu capitulo visitando domum casularum et Miss. B. alias prior d.rum Pontinianum, Ferrariae et Lucae. –

D. Bonifacius profus et antiquior et alias prior D. Montelli, Lucae et Venetiarum, ob. ut 1624.

D. Archangelus de Andreolis profus D. Montelli et alias prior Gusdem, Patavii, Lucae et Pisarum ob. ut 1629.

D. Laurentius Luchinius profus et prior D. Bononiae, visitor provae Lusciae ob. ut 8 sept. 1641 alias prior Drum Pontiniani et Lucae 1622. –

D. Laurentius Orsinus profus et procr D. Pisarum ob. ut 1642, habs miss. B. per tot. ord. alias prior Gusdem D. et Ds Lucae. – D. Damianus Reggius profus et vic. D. Lucae ob. ut 1642. –

D. Bernardus Pellicionus profus D. Bononiae prior D. Lucae ob. ut 1646, alias prior Drum Bononiae, Vedanae, Paduae et Maggiani.

D. Bartholomaeus Scala profus et procr et alias prior D. Florentiae et Drum Vedanae, Paduae Pisarum, Lucae et Maggiani, ultra 56 annos laudr vixit in ordne ob. ut 4 martii 1652 habs monach. per ord.

D. Benedictus Falagianus profus et procr D. Pisarum ob. ut 1659, alias prior D. Lucae. –

D. Cosmus as? Marianus profus D. Pontiniani, prior D. Lucae ob. ut 1662. –

D. Tome Ferreti (de Macherate) prof.us cartusiae, hospes in d.o Pedanae ob.it 1666, conversionis 32, alias prior d.num Maggiani, Lucae et Ferrariae. —

D. Petrus Paulus Brunicardi prof.us et prior d.i Lucae ob.it 1667. — (Hactenus D. Jos. Capus. — 21 juillet 1897.). —

Certosa presso Lucca. —

Nota. — Vedi tu: « Dizionario geografico fisico storico della Toscana ... da Emanuele Repetti. » 5 vol. picc. in 8°. Firenze 1833–1843. —

Tomo 1° pag. 672: « Certosa presso Lucca. Era una delle più antiche certose della Toscana dedicata allo Spirito Santo, situata sulla pendice orientale dei poggi che scendono dal monte di Quiesa sino alla ripa destra del Serchio, mezzo miglio a greco (nord est) della strada R. che varca quel monte per scendere alla marina di Viareggio e di Pietrasanta nella parrocchia di S. Lorenzo a Farneta, comunità, Giur. Diocesi e Ducato di Lucca, da cui questa certosa trovavasi 4 miglia a ponente. Vedi Farneta di Lucca. —

Tomo 2. pag. 95: « Farneta in Val di Serchio, contrada con parrocchia (S. Lorenzo) filiale della pieve di Arliano, nella comunità, Giur. Diocesi e Ducato di Lucca, da cui è circa 4 miglia a maestro. Siede in costa alla destra della strada R. postale che da Ponte S. Pietro si dirige nel monte di Quiesa ... Nella contrada e parrocchia di Farneta fu eretta nel secolo XIV una delle prime certose della Toscana, sotto l'invocazione dello Spirito Santo, soppressa nel 1810, quando il suo vasto locale fu ridotto a profano uso. La parrocchia di S. Lorenzo a Farneta nel 1832 contava 278 abitanti. ».

Tomo 3. pag. 12: « Maggiano nella Valle del Serchio. Casale che diede il suo nomignolo alla certosa presso Lucca, ora chiesa curata sotto il rettore della parrocchia di S. Lorenzo in Farneta, comunità, Giur. Diocesi e Ducato di Lucca, dalla qual città Maggiano è circa 4 miglia a ponente maestrale. — La chiesa di Maggiano fu dedicata allo Spirito Santo all'epoca della sua erezione (anno 1311) che è contemporanea alla fondazione di quella certosa, costruita tutta a spese di Gardo Bartolommei di Lucca, la cui famiglia ne fu sempre protettrice. I certosini di Maggiano di Lucca insieme ai loro corrispondenti della certosa

certosa di Maggiano presso Siena, fondata tre anni dopo la sua chiesta (sic), col permesso dell'Arcivescovo di Pisa, nell'anno 1366, si recarono ad installare un'altra famiglia del loro istituto nella magnifica certosa di Calci tuttora esistente. I certosini di Maggiano presso Lucca furono soppressi nel 1808, ed il locale insieme coi beni venne alienato per interesse del demanio, meno che la chiesa e una parte del monastero per servire, quella al comodo dei parrocchiani, e questa di abitazione al curato cappellano. Attualmente la chiesa di Maggiano è sotto l'invocazione di S. Andrea. Essa nell'anno 1832 contava 192 abitanti. » — Ita Dizionario della Toscana...

Giuseppe Cappelletti, dans: « Le chiese d'Italia » Tome 18 pag. 417-418 ne fait que répéter ce que dit le dictionnaire de la Toscane. —

Cartusia Sti Spiritus prope Lucam.—

Voici ce qu'en dit le Dictionnaire historique de Toscane. Tom. 2. p. 95: "

" Farneta in Val di Serchio. Contrada con parr. (S. Lorenzo) filiale della pieve di Arliano, nella Com. Guir. Dioc. et Duc. di Lucca, da cui è circa 4 miglia a maestro. Risiede in costa alla destra della strada R. postale che da Ponte S. Pietro si dirige sul monte di Quiesa. Le memorie più antiche relative a questa contrada si trovano tra le membrane dell'archivio arciv. di Lucca, e segnatamente sotto gli anni 768 e 771. — All'artic. Arliano di Val di Serchio, si è fatta parola di una controversia per causa di jurisdizione ecclesiastica che fu decisa nell'ottobre dell'anno medesimo da Gherardo vescovo di Lucca a favore dell'arciprete pievano di Arliano.

Nella contrada e parrochia di Farneta fu eretta nel secolo XIV° una delle prime certose della Toscana, sotto l'invocazione dello Spirito Santo soppressa nel 1810. quando il suo vasto locale fut ridotto a profano uso. La parrochia di S. Lorenzo a Farneta nel 1832 contava 278 abitanti. . .

Annales Cartus. Vol. V. pag. 385-386. : " 1338. Domus Lucae sita in collibus Fernetae, quatuor milliaribus versus occidentem ab ipsa urbe distans, a Gardo quondam Bartholomaei de Aldebrandis filio, Lucensi cive, fundata est; qui per testamentum suum jam antea, anno scilicet 1329, conditam suae fondationi necessaria legaverat. Hoc anno (1338) priores domorum Maggiani et Bononiae a Guillelmo Dulcino Diocesano licentiam impetrarunt novae domus inchoandae (cujus tamen in chartis nostris non occurrit mentio ante annum 1350). Litterae vero episcopi in haec sunt verba:

" Frater Guillelmus, Dei et Apostolicae sedis gratia, episcopus Lucanus, religiosis dominis prioribus monasteriorum Stae Mariae de Maggiano prope Senas, et Sti Hieronymi prope Bononiam, sancti ordinis Cartusiensis pacem Domini nostri Jesu Christi et vitam aeternam. Quoniam bonae rei dare consultum et praesentis habetur vitae subsidium, et aeternae remunerationis expectare decernitur praemium, juxta sanctorum Patrum

decreta

decreta; caepropter, cum devote et humiliter nobis fuerit supplicatum quatenus (cum Gardus Bartholomei filius, civis Lucanus, in sua ultima voluntate mandaverit fieri in diocesi nostra Lucana unum monasterium ad opus personarum dicti vestri ordinis de bonis suis propriis et dotari; et in capitulo dicti ordinis generali stabilitum fuerit quod si noster accesserit assensus, dicti desiderium impleatur) vobis licentiam dignaremur impertiri ad Omnipotentis Dei laudem, sub vocabulo Sti Spiritus, in fundo per vos de bonis dicti testatoris emendo, vel forte ab aliquo donando vobis et dicto vestro ordini, fundandi et edificandi ecclesiam et monasterium et hospitale regenda et gubernanda secundum instituta et mores Cartusiensis ordinis, per priorem et fratres in loco ipso per tempora deputandos per Majorem ipsius ordinis, vel eos ad quos statuta spectarent institutio et receptio eorumdem : — Nos vestris supplicationibus inclinati, sperantes ex hoc vita presentis subsidium et eterna premium facilius promereri, et ex exemplo dicte vite dicti ordinis, populum nobis commissum a vitiis retrahi et in virtutibus conformari; auctoritate nostra ordinaria vobis prefatis prioribus et profato vestro ordini, fundandi et edificandi in loco tamen emendo de bonis dicti testatoris vel forte ab aliquo dando vobis seu misericorditer erogando, ecclesiam seu monasterium et hospitale sub vocabulo Sti Spiritus, ad omnipotentis Dei laudem et gloriosissimi confessoris beati Martini, Patroni nostri, de uberioris dono gratiose concedimus facultatem; in ea tamen nostro et nostri episcopatus, vestreque exemptionis, ac etiam aliorum in omnibus jure semper salvo. In cujus rei testimonium presentes litteras seu paginam nostro sigillo pendente munitam, ad eternam rei memoriam, vobis duximus concedendam. Datum Pisis, in domo nostre habitationis posita in contracta Spine, sub anno Nativitatis Domini 1338, indictione sexta, die octavo mensis Junii, Pontificatus Domini Benedicti Pape XII, anno quarto. »

In ecclesia hujus domus legitur : « Templum hoc cum cenobio Spiritui Sancto

sancto dicatum, pietate ac munificentia Gardi Bartholomaei de Aldebrandis patritii Lucensis, a fundamentis erectum fuit anno domini MCCCXL (1340)(a)

Extra vero ecclesiam aliud extat optimi conditoris monumentum, videlicet « Gardus Bartholomaei de Lucca fecit fieri monasterium istud pro salute animae suae et eorum haeredum, anno domini MCCCXL (1340).

(a) et ab Illmo domino D. Berengario episcopo Lucensi consecratum fuit anno domini MCCCLXIII. Extra vero etc.. comme avant. —

Voir la bonne petite notice de Mgr. Guidi sur la fondation de cette chartreuse 16 pages. 1906. —

Priores cartusiae Lucae. —

5 sept 1340–1345, 18 sept. — D. Franciscus Montanini. —

Profès de la chartreuse de Maggiano apparait comme 1er prieur de Lucques dans un documents du 5 sept. 1340, et la dernière fois le 18 sept. 1345. — Il a du être élu prieur de Maggiani peu après vers 1347. En 1366 est chargé de s'occuper de la fondation de Pise, déposé du priorat de Maggiano au chap. de 1367, fut envoyé à Lucques où il devint vicaire, le 28 Mars 1368 est nommé Recteur de Pise 28 Mars 1368–1370 ch. — Resta à Pise, alla ensuite à Gorgone où il est procureur 1373, 7 Juillet et vicaries sindicus procurator 1374, 26 Aug. d'après les archives de Pise. —

Il revint mourir à Pise. —

ch. 1378. obiit D. Franciscus monac. et sac. d. Pisarum, habens tricenarium per tot. ord. —

1347–1354. adhuc. D. Galganus Baroccio. —

D. Galganus Baroccio, filius Vannis Baroccii, senensis, profus d. Maggiani et 2us prior 1324–1333. — Prieur de Parme 1333–1339, de Bologne 1339–1346 et de Casottes 1346–1347, d'où il est probablement venu à Lucques où il est prieur 1350, 3 Mars, 1353, 21 nov. et 1354, 24 Mai. — Est-il resté longtemps à Lucques je ne sais, il est allé mourir à Rome en 1371.

ch. 1371. obiit D. Galganus monachus d. Romae.

Jam 1362–1370 ch. — D. Joannes Upezzinghi. —

Johannes Cecchi de Upessingis, nobilis Pisanus, profus et prior d. Lucae usque ad annum 1370, quo per capitulum generale fuit institutus 1us prior Pisarum usque ad obitum, signatum in ch. 1380.

Hoc anno (1380) ad coelestem patriam transvectus est Joannes Upezzinghi prior tunc domus Pisarum, quam ab anno 1370 ad mortem usque summa cum laude rexerat. Hunc tanti faciebat Urbanus VI, ut cum nostro

nostro Bartholomaeo Ravennate et aliis ad se evocaverit illius opera usurus ad negotia Ecclesiae pertractanda. Qualis vero fuerit Joannes, novit ex antiquis documentis noster Bartholomaeus Scala qui de eo, in vita B^ti Petronii sic loquitur: « Joannes... cartusiae vallis gratiosae in agro Pisano prior sub anno 1370 usque 1385 (sic) Lucensis patria, Ruberti filius, ab ipsis incunabilis factus et educatus ad pietatem, divortium fecit cum saeculo, ac Christum crucifixum et nudum nudus ipse nostra in familia est secutus, qui nonnullis nostri ordinis monasteriis praefectus, praeclara omnium virtutum documenta ubique edidit, seque verum cartusianum praestitit. Hunc virum, inquam, sanctissima illa virgo catharena senensis, divino perfuso lumine, Deo carum propter divinas illustrationes, quibus mirifice a Patre luminum augebatur, agnovit, praedicavit, et quoad vixit singulari quadam veneratione est prosecuta, uti cumulatius de illa memoriae prodidit Thomas Naccius Dominicanus. Caeterum non despero fore aliquando, ut detur mihi copia tabulas atque vetera Pisanae domus monumenta excutiendi, ut iis vel maxime desiderium meum expleam, indagandi videlicet expiscandique ipsius viri venerabilis Joannis facta praeclara; quae quidem adduci non possum, ut credam velariis oblivionis penitus involuta. » Haec ille; corrigendus tamen in anno obitus quem constat non ad annum 1385 protelandum, cum in carta hujus anni inter mortuos legatur cum beneficio tricenarii per totum ordinem. » Ita D. Le Couteulx tom VI. pag. 256-257. —

Si D. Barth. Scala avait vu sérieusement les archives de Pise, il aurait constaté que D. Jean ne s'appelait pas Berti, mais Upezzinghi, et qu'il était de Pise et non de Lucques, noble Pisan fils de Ceccho.

ch. 1357. — Priori d^i Lucae non fit mia, et ejus excusatio de non veniendo ad capitulum admittitur. —

ch. 1380. obiit D. Joannes prior d^i Pisarum. Est répété dans la carte des Urbanistes de 1382. —

1370–1375. — D. Angelus. —

Le 15 oct. 1376, est prieur D. Angelo quondam Gerino de Firenze. Archives de Lucques. Est probablement ce D. Ange profès de Florence, mort le 9 Avril, selon le nécrologe de Florence, sans indication d'année.

1375–1380. — D. Joannes Amorosi. 1er fois. —

D'après les archives D. Giovanni quondam Amoroso da Villa Basilica est prieur le 19 Mars 1377 et le 16 Juin 1377 et le 18 Mars 1378. D'après les archives de Pise D. Joannes est prieur de Lucques le 14 sept. 1376. c'est certainement D. Jean Amorosi.

ch. 1380. Priori d. Lucae fit mea. Selon D. Barthelemy Scala D. Jean Amorosi aurait reçu la profession de D. Etienne Maconi comme prieur de Pontiniano en 1381, ce qui aurait besoin d'être prouvé, car en 1382 le prieur de Pontiniano est D. Augustin. Quoiqu'il en soit D. Jean Amorosi est simple religieux à Pise le 23 Avril 1385, d'après les archives de Pise. —

De eo iterum infra. —

1380–1388. — D. Nicolaus de Francia. —

« Urbanus VIus sciens cartusiensium exemplum apud omnes plurimum valere, plures e nostris uni Grillo opponendos esse censuit, ita suadente Sta Catharina Senensi. Accercitum igitur ad se e cartusia Belrigoardi Nicolaum de Francia, ejusdem seraphicae virginis amicum, ad regem Franciae legatum mittit... » Ann. VI. pag. 214. — Dans une lettre à D. Barthelemy de Ravennes Ste Catherine lui dit, fin de 1378, que le Pape a envoyé au roi de France Fr. N. (d'autres disent Fr. R.) alors D. le couteulx ajoute : « Hunc fratrem fuisse Nicolaum de Francia conjicimus ex littera N. (si tamen non sit legendum R. ut in quibusdam codicibus) tum ex ejus cognomine quod ei ex patriae tributum fuisse verisimile est : quid apud regem Nicolaus egerit, vel etiam utrum ad ipsum usque pervenerit, hactenus nos latuit. Ipsum vero fuisse monachum piissimum ac spiritualibus rebus addictissimum, ex alia

ad eum

ad eum S^tae Catharinae epistola colligimus, in qua agit de fortitudine et magnanimitate quam suis divina charitas infundit ad resistendum quibuscumque tentationibus. Posthac praefuit domui Lucae Nicolaus anno 1380, sed cum solitudinis quietem, perplexis munerum impedimentis proferens, obtenta abdicandi licentia, solus cum Deo in cella absconditus residuum vitae transegit.» Il s'ensuite que si la lettre est R. ce pourrait être D. Robert prieur de Naples, prieur de Rome en 1380. Ann. VI. 464.

On ignore l'année de la mort de D. Nicolas de France. Dans les archives de Lucques on trouve comme prieur le 20 février 1384. D. Nicolao di Franco, et le 14 Aug. 1387, D. Nicolas da Napoli. — Dans celles de Pise le prieur de Lucques en 1388 est D. Nicolaus dominus Franciscus de Padule. —

1389-1397. — D. Joannes Amorosi. — 2 fois. —

1392, 16 febr. Lettera di fr. Giovanni, priore di S. Spirito presso Lucca a Nori (Latina) Ac. 179. — Arch. de Sienne. —

1392, D. Joannes prior Lucae diffinitor capituli generalis.

Déjà au chap. de 1389 sont nommés pour le chapitre privé et pour choisir un vicaire de l'ordre en cas de la mort du Général: Priores Maggiani, Lucae Bononiae et Pisarum. ch. 1390. Priori Lucae non sit mia. ch. 1393. Domum Vallis Ste Mauritii visitabunt priores domorum Lucae et Hortis Ste. En 1396. Le prieur de Lucques et un des deux désignés pour absoudre des cas réservés. — Les Visiteurs de Lombardie prochainement sont:

1395.	Priores	Lucae,	et Pontemiani.
1397.	"	Januae	et Papiae
1398.	"	"	"
1399	"	"	"
1600,		Mediol.	
1601,	"	"	cum socio
1602,	"	"	Januae
1603	"	"	"
1606	"	"	"
1605	"	"	"

Ont été visiteurs 1395-1396 et 1397-1406. —

Le Chapitre de 1397 le transfera au prieuré de Gênes et celui de 1600 au prieuré de Milan, où il est mort en ch. 1606. —

a du être plusieurs fois définiteur au chapitre général.
ch. 1406. obiit D. Joannes Amorosi prior Ds Mediolani. —
D. Jean est le 2e fils remarcable de Farneta, dont il fut 2 fois prieur.
1395, 17 Nov. D. Joannes Amorosus prior Sti Spiritus prope Lucam, Arch. de Pise.

1397-1400. — D. Petrus de Viva, senenensis. —
Profès de Maggiani, dont il est prieur en 1380, selon D. Barthelemy Scala, que fit-il entre 1380 et 1396, je l'ignore, prieur de Pise 1396-1397. c'est le 7 oct. 1396, d'après les archives de Pise. — D'après les mêmes archives est prieur à Lucques 1398, 8 Mai. — De nouveau prieur à Pise 1400-1404, à Naples et visiteur 1404-1413. — Prieur de Beauregard ch. 1414-141...
ch. 1417. obiit D. Petrus de Viva dudum prior Ds Belriguardi. notre annaliste le fait mourir à tort vers 1404. (Annales VI. 184). —

1400-1408. ch. — D. Nicolaus de Pietra Santa.
D'après les archives de Lucques « D. Nicolao di Benvenuto da Pietrasanta » est prieur 19 aug. 1401, 7 Janv. 1403, 6 Aug. 1404 et 3 oct. 1407. —
1402, 28 fevr. et 1402, 20 Avril. Deux Bulles de Boniface IX adressées « Dilectis filiis Sti Fridiani Lucani et domus fratrum Carthus. ordinis extra muros Lucanos prioribus et nobili viro Jacobo de Fantinellis domicello Lucano, familiari nostro... »
La 2e commence ainsi : « Intenta semper... sane ad nostram nuper, assertionibus et testimoniis fidedignis ac fama publica divulgante, indubitatam pervenit notitiam, quod quandam Nellus Jacobi de Fontinellis, laicus Lucanus, dum ageret in humanis usurarius erat manifestus, et multa a diversis personis, quarum plurime quibus restitutio esset facienda, penitus ignorantur, extorsit per usurariam pravitatem, et quod idem Nellus in ultimis constitutus, de restituendis usuris cautione aliqua in forma juris non prestita, quoddam suum ultimum pretensum condens de facto testamento, te filio, Priore S. Frediani cum certis aliis hujusmodi pretensi testamenti executore deputato, postea debitum naturae persolvit. Nos igitur, quia informatione veridica nobis

clarius

clarius innotuit premissa adeo fore notoria, quod nulla possunt tergiversatione celari, tam saluti anime ipsius Nelli, qui, sicut accepimus, ecclesiasticis sacramentis perceptis et ejus corpore ecclesiastice tradito sepulture, se, et per consequens bona sua efficaciter voluit legi catholice fore obligata, quam indemnitati illorum quorum interest, prout ex debito tenemur ministerii pastoralis paterna solicitudine consulere cupientes, et ut omnis hesitandi tollatur occasio, prefatum Nellum usurarium manifestum extitisse, ejusque pretensum testamentum hujusmodi utpote per manifestum usurarium, nulla cautione de restituendis usuris hujusmodi prestita, de facto conditum, ut prefertur, et quecumque inde secuta, fuisse et esse irrita nulla et de facto presumpta, ex premissis et aliis rationibilibus causis nostrum ad id animum inducentibus, auctoritate apostolica, tenore presentium, de dicte potestatis plenitudine decernimus et etiam declaramus etc. . . . il y encore plusieurs charge les deux prieurs de recueillir les biens du défunt, de restituer à ceux qui ont été laisés ou à leurs héritiers et de remettre le reste aux enfants dudit defunt.

Datum Romae apud S. Petrum XII Kal maii anno XIII. de mandato Jac. de Terano. — Arch. Vatic. Reg. Latin. 100. fol. 98 vo. —

1404, 16 Juin. — Bonifacius etc. dilecto filio Nicolao Bignotii priori domus fratrum ordinis cartusiensis Lucan. salutem etc. . Provenit etc. . usque totiens quotiens tibi placuerit et videbitur oportunum etc. [sub rubrica litterarum de Plenaria remissione, quarum tenor hic deest]

Datum Romae apud S. Petrum XVI Kal. Julii anno XV. Jac. XXX. de Terano. — Reg. Later. 131. fol. 151 vo. Grégoire XII charge le prieur de la chartreuse de Lucques, de voir s'il peut permettre au prieur Sti Bartholomaei in Burgo Francisci de faire un échange

1408, 10 Julii. — Gregorius etc. . dilecto priori monasterii carthusiensis per priorem soliti gubernari, Lucanae diocesis, salutem etc. .

Justis et honestis supplicum votis . . . Exhibita siquidem nobis nuper pro parte dilectorum filiorum prioris prioratus Sti Bartholomaei in Burgo S. Francisci, ordinis Sti Benedicti, et nobilis viri Pauli de Guinisiis domicelli

domicelli Lucani petitio continebat, quod prior videlicet quamdam campie [sic] cum arboribus, vitibus, ac domo murata et solariata, curia et puteo super se in Burgis muratis civitatis Lucanae, in Brachio Fracte extra portam ejusdem civitatis que ab oriente et septentrione viis publicis, et ab occidente cuidam domuncule ejusdem Domicelli, et a meridie ecclesie Sti Bartholomei in Silice Lucan., necnon quandam aliam etiam cum arboribus et vitibus super se, que est per mensuram medie culture terre vel quasi, et ab oriente dicti Domicelli, et ab occidente hospitalis Sti Johannis de Altopassu Lucan. diecesis, ad eundem prioratum et que XXVI staria grani fructificant annuatim, necnon Domicellus predicti quandam campie etiam cum arboribus et vitibus super se, que etiam est per mensuram medie culture terre vel quasi, et que ab oriente et occidente Domicelli hujusmodi terris cum aliis confinibus et confratationibus eorum coherent, petias terre, ac quandam domum muratam et solariatam cum puteo et viridario undique murato necnon vitibus et arboribus in loco dicto Altaccho in eisdem Burgis consistentes, et de quibus quidem petia terre ac domo ejusdem Domicelli pensio XV florenorum auri locationis titulo solvitur annuatim, ad ipsum Domicellum justo titulo pertinentes, ex causis rationabilibus desiderant invicem permutare. Cum autem, sicut eadem petitio subjungebat, ex permutatione hujusmodi, si fiat, non mediocriter meliorabitur conditio prioratus ejusdem, pro parte ipsorum prioris et domicelli nobis fuit humiliter supplicatum, ut eidem priori faciendi permutationem hujusmodi cum Domicello prefato licentiam concedere de speciali gratia dignaremur. Nos itaque, qui de premissis certam notitiam non habemus, hujusmodi supplicationibus inclinati, discretioni tue per apostolica scripta mandamus, quatenus de premissis omnibus et singulis et eorum circumstantiis universis auctoritate nostra te diligenter informes, et si per informationem hujusmodi, si fiat, cedat in utilitatem prioratus ejusdem predicto

predicto priori faciendi permutationem hujusmodi, ut prefertur, eadem auctoritate licentiam largiaris.—

Datum Lucce VI° Idus Julii anno II°.

1409, 28 Dec. Alexandre V. charge le Primicier de Lucques d'examiner les plaintes de b. Nicolas de Pietra Santa, ancien prieur de la chartreuse près de cette ville, et de le rétablir dans sa charge, s'il le juge opportun.—
Reg. Later. 137, fol. 95v°. « Alexander etc. dilecto filio... Primicerio ecclesie Lucane salutem etc. Ad hoc... exhibita siquidem nobis nuper pro parte dilecti filii Nicolai de Petra Sancta fratris domus Sti Spiritus prope Lucam, cartusiensis ordinis, petitio continebat, quod licet olim ipse prioratum dicte domus, ad quam canonice electus fuit, in bona tranquillitate ac juxta regularia instituta dicti ordinis per novem annos vel circa in spiritualibus et temporalibus continue gubernasset, tamen postmodum Stephanus de Senis, qui se tunc superiorem dicti ordinis nominabat, et Angelo Corario olim in sua obedientia Gregorio XII° nuncupato adhærebat, prout adhuc postquam Venerabiles fratres nostri S.R.E. Cardinales ab eodem Angelo, qui tunc in civitate Lucana cum sua curia residebat, recedentes ad civitatem Pisanam secesserant, dictum Nicolaum pro eo quod hujusmodi recessum quantum in eo fuit publice approbans, unionis universalis ecclesie in eadem civitate Pisana, annuente Domino, facte zelator extitit, etiam ad diversa ejusdem ordinis loca transferenda et alias multipliciter persequendo, ab eodem prioratu amovit, eumque adhuc indebite contra justitiam, nulla alia subsistente causa, gravare et tribulare conatur. Cum autem, sicut eadem petitio subjungebat, prefatus Stephanus postea quendam alium in locum dicti Nicolai in eadem domo surrogaverit, qui etiam dicto Angelo adhærere et favere presumit, ac regimini et administrationi bonorum dicte domus se hactenus non ingessit, quique etiam verisimiliter, postquam hujusmodi regimini et administrationi ipse non preesse contingeret

contingeret, dilectos filios fratres domus prefate ad eandem obedientiam traheret, in ipsorum fratrum animarum periculum, sedis Apostolice contemptum et scandalum plurimorum; pro parte ipsius Nicolai nobis fuit humiliter supplicatum, ut suo ac eorundem fratrum statui in premissis salubriter providere de speciali gratia dignaremur. Nos itaque de premissis certam notitiam non habentes, ac volentes dictum Nicolaum apud nos de religionis zelo, vite ac morum honestate, aliisque probitatis et virtutum meritis multipliciter commendatum, horum intuitu, necnon consideratione Ven^{lis} fratris nostri Antonii Episcopi Portuensis nobis super hoc humiliter supplicantis, favore prosequi gratioso, hujusmodi supplicationibus inclinati, discretioni tuae per apostolica scripta mandamus, quatenus vocatis qui fuerint evocandi, de premissis omnibus et singulis auctoritate nostra te diligenter informes, et si per informationem hujusmodi ita esse repereris, ipsum Nicolaum ad eundem prioratum, per ipsum tenendum, regendum et etiam gubernandum quousque dicti ordinis professores ad nostram ac dicte sedis obedientiam, a qua ipsorum aliqui, ut dolenter accepimus, deviare noscuntur, totaliter et plene, Domino concedente, reducti fuerint, auctoritate predicta reponere et reintegrare procures, sibique facias a suis subditis obedientiam et reverentiam debitas interim exhiberi. Contradictores per censuram ecclesiasticam etc.. non obstante.. (formula consueta) Datum Pistorii V^o Kal. Januarii anno 1°. Stephanus. XX. de Prato. .. — De quoi se mêlait ce pauvre prieur? Le Général D. Etienne Maconi n'avait que trop raison de le déposer. Quel toupet de vouloir se faire réintégrer par ce nouvel antipape que le conciabule de Pise venait d'élire.

Le chapitre de 1408 l'envoya prieur à Montello, écoutons ce que dit le chroniqueur de cette dernière maison: « Igitur cum prior D^s Montelli esset in Capitulo (1408) conventus Lucae instantissime petivit absolutionem prioris sui. Et quia necesse erat ut conventus exaudiretur, Prior Cartusiae et caeteri Diffinitores decreverunt facere permutationem propter bonam causam, unde fecerunt priorem Lucae praefatum D^m Antonium, et hujus D^s (Montelli) D. Nicolaum de Petra Sancta

quem

quem absolverunt de praefata domo Lucae ... Hic prior (D. Nicolaus) sequenti anno ad instantiam maximam conventus et benemerito absolutus est in capitulo generali ... » Chronique de Montelli. Noter que le chroniqueur est D. Antoine de Macis prieur de Montello, nommé prieur de Lucques en 1408 à la place de D. Nicolas de Pietrasanta, que les religieux de Lucques ne pouvaient plus supporter. Et après un an de priorat en 1409, les religieux de Montelli s'en débarrassèrent de même. Ce n'est donc pas le Général D. Etienne Maconi qui le persécutait pour être occupé du concile de Pise, auquel cependant il n'avait rien à voir. — C'est probablement lui qui est mort fin de 1421, ou commencement de 1422. — Il fut cependant 1er visiteur de Toscane en 1406 et convisiteur en 1407. — Le chapitre de 1407 fait visiter Vallem Tocosam par les prieurs de Maurbach et de Lucques. —

ch. 1422. obiit D. Nicolaus monachus d. prope Lucam. (alias prior ejusdem d.

1408 – 1410. — D. Antonius de Macis de Clarencia. —

Profès de Bologne, puis de Montello dont il fut prieur de 1407 à 1408. Nommé prieur de Lucques au chapitre de 1408, comme il le raconte plus haut. — Il dit dans sa chronique qu'il était prieur à Lucques pendant le concile de Pise, qui se tint le 24 juin 1409. — Combien de temps est-il resté à Lucques ? au plus tard jusqu'en 1411. car on lit dans sa cronique, que le prieur de Montello D. Silvestre est mort le 25 nov. 1411. « nam in vigilia ipsius (24 nov.) fecit rationem cum procuratore cum esset infirmus, me presente, qui tunc ipsis diebus reversus fueram ad domum. » — D. Antoine est donc à Montello le 24 et 25 nov. 1411. — et par conséquent n'est plus prieur de Lucques. Fut plus tard prieur de Parme. —

ch. 1430. obiit D. Antonius (de Macis) prof.us 1o d. prope Bononiam, deinde prior d. Montelli, et d. prope Lucam, et d. prope Parmam. —

1410-1411. ch. — D. Garnerius.

ch. 1411. Priori d'Lucca fit mia, et proficimus in priorem d'Parmæ, suæ professionis, sicut a vicario et conventu fuerat cum instantia postulatum, et ad parcendum laboribus et expensis eidem domui Lucæ proficimus in priorem D. Hieronimus de Castillione professum d'Papiæ; et injungimus eidem priori et conventui d'Lucæ, ut sollicite requirant fugitivum domus suæ professum, invocato etiam, si opus erit, expediens, subsidio brachii secularis; sed omnino prohibemus ne in eadem domo reconcilietur, sed alibi judicio visitatorum sub expensis d'Lucæ prædictæ collocetur. — Priori d'Parmæ fit mia, et proficimus in priorem dictæ d'D. Garnarium olim priorem d'Spiritus prope Lucam, suæ d'professionis, prout a conventu fuit a capitulo generali postulatum. —

ch. 1419. obiit D. Garnerius vicarius d'Parmensis. (alias prior apud d'et d'Lucæ). —

ch. 1411-1416 ch. — D. Hieronimus de Castillione. — 1ère fois.

ch. 1412. Priori d'Lucæ non fit mia, et quia minus sollicitus fuit circa custodiam incarceratis, faciat disciplinas sibi impositas, et committimus priori Maggiani, ut D. Nicolaum fugitivum d'Lucæ post ordini reconciliare et in domo sua retineat sub expensis domus suæ professionis ad ord. voluntatem. — (c'est probablement notre fameux prieur de 1400 à 1408. Après ces beaux exploits il aura cru prudent de filer.) — ch. 1413. Priori d'Lucæ non fit mia, ch. 1414. Priori d'L. non fit mia, Et D. Gregorius olim vicarius dictæ d'vadat in subsidium novæ Mantuanæ plantationis absque mora. — Priori d'Lucæ cum sua magna instantia fit mia, et proficitur in priorem dictæ d'L. Ludovicus vicarius d'Florentiæ. — de D. Hieronimo iterum infra.

ch. 1416-1418. 2 Aug. — D. Ludovicus de Florentia. —

Profès de Florence et prieur de Pise 1409-1413, et prieur de Lucques au chapitre 1416 jusqu'à sa mort 2 Aug. 1418, ex necrologio d'Flor.

ch. 1417. Prior d. Lucce non fit mia.
ch. 1419. obiit D. Ludovicus prior d. Lucce, (alias prior d. Pisarum).

1418-1419 ch. — D. Hieronimus de Castiglione. ?? fois. —
Le même que plus haut, renommé après la mort de D. Louis. —
D'après les archives est prieur le 22 fév. 1419. — D. Girolamo da Lucca
il était déjà en 1414. — Castiglione est en effet dans le diocèse de Lucques.
Au chapitre de 1419 il fut transféré au prieuré de Montelli, et le prieur
de Montelli nommé prieur de Lucques. D. Jerome est mort prieur
de Montelli le 16 dec. 1419. —
ch. 1420. obiit D. Hieronimus professus d. Papiæ, et ultimo d. Cartusiæ,
qui fuit prior d. Lucca et ultimo d. Montelli, qui habet trien. pro tamen
per tot. ord. et amiv. perpet. . obiit 16 dec. —

ch. 1419-1422. — D. Bartholomeus de Forojulii. —
D'abord prieur de Pise 1404-1407, ensuite de Montello 1415-1419 ch. —
transféré à Lucques par le chapitre de 1419, au chapitre 1420 est
convicteur. ch. 1422. Prior d. Lucce non fit mia, et commitatur
priori Florentiæ ut quam citius poterit radat ad dictam domum, et
meliori modo quo poterit authoritate ordinis disponat de modo libe-
randi dictam domum a pactionis mutuatis. Le prieur de Lucques
est encore nommé convicteur. — A ce même chapitre de 1422, D. Barthé-
lemy, prieur de Lucques est 5e définiteur. — Il aura obtenu miséricorde
après le chapitre, car il est mort simple religieux avant le chapitre
de 1423. —
ch. 1423. obiit D. Bartholomeus quondam prior d. Mti Spiritus prope
Lucam. (et Pisarum et Montelli). —

~~1422~~-1427. — D. Baptista de Nigris. —

ch. 1423. Priori d.s Lucae non fit mia, et injungitur ei ut solvat priori de Montello septem ducatos, quos mutuaverunt D. Bartholomaeo quondam priori suo, ch. 1424. Priori d.s L. non fit mia, et fr. Laurentius conversus d.s Capri ibidem incarceratus remaneat in eadem, pro cujus expensis d.s Capri quolibet anno solvat dictae domui Lucae 12 ducatos tempore Capituli generalis solvendos; et praecipitur priori Lucae ut solvat domui Maggiani 7 ducatos prout per priorem Florentiae alias extitit ordinatum. Priori d.s Bebriguardi fit mia, et committitur prioribus Lucae et Maggiani, et ibidem provideant de priore vel rectore. — ch. 1425. Priori d.s L. non fit mia. Et D. Antonius hospes in domo Lucae revertatur ad domum suae professionis Florentiae; Et fr. Joannes de Mediolano conversus hospes in dicta domo ibidem remaneat sub disciplina generali usque ad Natale Domini. — Est ordonné au prieur de Capri de payer pour le fr. Laurent la taxe fixée par le chapitre précédent. — ch. 1426. Priori d.s L. non fit mia. ch. 1427. Priori d.s Lucae fit mia, et vadat ad domum Maggiani ad hospitandum ad ordinis voluntatem. — (In d.o Maggiani) et D. Bartholomaeus Sabolini pro salute sua vadat ad domum Lucae ad ordinis voluntatem, nec portet secum nisi indumenta necessaria, et prior d.s Maggiani provideat sibi de expensis. —

Quel est ce prieur de Lucques de 1422 à 1427? Je n'en vois pas d'autres que le suivant. ch. 1441. obiit D. Baptista de Nigris olim prior d.s Lucae et ultimo vicarius d.s Papiae. —

ch. 1427-1432 ch. — D. Christophorus de Mariano. —

ch. 1427. D. Christophorum nunc a domo S.ti Andreae absolutum praeficimus in priorem d.s S.ti Spiritus prope Lucam. —

1428, 12 Mars. D. Cristoforus Petri de Mediolano, prior Lucae

D. Bartholomaeus Sabolini de Senis
D. Johannes Johannis de Colonia Alemaniae
D. Raphael olim Domini Bonogiuncte de Janua
D. Loiduichus Jacobi de Colonia
D. Georgius Henrici de Alfordio

} omnes monachi professi dictae d.s Lucae. Dans une carte de procuration donnée pour Pise. Arch. de Pise.

ch. 1428. Priori d. L. non fit mia, et de 24 florenis quos petunt a domo Capri faciat prior Sti Martini prope Neapolim justitiam, cui hoc est commissum.

ch. 1429. Priori d. L. non fit mia, et informatione habita quod D. Bartholomaeus Sabolinus non est inutilis, sed bene utilis, et indigent in domo Lucae, cum sint pauci, imponitur eis silentium de taxa; et prior dictae d. restituat pretium equorum quos adduxit de domo Venetiarum et vendidit in Bononia, necnon restituat expensas per eum factas in regressu a capitulo quando factus fuit prior Lucae.

ch. 1431. Priori d. L. non fit mia, et habeat patientiam tempore tribulationis sicut habuit tempore pacis. — ch. 1432. Priori d. L. fit mia. — (In d. Capri) et injungimus sibi (priori) ut mittat 24 ducatos Rectori d. Lucae, quos non potuit recuperare a domo Florentiae juxta ordinationem anni praeteriti, hinc ad festum natalis Domini, alioquin abinde abstineat a vino. —

ch. 1468. obiit D. Christophorus de Mariano monac. prof. d. Montelli, qui fuit prior domorum Montelli (-1447 et 1456-7-1458) Bononiae (1448-1454 et 1455-1456-7) Maggiani (-1422 ch.) Lucae ch. 1427-1432), Trisulti (1422-1425 et 1454-1455) Mediolani (entre 1432 et 1438) Venetiarum (1425-1427 et 1447-1448), Paduae (1458-1463) et Papiae (1463-1465) habens plen. monach. per tot ord. obiit 9 febr. —

1432-1433. — D. X. Rector. —

ch. 1432. Priori d. L. fit mia, et praeficimus ili in Rectorem procuratorem dictae d. — Quel est ce procureur rien ne l'indique. Il gouverna jusqu'au chapitre suivant. —

1433-1435-6. — D. Laurentius de Feltro. —

ch. 1433. — Committitur D. Laurentio priori d. Lucae ut in transitu vadat et videat et ordinet super absolutione prioris d. Montis Sti Petri, et an dicta domus sit dimittenda vel ad locum inferiorem transmittenda, et super hoc scribat Capitulo generali et quot personae poterunt de bonis dictae d. sustentari.

D. Laurent a donc été nommé prieur de Lucques au chapitre de 1433. Profès de Mantoue le chap.

le chapitre de 1426 l'avait envoyé à Rome comme procureur général, l'année suivante est prieur de Rome 1427–1429, prieur de Florence 1429–1432 ch., de Trisulti ch. 1432–1433. — de Lucques ch. 1433–1436.

ch. 1434. Priori d. Lucae non fit mia, et de authoritate quam petit dari visitatoribus Tusciae durante guerra mittitur sibi in littera ad partem. Le prieur de Lucques est convisiteur. — ch. 1435 Priori d. Lucae non fit mia, et injungitur sibi ut solvat domui Venetiarum sed ducatos prout fuit ordinatum in carta capituli anni 1439, Et pro D. Ambrosio qui fuit vocatus per priorem Lucae a domo Venetiarum solvat ducatos duos. (In d° Maggiani) et de expensis quas petunt a domo Lucae pro quodam monacho committitur D. Nicolao priori Florentiae visitatori qui, partibus auditis justitiam ministret, quia prior Lucae excuset se quod non sit professus d. Lucae. (In d° Pontiniani) et de licentia quam petunt de expendendo depositum committitur priori Lucae, visitatori. — Les visiteurs sont encore Priores Florentiae et Lucae. — Ce n'est donc qu'après le chapitre de 1435 que D. Laurent a passé au priorat de Mantoue, où en 1436 et même 37, car il est resté prieur de Mantoue jusqu'au chapitre 1438. — mais au chapitre 1436, le prieur de Lucques n'est plus convisiteur. Donc prieur de Mantoue 1436–1438 ch. de Beauregard ch. 1438–1439 après le chapitre, et de Pontiniani après le chap. 1439–1440 ch. — de Pise ch. 1440–1443 et 1444–1452. — De eo iterum infra. —

1436–1438 ch. — D. Bartholomaeus de Ragusia. —

ch. 1434. (In d° Trisulti) Conceditur D. Bartholomaeo de Ragusia quod possit redire ad domum suae professionis Maggiani. — ch. 1435. (In d° Trisulti) Et D. Bartholomaeus de Ragusia, hospes in eadem d°, completa visitatione, vadat ad domum Papiae ad hospitandum ad ordinis voluntatem expensis d. Papiae. —

ch. 1436. De domo Sti Spiritus prope Lucam non potuimus aliquid ordinare quia nullam certam informationem recepimus, et ideo committimus priori Florentiae provisionem dictae domus. —

ch. 1438. Priori d. Lucae fit mia, et proficimus in priorem d.

Montis

Montis benedicti. Prieur de Montbenoit ch. 1438-1463 ch. de Mont S. Pierre 1463-1650.
et de Beauregard ch. 1653-1656 ch. —
ch. 1460. obiit D. Bartholomaeus de Ragusio monac. profes. S. Maggiani, qui fuit prior
domorum Montis Sti Petri, Montis benedicti et Bebriguardi. — fut d'abord prieur de
Lucques 1436-1438 ch. —

ch. 1438-1439. ch. D. X. Joannes. Prior. —
ch. 1438. Priori d. Lucae fit mia. Priori d. Bebriguardi fit mia, et proficimus eum
in priorem d. Sti Spiritus prope Lucam. ch. 1439. Priori d. Lucae fit mia. —
Rien n'indique quel est son nom. Procureur de Mantoue et prieur Bebriguardi per ch. 1436 à 1438. —

ch. 1439-1441. — D. Vincentius Bruni de Bononia. —
ch. 1439. Priori d. L. fit mia, et proficimus in priorem dicte d. D. Vincentium
de Bononia a domo Romae absolutum. — (In d. Casularum) et D. Ludovicus profes.
dicte d., qui petit recedere a dicta domo, vadat ad domum Lucae expensis dicte d.
casularum. — ch. 1440. Priori d. L. non fit mia. ch. 1441. Priori d. L. fit mia, et proficimus
d. Bebriguardi D. Vincentium a priorate d. Lucae absolutum. —
ch. 1449. obiit D. Vincentius de Brunis de Bononia, ab. et prior d. Capri. (Romae,
Lucae et Bebriguardi). — ch. 1438. Proficimus in priorem d. Romae D. Vincentium
de Bononia in d. Pisarum hospitantem — prof. de Bologne, prieur de Rome
ch. 1438-1439 ch. de Lucques ch. 1439-1441 ch. de Beauregard ch. 1641-1644 ch et de
Capri ch. 1644-1647 ?. —
D'après les archives de Lucques est prieur en 1641. — D. Vincenzo quondam
Francesco de' Bruni di Bologna.

ch. 1441. — D. Ludovicus. —
ch. Priori d. L. fit mia et proficimus in priorem dicte d. D. Ludovicum a priorate
d. Bebriguardi absolutum. — ch. 1442. Priori d. Lucae non fit mia, ch. 1443. Priori d.
L. non fit mia. Et licentiam quam petet committimus d. Laurentio priori Pisarum,
visitatori.

visitatori. — ch. 1444. Priori d. L. non fit mia. (In d° Januae) Et D. Bartholomaeus de Ast illuc missus per priorem Trisulti vadat ad hospitandum ad domum Lucae ad ord. voluntatem expensis d. Papiae suae professionis. — ch. 1445. Priori d. L. non fit mia, Et D. Bartholomaeus de Ast ibidem hospes remaneat, nec alibi collocari valeat nisi per capitulum generale; et prior Papiae, prout jam ordinatum est, solvat dicto Priori 10 ducatos. — (In d° Papiae) et solvat (prior) domui Lucae pro D. Bartholomaeo de Ast 10 ducatos, prout promisit. — ch. 1446. Priori d. L. fit mia.

Ce D. Louis est probablement le suivant:

ch. 1447. obiit Ludovicus de Casate monac. prof. d. Mediolani, et dudum prior domorum Mantuae et S.ti Spiritus prope Lucam. — (et aussi de Beauregard 1439-1441 ch.). —

D'après les archives de Lucques on trouve deux fois en 1442 comme prieur D. Lodovico Teutonico.

1446-1452. — D. Matthaeus d'Alexandria. —

1446. Priori d. L. fit mia, et praeficimus in priorem dictae d. D. Matthaeum ab officio prioratus d. Montis benedicti absolutum. ch. 1447. Priori d. Lucae non fit mia. et decernimus quod pro D. Bartholomaeo de Ast, procuratore dictae d., domus Papiae nullas tenetur refundere expensas. Et de ulterius scribendo capitulo generali praedicto priori d. Lucae pro ista causa silentium imponimus, nisi praedictus D. Bartholomaeus taliter fieret inutilis, quod secundum Statuta nostra esset sibi refusio facienda. — ch. 1448. Priori d. Lucae non fit mia, Et de duabus licentiis quas petit committitur D. Christophoro priori d. Bononiae visitatori, et tradat D. Christophoro visitatori provinciae Tusciae 8 ducatos pro quibus obligatur domui Montis benedicti et hoc pro certis rebus habitis ab eadem domo in recessu suo. Quos si non solverit infra festum S.ti Michaelis proxime venturum, visitator praedictus habeat ab eo judicialiter exigere expensis d. suae. — ch. 1449. Priori d. L. non fit mia. (In d° Januae) et D. Martinus Robussi prof. dictae d. vadat ad domum Lucae, ibique resideat ad ordinis voluntatem, non obstante quod valde displiceat priori dictae d. Januae. — ch. 1450. Priori d. L. non fit mia. ch. 1451. Priori d. Lucae

Lucae non fit mia, Et dictus prior solvat priori Januae 3 ducatos 8 grossos cum 2 quartis pro expensis factis pro D. Martino Robussi misso per capitulum generale ad domum suam, et hoc ab hinc usque ad festum omnium festorum. —
ch. 1452. Priori d. L. non fit mia. Après le chap. 1452 D. Matthieu fut transféré à Pise et le prieur de Pise transféré à Lucques. — De D. Matthaeo iterum infra.

1452 – 1454. — D. Laurentius de Feltro. —

Au chap. de 1452 le prieur de Lucques est nommé convisiteur, en 1453 c'est le prieur de Pise. — ch. 1453. Priori d. L. non fit mia. D. Laurent est mort prieur entre les chapitres de 1453 et 1454. —

ch. 1454. obiit D. Laurentius de Feltro prior d. Lucae, et dudum prior domorum Bebriguardi, Florentiae et Pisarum. — (Romae, Trisulti, Mantuae et Pontiniani) Sur un diurnal écrit par lui, qui se trouve à Pise, on lit: « Complevi die Cosme et Damiani anno Domini 1440, (27 sept.) ego frater Laurentius de Feltro, lippientibus oculis et pene cecus, in cartusia Pisana, cui tunc praeeram, diebus XXV de anno sexagesimo tercio etatis mee. Laus Christo. » S'il avait 63 ans en 1440, il est mort à 77 ans. —

— 1454. ch. — D. X. Recteur. —

ch. 1454. Rectori d. Lucae fit mia, et praeficimus in priorem dictae d. D. Matthaeum absolutum a d. Pisarum. Et de his quae scribit vicarius dictae d. committitur priori praedicto D. Matthaeo. Et restituat priori Papiae breviarium et diurnale D. Laurentii praedecessoris sui; et rector absolutus in eadem d. remaneat et ibi exerceat officium vicarii ad ordinis voluntatem, cui injungimus ne amodo ad curiam Romanam scribat, alias sciat rationabiliter ordinem sibi irasci. — Rien n'indique quel est le nom de ce Recteur. —

ch. 1454-1456. — D. Matthœus de Alexandria. — 2a fois

D. Matthæus d'Alexandrie prieur de Lucques pour la 2e fois nommé au chapitre de 1454 à 1456 après le chapitre. — convisiteur 1452-1454 et visiteur 1454-1455. — ch. 1455. Priori d'L. non fit mia. Et fr. Brictius clericus redditus revertatur ad priorem Pisis qui habeat ipsum collocare in aliqua domo suæ provinciæ, domo Mantuæ excepta. Et procuret dictus visitator quod d. Lucca reddatur indemnis per domum Mantuæ ab expensis factis per dictum Brictium in eadem domo. Et D. Hieronimus hospes in dicta domo redeat ad domum Pisarum, ibique officium procuratoris exerceat ad ord. voluntatem. — (In d. Casularum) Et D. clemens ibidem hospes redeat ad domum Lucæ hospitandum ad ord. voluntatem. — ch. 1456. Priori d'L. non fit mia.

Ch. 1479. obiit D. Matthœus de Alexandria Rector d'Bolriguardi, professus d'Astensis et de d'Farrariæ, qui fuit prior in domibus Mediolani, Montis benedicti, Lucæ, Astensis, Pisarum, Florentiæ, Bolriguardi et Farrariæ, cujus obitus dies intimandus erit per priorem Bolriguardi.

1456-1460. ch. — D. Joannes de Senis. —

ch. 1457. Priori d'L. non fit mia, et solvat priori Astensi 8 ducatos, quos ibi dimisit abhinc usque ad adventum Domini. Et restituat domui Mantuæ diurnale et sermones ad fratres heremitas quos portavit D. Laurentius de Feltro ad dictam domum. — ch. 1458. Priori d'L. non fit mia, Et fr. Nicolaus clericus redditus non possit revertere ad domum Maggiani suæ professionis sine licentia Capituli generalis aut R.di Patris Cartusiæ. — (In d. Trisultii) Et D. Candianus vadat ad domum Lucæ ibique hospitetur ad ordis voluntatem, cum taxa 12 ducatorum solvendorum omni anno per priorem dictæ d. Trisultii. ch. 1459. Priori d'L. non fit mia, et committimus sibi ut parte capituli habeat fr. Nicolaum clericum redditum, hospitem in domo sua, in aliqua domo suæ provinciæ collocare, et dispensationem fr. Mariani ad ordinem sacerdotii committimus D. Philippino Visitatori et, facta sufficienti examinatione, si idoneus apparuerit, valeat dispensare. — ch. 1460. Priori d'Lucæ fit mia, et præficimus

in priorem

in priorem dictae d.t D. Johannem à prioratu d.t Maggiani absolutum, et injungimus sibi ut tradat 12 ducatos domui Pisarum quos habuit pro uno libro dictae d.t Pisarum a Cardinali S.tae Crucis bonae memoriae. Et proficimus in priorem d.t Maggiani D. Johannem a prioratu d.t Lucae absolutum. — Prieur de Maggiani ch. 1459-1460 ch. de Bologne 1457-1459 ch. —

La même année 1460 — les prieurs de Rome et de Maggiani sont chargés de nommer un prieur à Trisulti, et tout me porte à croire qu'ils auront nommé D. Jean de Montefortine, envoyé par le même chapitre de Maggiani à Lucques. — et alors on aura mis à Lucques le suivant qui n'est pas connu. —

ch. 1473. obiit D. Johannes de Senis prior d.t Pontiniani (1468-1472, 30 Nov.) prof.us 1.o d.t Belriguardi, ultimo d.t Montelli, qui alias fuit prior in domibus Maggiani (14 -1452) et 1460-1463 et 1463-1468) Lucae (1454-60) Trisulti (1455-1456) Montelli (1454-1455, 1456 peu et 1461-1463) et obiit die S.te Andreae Apostoli (30 Dec.). —

D'après les archives de Lucques D. Giovanni est prieur en 1459. —

1460-1461. — D. X. Prieur. —

D. Jean de Montefortino, nommé prieur de Lucques par le chapitre de 1460 est presque aussitôt transféré à Trisulti. S'il vint à Lucques il y resta peu. Car il est prieur de Trisulti de 1460 à 1465 et 1.er visiteur de 1463-1465. — ch. 1461. Priori d.t L. fit mia. Quel est ce prieur! rien ne l'indique, à moins que ce ne soit le suivant, dont il est dit à la fin de la disposition de Lucques: « Et D. Johannes de Pennis ad sui piam instantiam revertatur ad domum Venetiarum suae professionis. —

1461-1465. — D. Nicolaus de Allodio. —

ch. 1461. Priori d.t L. fit mia. Et committimus ad plenum priori d.t Florentiae visitatori

visitatori principali prov.ae Lusciae, quatenus in descensu Capituli habeat, nostra parte, seriose informare magnificos Ancianos et vexilliferum justitiae civitatis Lucanae, devotos ordinis nostris, de his quae contemplatione Domini nostri Papae et ipsorum facta et ordinata sunt pro reformatione et prospero successu monasterii nostri Cartusiensis extra muros dictae civitatis existentis, parati pro tempore, pro incremento dictae d.s, ampliora facere, experientia suadente. Et nihilominus manum ponentes ad actum, proficimus in priorem dictae d.s Lucanae D. Nicolosinum d.s Tanuae professum. Et D. Jacobus de Albigana vicarius dictae d.s vadat ad domum Bononiae, ibique hospitetur ad ord.is voluntatem. Et D. Anthonius de Centurionibus, hospes in dicta domo, vadat ad domum Montelli, ibique resideat ad ordinis voluntatem. Et D. Stephanus prof.us dictae d.s vadat ad domum Montelli hospitandum ad ord.is voluntatem. Et p. Thomas conversus prof.us dictae d.s vadat ad domum Bebriguardi ibique hospitetur ad ordinis voluntatem. Et insuper D. Symon prof.us d.s Venetiarum vadat ad domum Lucae in qua officium vicariatus exerceat ad ord.is voluntatem. Et D. Blasius prof.us dictae d.s in eadem officium procuratoris exerceat ad ord.is voluntatem. Et D. Marcus prof.us d.s Venetiarum indilate se transferat ad dictam domum Lucae ad ord.is voluntatem. Praeterea f. Bartholomaeum et f. Nicolaum conversos professos d.s Venetiarum collocamus in d.o Lucae praedicta ad ord.is voluntatem. Caetera vero concernentia domum praedictam Lucanam commissa sunt priori Florentiae disponenda, consulenda, tractanda et concludenda cum consilio assistentia praenominatorum Dominorum civitatis Lucanae, ordinis nostri devotorum. Et D. Johannes de Pennis ad suipiam instantiam revertatur ad domum Venetiarum suae professionis. — (In d.o Pisarum) Et de duodecim ducatis quos petit conventus a domo Lucae committimus negotium ad examinandum et concludendum visitatori principali. — (In d.o Tanuae) Et D. Nicolosinum professum dictae d.s proficimus in priorem d.s St.i Spiritus prope Lucam. — d. 1462. Priori d.s L. non fit mia. Et vicarius dictae d.s curet se stabilire in dicta domo ad ord.is voluntatem. — d. 1463. Priori d.s L. non fit mia. Et D. Symon ibidem vicarius revertatur ad domum Venetiarum suae professionis, et D. Anthonius de Centurionibus

de Centurionibus de aliquibus sibi impositis excusatum ad dictam domum remittimus ad professionem ibidem faciendam. — (In d° Parmae) et fr. Benedictus clericus redditus vadat ad domum Lucae, ibique hospitetur ad ord^is voluntatem. — ch. 1464. Priori d^i L. non fit mia. Et super professionem D. Anthonii de Centurionibus in dicta domo facienda committitur visitatoribus, ut quando dictam domum visitabunt de dicta professione facienda vel non, auditis partibus, habeant determinare. Et fr. Benedictus vel ibi profiteatur et habebit fardellum suum, vel revertatur ad domum Parmae suae professionis. (In d° Florentiae) Et D. Dionysius prof^us dictae d^i vadat ad domum S^ti Spiritus prope Lucam ibique hospitetur ad ord^is voluntatem. —

ch. 1465. Priori d^i Lucae fit mia et praeficimus in priorem d^i Trisulti D. Nicolosinum a prioratu d^i Lucae absolutum.

1465. — D. Joannes de Montefortino. —

ch. 1465. Priori d^i Lucae fit mia, et praeficimus in priorem dictae d^i D. Johannem de Montefortino a prioratu d^i Trisulti absolutum. et fit l^us visitator

S'il est venu à Lucques y est resté peu, car la même année fut élu prieur de Ferrare, où nommé par D. Philippe de Ranchate, prieur de Ferrare transféré par le chap. de 1465 au priorat de Pavie. —

ch. 1470. obiit D. Johannes de Montefortino prior d^i Ferrariae qui fuit prior in domibus Maggiani (1459-1460) et Bononiae (1457-1459 ch.) et Trisulti (1460-a 1465.). — De sorte qu'il fut nommé trois fois prieur de Lucques en 1460, 1465 ~~et 1468, comme nous verrons plus loin~~, mais il y resta à peine quelques mois. — fut prieur de Ferrare 1465-1468 et 1469-1470.

1465-1468. ch. D. X. Profès de Bologne. —

ch. 1466. Priori d^i Lucae non fit mia. Et fr. Nicolaus ibidem conversus revertatur ad domum Venetiarum suae professionis. ch. 1467. Priori d^i L. non fit mia (In d° Pisarum) Et declaramus domum Lucae non teneri domui Pisarum ad medietatem 25 ducatorum per D. Cardinalem olim S^tae Crucis legatorum domui Lucae.

ch. 1468. (In d° Pisarum) Et declarationem anno praeterito factam quod d. Lucae non tenetur domui Pisarum in medietate 25 ducatorum, tanquam rationabiliter et cum matura deliberatione et materiae digestione factam approbamus et confirmamus, priori et conventui Pisarum super hoc perpetuum silentium imponendo. Quibus injungimus ut super hac materia stent ordinationi nostrae et dictum debitum, in quo praetendebant jus habere, de suis libris habeant delere.
ch. 1468. Priori d. Lucae pro eo quod impetravit certas litteras a magnatibus Bononiae contra honorem ordinis revelando eis infamiam personarum ordinis fit mia, et revertatur ad domum Bononiae suae professionis, et sit in disciplina generali ad ordinis voluntatem; et remittitur conventui electio futuri prioris, quam, si canonica fuerit confirmabant priores Florentiae et Pisarum. —

Rien n'indique le nom de ce prieur déposé et chatié comme il le meritait.

1468 – 1470. — D. Michael Mantuanus. —

D'après les archives de Lucques le 4 Dec. 1468, le prieur est D. Michele quondam Amadeo de' Graffi da Mantova. — Il aura sans doute été nommé par les visiteurs. car il est peu probable qu'un profès de Mantoue ait été élu. —

ch. 1469. Priori d. Lucae non fit mia. (In d° Bebriguardi) et D. Raphael prof.us dictae d. Vadat ad domum Lucae ibique hospitetur ad ordinis voluntatem. (In d° Florentiae) Et D. Anthonius de Centurionibus vadat ad Philippum, priorem Papiae, qui ipsum consolabitur. — ch. 1470. Priori d. Lucae non fit mia. Et p. Benedictus Clericus redditus ibidem exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. Et Jeronimus donatus dictae d. habeat patientiam in petitione sua, quia non est de more ordinis talia concedere. Et prior Lucae provideat D. Nicolao de vestimentis necessariis. — (In d° Madiolani) Et D. Franciscus de Crispis vadat ad domum Lucae, ibique exerceat officium vicariatus ad ord.is voluntatem. — (In d° Florentiae) Et D. Anthonius de Centurionibus in dicta domo remaneat ad ord.is voluntatem. —

D. Michel est resté à Lucques au plus tard jusqu'à la fin de 1470, car au chapitre de

1471

1471 est envoyé du priorat de Rome à celui de Maggiani. 1471-1474. —
ch. 1500. obiit D. Michael Mantuanus prof.us 1o d. Mantuae, 2o d. Bebriguardi, alias prior Lucae et Bebriguardi. (Romae 1470-1471 et Maggiani 1471-1474.). —

1470-1477. — D. Nicolaus. —

ch. 1471. Priori d. Lucae non fit mia, et restituat priori Mantuae libros quos ibi dimisit D. Michael olim prior dictae d., et in hoc non sit defectus. Voici la preuve que D. Michel n'est plus prieur de Lucques. — (In d. Bebriguardi) Et professionem D. Anthonii de Centurionibus factam in dicta domo approbamus et confirmamus. — (In d. Montelli) Et fr. Daniel conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. — (In d. Pisarum) Et de duodecim ducatis et 24 solidis quos petit a domo Lucae committitur visitatori provinciae qui, auditis partibus, ministret justitiam. Et prior Lucae solvat fr. Jeronimo clerico reddito hospitanti in domo Ferrariae duos ducatus mutuatos praedecessori suo, et hoc infra mensem, alias sit extra sedem suam donec solverit. — ch. 1472. Priori d. L. non fit mia, Et injungimus visitatoribus provinciae quatenus dictam domum visitent quam citius poterunt. Et super his quae fuerunt scripta capitulo generali de regimine dictae d. diligenter se informent, et habita infortatione de veritate, quos culpabiles invenerint puniant secundum eorum demerita. Et D. Dominicus de Janua ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pontiniani ad ord.is voluntatem. —
ch. 1473. Priori d. Lucae non fit mia; ch. 1474. Priori d. L. non fit mia.
ch. 1478. Et declaramus fratrem N. in habitu conversi ibidem (in d. Lucae) existentem non esse professum ordinis. —

ch. 1484. obiit D. Nicolaus de Pallodio prof.us 1o d. Januae, ultimo d. Papiae, qui alias fuit vicarius dictae d. et prior domorum Astensis. Lucae (1461-1465) et Trisulti (1465-)

Je le mets ici, mais je ne le crois le même que le prieur de Lucques de 1470 à 1477. — Ce dernier doit être un autre.

D. Nicolaus absolutus a domo Lucae per ch. 1477, fit prior d. Mantuae,

1477-1483. — D. Ludovicus de Mediolano. — † ch. 1506.

D. Ludovicus de Mediolano prior Pontiniani per ch. 1477 (1° Prior d. Lucce. — ch. 1479. Priori d. Lucce non fit mia. ch. 1480. Priori d. L. non fit mia. Et discordiam quae est inter priorem dictae d. et conventum et Sebastianum et fratrem suum, cives Lucenses ad causam cujus dam domus committimus terminandam visitatoribus provinciae. — (In d. Maggiani) Et D. Johannes de Senis prof. dictae d. vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord. voluntatem. — 1483-1488. — D. Augustinus de Allario.

ch. 1483. Priori d. Lucae adhuc magnam instantiam fit mia, et vadat ad hospitandum ad domum Neapolis ad ord. voluntatem; et professionem in priorem dictae d. D. Augustinum de Allario qui hospitatur in d. Janua, et D. Petrus Becortus vadat ad domum Capri, ibique exerceat officium procuratoris ad ord. voluntatem. (In d. Belriguardi) et D. Michael de Ferraria hospes vadat ad hospitandum ad domum Lucae, ibique exerceat officium procuratoris ad ord. voluntatem. — ch. 1484. Priori d. L. non fit mia, et D. Johannes Senensis ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pisarum ad ord. voluntatem. Et fr. Hugo conversus revertatur ad domum Venetiarum suae professionis. — professionem in priorem d. Belriguardi D. Michaelem de Ferraria procuratorem d. Lucae. (In d. Pisarum) Et fr. Benedictus clericus redditus ibidem hospes revertatur ad domum Lucae suae professionis. — ch. 1485. Priori d. L. non fit mia. ch. 1486. Priori d. L. non fit mia. Et visitatores provinciae quam citius dictam domum habeant visitare in forma ordinis cum plena auctoritate Capituli generalis. Et de his quae dicuntur in ipsa domo accidisse visitatores diligenter se informent et, habita veridica informatione ministrent justitiam secundum demerita culpabilium sine personarum acceptione. — Prior Lucae fit 1us visitator. — ch. 1487. Priori d. L. non fit mia, et adhuc 1us visitator. —

ch. 1488. Priori d. Lucae non fit mia. Et fr. Andreas ibidem hospes revertatur ad domum Pontiniani suae professionis. Prior Lucae est convisitator. ch. 1489. Priori d. Lu. non fit mia. (In d. Papiae) et D. Bartholomaeus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ordinis voluntatem. — (In d. Pisarum) Et irritamus professionem fratris Benedicti clerici reddita factam in domo Lucae certis rationabilibus causis. (In d. Ferrariae) Et in descensa Capituli priores domorum Lucae et Florentiae habeant

habeant dictam domum in forma ordinis visitare cum plena auctoritate nostri capitulis generalis. — Le prieur de Lucques est encore convisiteur. —

Mais je crois que D. Augustin a dû être transféré ailleurs avant la fin de 1489. —

ch. 1510. obiit D. Augustinus de Albario monac. hospes in d° Florentiae, alias prior ejusdem d^s et domorum Paduae, Parmae (Januae) Lucae, Casularum, et Rector d^s Mediolani, habens miss. de B. Maria per tot. ord. —

1489–1492. — D. Christophorus de Ferraria. —

ch. 1491. Priori d^s Lucae non fit mia. ch. 1492. Priori d^s Lucae non fit mia. Et visitator provinciae quam citius commode poterit habeat dictam domum visitare. Et ipse ne praetextu cujuscumque licentiae praesumat aliquid alienare nec etiam quicquam magni agere sine consultatione visitatoris. —

ch. 1493. Priori d^s L. non fit mia. Et fr. Benedictus clericus redditus ex decreto patrum diffinitorum remaneat professus dictae d^s Lucae. — (In d° Pisarum) Et D. Cristophoro et D. Johanni hospitibus ibidem, ~~attento quod in electione~~ imponimus silentium in petitione facta contra priorem Lucae, attento quod in electione sufficenter decisa fuerint. Et dictus Christophorus vadat hospitatum ad domum Maggiani et exerceat ibidem officium vicariatus. — Il est clair d'après ce texte qu'il y a eu à la fin de 1492 élection de prieur à Lucques. et le chapitre de 1493 rejette les objections que font contre cette élection les dits Christophe et Jean. — Et comme Christoph a été prieur de Lucques, c'est lui qui aura été déposé pour faire place au suivant. —

ch. 1497. obiit D. Christophorus de Ferrariis prof^us d^s Ferrariae, vicarius d^s Pontiniani, qui alias fuit prior domorum Vedanae, Pisarum, Papiae, Belriguardi et Lucae, et obiit in die Nativitatis B^tae M^ae. (Prieur de Pise 1474–1477. de Pavie 1477–1479, de ~~Vedana~~ Beauregard 1479–1484. de Vedane

1492-1496. — D. Richardus de Trottis, d'Alexandria. —

D. Richard Trotti d'Alexandrie fit d'abord profession à Pise, où il fut peu de temps procureur, puis il passa à Lucques où il fit une 2e profession. —

ch. 1482. Proficimus in priorem d. Vallis Pisii D. Richardum professum d. Lucae.

Est encore prieur de Val Pesio le 27 Juin 1491, mais ne l'est plus en 1493, preuve qu'il a passé à Lucques. — De nouveau prieur de Val Pesio en 1496. —

D'après les archives de Lucques le prieur est le 29 octobre 1495. D. Riccardo quondam Franceschino de Trotti d'Alexandria. Ce qui confirme ce que dit la chronique de Val Pesio. ch. 1495. Priori d. Lucae non fit mia.

ch. 1511. obiit D. Ricardus monac. prof.us d. Vallis Pisii, alias prior ipsius d. (1482-1492 et 1496-1504) et d. Lucae (1492-1496). —

ch. 1497. Priorem d. Vallis Pisii facimus professum ipsius d. ad instantiam conventualium authoritate Capituli generalis. — Voilà comment D. Richard est devenu profès de Val Pesio. — La maison était dans des conditions difficiles, il avait réussi à y remettre l'ordre, et les religieux l'avait redemandé. —

D. Girardus (de Valle de Monte Regali) monac. prof.us d. Vallis Pisii, alias prior d. Lucae, obiit 31 Janv. 1513 ex ch. 1513. —

D. Antonius de Tercario monac. prof.us d. Januae, qui alias fuit prior ipsius d. et domorum Lucae, Bononiae et Papiae et visitator et convisitator prov.ae Lombardiae propinquioris, et procurator bonorum Cartusiae in Janua, habens per tot. ord. plen. monach. obiit 15 januarii ex ch. 1512. —

ch. 1497. (In d.o Mediolani) Et D. Placidus qui est multum inquietus et turbator pacis, ibidem prof.us, vadat hospitatum ad domum Lucae ad ordinis voluntatem. —

— 1500 ch. — D. Hieronimus Zeno. —

ch. 1500. Priori d'Lucca fit mia, et proficimus in priorem dicte d. D. Paulum Bellonum professum d. Venetiarum. Et prior d. predicte solvat domui Padue et libras illius monete pro expensis factis per D. Potestatem presentem d. Padue, quoniam fuit vocatus ad officium vicariatus dicte d.. Et D. Matthaus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Padue ad ord.is voluntatem. Et visitatores quam citius commode poterunt habeant dictam domum cum plena auctoritate Capituli generalis visitare secundum formam ordinis. — Proficimus in priorem d. Padue D. Hieronimum Zeno a prioratu d. Lucce absolutum. — Done prieur de Padoue ch. 1500-1508, de Rome 1508-1510 ch, de Padoue ch. 1510-1512 ch. et Montelli ch. 1512-1517 ch. Puis il disparait sans savoir ce qu'il est devenu. — Je n'ai pas trouvé son obit.

ch. 1500-150 D. Paulus Bellonie. —

Profès de Venise nommé au chapitre de 1500. —

ch. 1501. Priori d'Lucce non fit mia, et D. Batistinus ibidem professus vadat hospitatum ad domum Bebriguardi ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is volun-tatem. — (In d.e Maggiani) et D. Bernardus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. (In d.e Padua) et D. Petrus de Mediolano ibidem professus restituat libros quos abstulit a domo Lucca, aliter sit in disciplina generali quousque restituerit, et imponi-mus sibi silentium de expensis quas petit a domo Lucce. (In d.e Ferraria) et D. Bartholomeus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce ibique exerceat officium vicariatus ad ord.is voluntatem. — ch. 1502. Priori d'L. non fit mia. et D. Donatus de Formilis ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Bononie ad suam instantiam, ibique exerceat officium vicariatus ad ord.is voluntatem. — ch. 1503. Priori d'L. non fit mia. ch. 1504. Priori d'L. non fit mia. Et fr. Leo conversus ibidem hospes habeat patientiam in petitione sua. —

ch. 1505. Priori d. Lucae non fit mia. Et fr. Simon conversus ibidem hospes revertatur ad domum Pisarum suae professionis. (In d. Florentiae) Et D. Marianus ibidem prof.us vadat hospitatum ad domum Lucae, ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. (In d. Pontiniani) Et fr. Benedictus clericus redditus ibidem professus vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. —

D. Paulus fuit postea prior Montelli 1505-1507, Belriguardi 1507-1509 et Paduae 1509-1510 ch. —

ch. 1518. obiit D. Paulus Bellono monac. prof.us d. Venetiarum, qui alias fuit prior domorum Lucae, Belriguardi, Paduae et Montelli. —

1505-1508 ch. — D. Gregorius Trevisanus. —

ch. 1506. Priori d. Lucae non fit mia. Et fr. Leo conversus ibidem hospes revertatur ad domum Venetiarum suae professionis. Et fr. Georginus clericus prof.us ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Ferrariae ad ord.is voluntatem. — (In d. Florentiae) et fr. Genetus conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. ch. 1507. Priori d. L. non fit mia, cui inhibemus sub poena absolutionis et perpetuae inhabilitatis ad quascumque obedientias ordinis, ne ab inde in antea exigat aut etiam gratis oblatam recipiat a Dominio Venetorum quamdam praestationem annuam ducentorum ducatorum sibi, ut praetenditur, assignatam a dicto Dominio. Sed dispositionem juris communis et formam statutorum ordinis insequentes, volumus et ordinamus quod dicti ducenti ducati cedant et pertineant ad commoditatem et utilitatem d. Venetiarum et ad reparationem ipsius d. convertatur. Et D. Marianus ibidem hospes vadat ad domum Belriguardi ibique exerceat officium procuratoris. Et fr. Tanetus conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pisarum ad ord.is voluntatem. Et fr. Tulianus conversus prof.us vadat hospitatum ad domum Maggiani ad ord.is voluntatem. — (In d. Venetiarum) et insuper visis litteris prioris et conventus d. Venetiarum contra D. Gregorium Trivisanum priorem d. Lucae, capitulo nostro generali et R.do Patri nostro Cartusiae praesentatis,

quia

quia de contentis in eis certam notitiam non habemus, committimus
prioribus domorum Bononie et Vedance, ut in dicenso capituli ad dictas
domum Venetiarum personaliter se transferant et super contentis in
dictis litteris veritatem diligenter inquirant et justitiam debitam faciant
omni personarum acceptione remota, cum plena auctoritate capituli
generalis. — (In d° Pontiniani) Et f. Michael conversus ibidem hospes vadat hospita-
tum ad domum Lucce ad ord^is voluntatem. — (In d° Belriguardi) et f. Joannes conv.
ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce ad ord^is voluntatem. — (In domo
Montelli) Et D. Dominicus de Azila ibidem profes vadat hospitatum ad domum
Lucce ad ord^is voluntatem. — (In d° Pisarum) Et D. Baptista ibidem hospes vadat-
hospitatum ad domum Lucce ad ord^is voluntatem. —

ch. 1508. Priori d^i Lucce sit mia, et proficimus in priorem dicte d^i D. Octavianum
a priorate d^i Belriguardi absolutum. Et priori dicte d^i solvat tercam prioris d^i
Pontiniani pro fratre Cristofero clerico professo suo. Et D. Baptista ibidem
hospes vadat hospitatum ad domum Ferrarie ad ord^is voluntatem, et f. Jacobinus
conversus ibidem hospes revertatur ad domum Pisarum suce professionis. —

Proficimus in priorem d^i Belriguardi D. Gregorium Corvisanum a priorate
d^i Lucce absolutum. — D. François fut prieur de Beauregard de 1508 a 1509 où il fut
avant le chapitre de 1509. — (In d° Belriguardi) Et D. Gregorius ibidem hospes vadat hos-
pitatum ad domum Lucce. (In d° Maggiani) Et D. Nicolaus
ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce. (In d° Pisarum) Et f. Gregorius con. ibidem profes
ch. 1512. obiit D. Gregorius Corvisanus monac. profes d^i Venetiarum, qui vadat
dictus fuit prior domorum Lucce et Belriguardi. obiit 1er Nov. 1512. hospitatum ad domum Lucce.

ch. 1508–1509. Aug. — D. Octavianus Trani. —

Profès et prieur à Florence fut nommé prieur de Beauregard au ch. g.
1507, transféré à Lucques en 1508. — ch. 1508. (In d° Ferrarie) Et D.
Constancius ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce, ibique
exerceat officium procuratoris ad ord^is voluntatem. — (In d° Vedance) Et D.
Paulus Bellonus vadat hospitatum ad domum Florentie, prout petit.
ch. 1509. Priori d^i Lucce non sit mia. Et D. Nicolaus Gozadinus ibidem hospes
vadat hospitatum ad domum Maggiani ad ord^is voluntatem. Et D. Joannes
Senensis

senensis ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pisarum ad ord.is voluntatem. Et D. Bartholomaeus ibidem vicarius exerceat officium procuratoris. Et D. Constantius procurator exerceat officium vicarii ad ord.is voluntatem. — (In d.o Maggiani) et fr. Christophorus clericus ibidem hospes revertatur ad domum Lucae ad ordinis voluntatem. — Praeficimus in priorem d.i Paduae D. Paulum Bellonum a prioratu d.i Belriguardi absolutum. — En Août 1509, le prieur de Florence D. Barthol. ayant été transféré à Ferrare, D. octavien prieur de Lucques fut élu prieur de Florence, sa maison de profession, et le prieur de Ferrare transféré à Lucques. —

ch. 1541. obiit D. octavianus (Trani) prior d.i Florentiae, qui alias fuit prior domorum Belriguardi (1507-1508) Lucae (1508-1509), Neapolis (1520-1527) et SS. Stephani et Brunonis (1527-1531) et visitator provinciarum Italiae, habens per tot. ord. plen. monach. et miss. de B.M.a. obiit 15 sept. (16 sept. necr. d.i) Prieur de Florence 1509-1520 et 1531-1540, 15 ou 16 sept. —

sept. 1509-1510 ch. — D. Paulus à S.ta Agatha. —

ch. 1510. Priori d.i Lucae fit mia, et praeficimus in priorem dictae d.i D. Symonem a prioratu d.i Casularum absolutum. Et D. Bartholomaeus ibidem prof.us exerceat officium vicariatus ad ord.is voluntatem. — (In d.o Casularum) et praeficimus in priorem dictae d.i D. Paulum de S.ta Agatha a domo Lucae absolutum. — (In d.o Belriguardi) et praeficimus in priorem dictae d.i D. Paulum Bellonum a prioratu d.i Paduae absolutum. (In d.o Florentiae) Et D. Jeronimus Burghinus ibidem prof.us vadat hospitatum ad domum Lucae, ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. —

D. Paul de S.te Agathe profès de Ferrare et prieur 1484-1489. Pieur de Vallis Pesii 1495-1496. — au chapitre de 1500 est procureur à Pise et on lui dit « perseveret in obedientia suas — prieur du Mont S.t Pierre 1501-1503, de Beauregard quelques mois, de Ferrare 1503-1509, de Lucques Aug. 1509-1510 ch. de Casottes ch. 1510-1511 ch. ch. 1511. Priori d.i Casularum ad suam magnam instantiam, compatientes suae decrepitae senectuti fit mia, et vadat hospitatum ad domum Mantuae, prout

petit

petit, cum taxa pro se et uno servitore, attentâ sua senectute. —

ch. 1513. obiit D. Paulus de Ste Agatha monac. profes. d'. Ferrariæ, qui alias fuit prior ipsius d'. et domorum Montis Ste Petri, Vallis Pisii, Casularum, Lucæ et Belriguardi, habens per tot. ord. anniv. perpet. sub 21 sept. —

1510-1514. — D. Simon de Cribellis. —

ch. 1514. Priori d'. Lucæ non fit mia. Et D. Bartholomeus ibidem profes. faciat officium vicariatus ad ord. voluntatem. Et D. Severinus ibidem hospes nunc vicarius exerceat officium procuratoris ad ord. voluntatem. Et D. Petrus Patavinus ibidem profes. vadat hospitatum ad domum Florentiæ ad ord. voluntatem. — (In d. Belriguardi) Et D. Gregorius Brixianus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Capri ad ord. voluntatem. — ch. 1512. Priori d'. L. non fit mia. Et fr. Philippus conversus ibidem profes. vadat hospitatum ad domum Belriguardi ad ord. voluntatem. Et fr. Augustinus conv. profes. ibidem profes. vadat hospitatum ad domum Pisarum ad ord. voluntatem. Et de pecuniis per eum receptis a D. Laurentio procuratore d'. Vallis Pisii in curia et aquilidam aliis secularibus visitatores diligenter inquirant et justitiam ministrent. — (In d. Pisarum) Et D. Franciscus de Brecate ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucæ ad ord. voluentatem. —

ch. 1513. Priori d'. Lucæ non fit mia. Et fr. Joannes conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Maggiani ad ord. voluntatem. Et D. Raymundus ibidem hospes revertatur ad domum Atestinam sua professionis. Et D. Franciscus de Brecate ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Maggiani ad ord. voluntatem. — (In d. Maggiani) Et D. Joannes Ma ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucæ ad ord. voluntatem. Et fr. Philippus conversus ibidem hospes revertatur ad domum Lucæ sua professionis. (In d. Vendiarum) Et D. Paulus Bellanus ibidem profes. vadat hospitatum ad domum Ferrariæ pro confessione monialium Ste Antonii. — ch. 1514. Priori d'. L. ad nam magnam instantiam fit mia et præficimus in priorem dictæ d'. D. Marcum (D. Hieronimum) de Ripa procuratorem d'. Florentiæ, et prior absolutus maneat in domo Ferrariæ pro confessione monialium. Et D. Joannes Ma ibidem hospes vadat

hospitatum

hospitatum ad domum Maggiani ad ord.s voluntatem. (In d.o Pisarum) Ut. Primus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ordinis voluntatem, nec ultra inquietet Capitulum generale aut R.dum Patrem pro reversione ad domum Florentiae suae professionis. —

Selon les archives de Lucques le prieur est en 1512, 22 juin et 25 oct. D. Simone de' Cribelli da Milano. —

ch. 1513. obiit D. Simon de Cribellis monac. prof.s et procurator d'Papiae, qui alias fuit prior domorum Parmae (1509-1509 ch.) Casularum (ch. 1509-1510 ch.) et Lucae (ch. 1510-1514 ch.) obiit 1.o nov. 1522. — ch. 1520 (In d.o Papiae) D. Symon monachus Papiae exerceat officium procuratoris in S.ta Colombano. —

ch. 1514-1515. — D. Hieronimus de Ripa. —

D. Jérome et non D. Marc de Ripa procureur de Florence nommé prieur de Lucques au chap. de 1514 et transféré à Pise en 1515. —

ch. 1515. Priori d.i Lucae fit mia, et praficimus in priorem dicte d.i D. Jacobum procuratorem d.i Ferrariae. Ut. Patres de Papia ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pisarum, ibique exerceat officium procuratoris ad exteriora. Ut. Antonius contorsus ibidem prof.s vadat hospitatum ad domum Maggiani. Et D. Justinus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pisarum ad ord.s voluntatem. — (In d.o Pisarum) et praficimus in priorem dicte d.i D. Hieronimum de Ripa apriorato d.i Lucae absolutum. (In d.o Pontiniani) Ut. Alexander Vidat ibidem hospes vadat ad domum Lucae, ibique exerceat officium vicariatus. — (In d.o Florentiae) Ut. Patrinus ibidem hospes, prof.s d.i Parmae, vadat ad domum Lucae, prout petit.

D. Jérome fut ensuite prieur de Pise ch. 1515-1517 ch., de Montbrac ch. 1517-1518 et de Rome ch. 1518-1520 ch. — puis disparait sans qu'on sache ce qu'il est devenu. —

1515-1520. — D. Jacobus. —

D. Jacobus procurator Ferrariae fit per ch. 1515 prior d.i Lucae. — ch. 1516

ch. 1516. Priori d.ᵗ Lucae non fit mia. Et D. Petrus de Seitz (de Ceis. cf.) ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Venetiarum ad ord.ⁱˢ voluntatem. — (In d.ᵒ Venetiarum) Et D. Gregorius Trevisanus ibidem professus vadat ad domum Belriguardi, ibique exerceat officium procuratoris ad ord.ⁱˢ voluntatem. — ch. 1517. Priori d.ᵗ L. non fit mia. Et D. Franciscus Tanuensis ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Maggiani ibique exerceat officium vicariatus ad ord.ⁱˢ voluntatem. — (In d.ᵒ Mediolani) Et D. Theophilus ibidem prof.ˢ vadat hospitatum ad domum Lucae, ibique exerceat officium procuratoris ad ord.ⁱˢ voluntatem. — ch. 1518. Priori d.ᵗ L. non fit mia. Et D. Joannes Jacobus Brixiensis ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Casularum ad ord.ⁱˢ voluntatem. Et D. Michael ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pontiniani ad ordinis voluntatem. — (In d.ᵒ Paduae) et D. Petrinus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae, praeutpetit, ad ord.ⁱˢ voluntatem. — ch. 1519. Priori d.ᵗ L. non fit mia. ch. 1520. Priori d.ᵗ Lucae non fit mia. Et quia priores domorum Lucae et Vedanae, dictae provinciae Lusciae, tempore praeteriti capituli tanquam cum caeteris prioribus ejusdem provinciae, ut dicto capitulo interessent cartusiam profecturi, dictas eorum domos respective exierunt, non tamen ad capitulum venerunt, sed eo pendente et usque descensum et reditum aliorum priorum praedictorum qui Cartusiam ascenderant, eorum praestolantes adventum, ut ab eis ejusdem capituli cartam reciperint, hinc inde per civitates, villas, oppida et alia vicina loca pro suae libitu voluntatis longam moram fecerunt per spatium fere duorum mensium seu circa, nec domos suas praedictas donec recepta a revertentibus prioribus carta, repetierunt seu intraverunt non sine magno sumptu et gravamine dictarum suarum domorum nec sine scandalo intrentium et periculo deterioris in posterum consequentiae, nisi et ipsi et eorum exemplo caeteri saltem metu poenae alhis et consimilibus inordinatis discursibus et evagationibus cohiberentur. Propterea ordinamus quod dicti priores Lucae et Vedanae et eorum quilibet per patium trium mensium inchoandorum a die quo

carta

carta praesentis capituli in eorum conventibus respective recepta et lecta fuerit, sint extra sedem suam ubique in conventu; nec dicto tempore durante sub poena absolutionis a suis officiis terminos monachorum exeant. Et tam ipsi quam caeteri priores ordinis sub eadem poena ab inde à talibus abstineant. Visitatoribus injungendo ut hanc ordinationem exsequi et observari faciant, sublata super hoc ab eis dispensandi facultate. —

Il est probable qu'après pareil compliment le pauvre D. Jacques ne sera pas resté prieur de Lucques. — J'ignore ce qu'il est devenu; on ne trouve pas son obiit. —

1521–1529 ch. — D. Severinus de Novara. —

D'après les archives de Pise est prieur le 28 Aug. 1522. ch. 1511 ex vicario Lucae fit procurator ejusdem. Profès de Milan qui était à Lucques depuis plus de 10 ans. —

ch. 1521. Priori d. L. non fit mia. ch. 1522. Priori d. L. non fit mia. (In domo Florentiae) Et D. Franciscus de Trecate ibidem profus vadat hospitatum ad domum Lucae ad ordis voluntatem. — ch. 1523. Priori d. L. non fit mia. Et D. Teronimus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Pontinéani ad ordinis voluntatem. — (In do Pontiani) Et D. Paulus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ordis voluntatem. — ch. 1524. Priori d. L. non fit mia. Et fr. Valerianum quondam dictae d. conversum et ab ordine per summum Pontificem dispensatum amplius non esse personam ordinis déclaramus, cum hoc etiam sua reprobla conversatio eamdem expulsionem bene meruit. — (In do Bononiae) Et D. Alexander ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ordis voluntatem. — ch. 1525. Priori d. L. non fit mia. (In do Ferrariae) Et D. Benedictus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Lucae ad ordis voluntatem. — (In do Vedanae) Et D. Pacificus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum ad domum Lucae ad ordis voluntatem. — ch. 1526. Priori d. L. non fit mia. — ch. 1527. Priori d. L. non fit mia. Et D. Benedictus

Benedictus ibidem hospes habeat patientiam in petitione sua et studeat quiete et pacifice vivere. — ch. 1528. Priori d. L. non fit mia. Et D. Urbanus Venetus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Montelli. Et D. Desiderius ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pontiniani. Et D. Urbanus prof.us Florentiae vadat hospitatum ad domum Montelli ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. — (In d.o Florentiae) Et D. Baptista ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ordinis voluntatem. — ch. 1529. Priori d. Lucae fit mia, et praeficimus in priorem dictae d. D. Thomam procuratorem d. Pisarum et professum d. Florentiae. Et D. Pacificus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Florentiae ad ord.is voluntatem. Et fr. Joannes B.ta conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Mantuae ad ord.is voluntatem, sumptibus d. suae professionis. — (In d.o Pisarum) et praeficimus in priorem dictae d. D. Severinum a prioratu d. Lucae absolutum. Et D. Antonius ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. — (In d.o Paduae) Et fr. Constantius conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. — D. Severin fut prieur de Pise jusqu'au chapitre de 1534 et delà fut envoyé vicaire à Ferrare. — Ensuite Recteur de Florence 1540-1541 ch. —

ch. 1560. obiit D. Severinus (di Gio: Filippi da Navara) prof.us d. Mediolani olim prior domorum Astensis et Pisarum (Lucae et Rector Florentiae).

ch. 1529-1538, 24 oct. — D. Thomas Graecus. —

D. Thomas Graecus prof.us 1.o Paduae, 2.o Florentiae et procurator Pisarum fit per ch. 1529 prior d. Lucae. —

D'après les archives de Lucques est prieur le 22 Mars 1535. D. Tommaso da Padova, et le 15 fevrier 1538, D. Tommaso quondam Lorenzo da Venezia. — ch. 1530. Priori d. L. non fit mia. et D. Paulus ibidem prof.us vadat hospitatum ad domum Ferrariae ad ord.is voluntatem. Et fr. Vincentius conversus

conversus ibidem professus vadat hospitatum ad domum Pisarum. Et D. Hugo ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Montelli. Et D. Bruno ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Ferrarie et de cetero studeat religiose vivere alias ordo providebit. — (In d° Janua) Ufr. Hugo ibidem profus vadat hospitatum ad domum Lucce. — d. 1531. Priori d'L. non fit mia. Et visitator ipsa d' in descensu capituli per priores domorum Pontiniani et Pisarum cum plena auctoritate capituli generalis in forma ordinis. — (In d° Vallis Pisii) Ufr. Vincentius conversus profus d' Lucca vadat hospitatum ad domum Mantue. (In d° Janue) Et D. Hugo ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce ad ord^is voluntatem; — d. 1532. Priori d' Lucce non fit mia. Ufr. Constantius conversus profus d' Montelli vadat hospitatum ad domum SS. Stephani et Brunonis ad ord^is voluntatem. — (In d° Venetiarum) Et D. Stephanus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce ad ord^is voluntatem. — d. 1533. Priori d' L. non fit mia. Ufr. Guillelmus conversus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Florentie. Et D. Christophorus ibidem hospes revertatur, lecta carta sine dilatione ad domum Pontiani unde professionis. — (In d° Montelli) Et D. Hieronimus de Crecate ibidem profus vadat ad domum Lucce sumptibus d' professionis sue. (In d° Ferrarie) Et D. David ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce, sumptibus prioris Lucce, qui cum petit. — d. 1534. Priori d' L. non fit mia. Ufr. Thomas conversus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Venetiarum, expensis d' sue professionis. Et dehis quae scribunt conventuales dicte d' contra B. Hugonem professum d' Casularum visitatores provincie d quam primum ipsis opportunum fuerit, auditis partibus justitiam ministrabunt. — (In d° Mediolani) Ufr. Hieronimus conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce ad ord^is voluntatem. — d. 1535, Priori d' L. non fit mia, Ufr. Simon clericus reddetus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Pisarum ad ord^is voluntatem. — (In d° Florentie) Ufr. Johannes B^ta clericus reddetus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Lucce ad ord^is voluntatem. — (In d° Pisarum) Et D. Urbanus ibidem hospes vadat

hospitatum

hospitatum ad domum Lucce ad ord.is voluntatem. — (In d.o Paduae) Et de pecuniis quas protendit dictus d.i prior habere a domo Lucce, visitatores provinciae, auditis partibus determinabunt. — d. 1536. Priori d.i L. non fit mia. Et D. Urbanus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Maggiani ad ord.is voluntatem. Et D. David ibidem hospes revertatur ad domum Bononiae suae professionis, prout petit. Et Fr. Franciscum conversum dictae d.i incarceratum in d.o Florentiae declaramus professum tacitum dictae d.i Lucae nec impedire pro quodam asserto matrimonio contracto, ut liquet, per publicum processum et sententiam, latam in curia episcopali civitatis Lucae. Et de sua liberatione committitur judicio et discretioni visitatoris provinciae. Et D. Hugo profus d.i Bononiae, procurator dictae d.i Lucae, vadat hospitatum ad domum Ferrariae pro confessionibus audiendis monialium S.tae Antonii, quibus auditis, revertatur ad dictam domum Ferrariae, nec se intromittat de aliis negotiis dictarum monialium. (In d.o Casularum) Et dictus prior quantocius poterit solvat priori Lucae quatuordecim scuta jure sibi debita, prout alias fuit ordinatum. — (In d.o Bononiae) Et prior dictae d.i solvat priori d.i Lucae ducatos 24 pro taxa D. David professi sui, qui graviter infirmus apud eum stetit duobus annis. — (In d.o Pontiniani) Et D. Joannes ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. Et fr. Vincentius conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Romae, sumptibus d.i Lucae suae professionis. — (In d.o Venetiarum) Et fr. Guillelmus conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Bobriguardi, sumptibus d.i Lucae suae professionis. — (In d.o Padulae) Et Fr. Joannes Naimus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Lucae, prout ipse petit. (In d.o Neapolis) Et fr. Bartholomaeus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Lucae, prout petit. — d. 1537. Priori d.i L. non fit mia. — d. 1538. Priori d.i L. non fit mia. Et D. Paulus et Claudius dictae d.i professi qui temerario ausu contra formam ordinis notae iverunt extra terminos ad civitatem Lucae, componentes contra priorem suum apud seculares, sustinent poenam criminosorum ad ord.is voluntatem; et eorum complices fr.

Simon

fr. Simon clericus redditus et fr. Vincentius conversus sint in disciplina generali ordinis ad ord.is voluntatem. — (In d.o Mantuæ) Et b. Petrus ibidem vicarius vadat hospitatum ad domum Lucæ ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. Et ipse d.s visitator in descensu capituli fer priores domorum Florentiæ et Papiæ, cui visitationi interfuit b. Petrus procurator Lucæ. —

. D. Thomas est mort le 24 oct. 1538. —

ch. 1539. obiit D. Thomas prior d.i Lucæ. —

1538 – 1540 ch. — D. Stephanus Berti, Senensis. —

D'après les archives de Lucques le prieur est le 15 dec. 1539. D. Stefano di maestro Gaspero de' Berti da Siena,

ch. 1539 Rectorem d.i Lucæ professimus in priorem dicte d.i. Et b. Joannes Januensis ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Mantuæ ad ord.is voluntatem. — (In d.o Mantuæ) Et b. Secundus ibidem professus vadat hospitatum ad domum Lucæ ad ord.is voluntatem. — (In d.o Montelli) Et fr. Thomas conversus ibidem hospes revertatur ad domum Lucæ vice professionis, procul patet. — ch. 1540. Priori d.i Lucæ fit mia, et professimus in priorem dicte d.i b. Egidium a priorato d.i Montelli absolutum. Et b. Petrus ibidem hospes vadat ad domum Montelli ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. — (In d.o Pontiniani) et professimus in priorem dicte d.i b. Stephanum a domo Lucæ absolutum. (In d.o Montelli) Et b. Hieronimus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucæ ad ord.is voluntatem.

ch. 1570. obiit D. Stephanus professus d.i Pontiniani, vicarius d.i Vedanæ (1563-1570) et olim prior domorum Lucæ (1538-1540) Pontiniani (1540-1542; 1546-1549 et 1558-1563) et Bobriguardi (1549-1551). vic. Ferrariæ 1542-1546, vic. Montelli – à 1558. —

ch 1540 – 1542. — D. Egidius. —

D. Egidius professus de Ferrare prieur de Beauregard 1526-1531, de Maggiani 1531-1532 – de Rome 1532-1533 — de Vedana 1533-1536. de Padoue

de Padoue 1534-1535, de Montelli 1539-1540, de Lucques 1540-1542, de Beauregard 2e 1542-154

ch. 1541. Priori d. Lucae non fit mia. Et fr. Franciscus conversus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Mediolani prout petit. Et prior dictae d. una cum priore Maggiani super his quae petit fr. Baptista conversus profus 1o dictae d., 2o Montis benedictus studeant omnia componere.

ch. 1542. Priori d. L. fit mia, et praeficimus in priorem dictae d. D. Petrum professum d. Vedanae. Et D. Peregrinus ibidem (hospes) vadat hospitatum ad domum Belriguardi ad ordis voluntatem. Et fr. Bernardus conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Belriguardi ad ordis voluntatem. Et fr. Thomas conversus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Pontiniani ad ordis voluntatem. — (In do Belriguardi) et praeficimus in priorem dictae d. D. Egidium a prioratu d. Lucae absolutum. —

ch. 1546. obiit D. Egidius monac. profus d. Ferrariae, qui alias fuit prior domorum Romae, Montelli, Paduae, Maggiani et Belriguardi. —

Vedana ch. 1533-153 et Lucques sont oubliés. —

ch. 1542 - 1543 ch. — D. Petrus. —

D. Pierre, profès de Vedana, nommé prieur de Lucques par le chapitre de 1542 jusqu'en 1543. —

ch. 1543. Priori d. Lucae ad suam maximam instantiam fit mia. (In do Mantuae) Et D. Petrus ibidem procurator vadat hospitatum ad domum Lucae ad ordis voluntatem, ibique exerceat officium vicariatus. —

ch. 1563. obiit D. Petrus profus d. Vedanae, olim prior d. Lucae. —

ch. 1543-1544. — D. Gregorius de Bonipertis. —

Prieur du Mont St Pierre 1527-1533, de Val Pesio 1533-1539, de Casottes 1539-1541, de Mantoue 1541-1543, de Lucques 1543-1544, de Parme 1545-49

1565-1569, vicaire d'Asté 1569-1552, prieur de Montbano 1552-
-155. ..

ch. 1555. obiit D. Gregorius de Bompertis monac. profus Mediolani olim prior domorum Vallis Pisii, Casularum, Mantuae, Lucae, Parmae Montis benedicti et Montis S^ti Petri, qui obiit 19 Januarii.

1544-1546. — D. Hugo Lami. —

Profès de Bologne 1505, 25 Avril, procureur ibidem, prieur de Pise ch. 1520-1529 ch-proc^r à Bologne, puis à Lucques jusques 1536, confesseur des monéales à Ferrare 1536-1543, prieur de Padoue 1543-1544 et de Lucques 1544-1546. —

D'après les archives de Lucques est prieur le 5 janv. 1545, D. Ugo da Bologna.

ch. 1546. obiit D. Hugo monac. profus de Bononiae, qui alias fuit prior domorum Pisarum, Paduae et Lucae. —

ch. 1546-1551 ch. — D. Hugo Manenti. —

ch. 1546. Domui Lucae praficimus in priorem D. Hugonem vicarium et professum de Venetiarum. — ch. 1547. Priori de L. non sit mia. Et D. Petrus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Venetiarum ad ord^is voluntatem. Et fr. Symon clericus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Ferrariae ad ordinis voluntatem. Et fr. Vincentius conversus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Pontiniani ad ord^is voluntatem. — (In domo Venetiarum) Et D. Theophilus ibidem profus vadat hospitatum ad domum Lucae ibique exerceat officium vicariatus ad ord^is voluntatem. —

ch. 1549. Priori de Lucca non sit mia. (In d^o Babriguardi) Et dictus prior provideat de indumentis D. Bartholomaeo suo professo hospitanti in domo Lucae. —

ch. 1550. Priori de L. non sit mia. Et D. Jacobus ibidem hospes revertatur ad domum Florentiae suae professionis et ibidem studeat religiose vivere. — (In domo Pontiniani

(In d.o Pontiniani) Ufr. Bernardus conversus ibidem prof.us vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. — ch. 1551. Priori d'L. fit mia, at proficimus in priorem dictae d'. D. Antonium d'Ferrariae professum. Ufr. Bernardinus ibidem professus vadat ad domum Florentiae ad ord.is voluntatem et ibi studeat religiose vivere et in omnibus suo priori obedire, aliquin prior ipse exerceat auctoritatem sibi ad partam datam. — (In d.o Venetiarum) at proficimus in priorem dictae d'. professum ejusdem d'. a priorata d'. Lucae absolutum. fut ensuite envoyé procureur à Freidnitz devint prieur de Saitz, revint en Italie. — ch. 1571. (In d.o Venetiarum) Ufr. Hugo ibidem professus vadat hospitatum ad domum Bononiae pro consolatione prioris Bononiae. — ch. 1572 (In d.o Vadanae) proficimus in priorem dictae d'. D. Hugonem professum d'. Venetiarum, hospitem in domo Bononiae.

ch. 1581. obiit D. Hugo (Manenti) prof.us d'. Venetiarum, prior d'. Vedanae (1572-1580.1.) et olim prior ejusdem d'. Venetiarum (1551-155) et domorum Lucae (1546-1551) Bolriguard' (1536-1569) et Schavoniae (Saitz où il est en 1568) vicaire de Venise 1539-1551. —

D'après les archives de Lucques, le 7 Mars 1551, le prieur est: D. Ugo da Venezia. —

ch. 1551-1556 ch. — D. Antonius a Lucca. —

D. Antoine prof.i de Ferrare est donc nommé prieur de Lucques au chapitre de 1551. — ch. 1552 Priori d'L. non fit mia. ch. 1553. Priori d'Lucae non fit mia. Ufr. Hieronimus ibidem hospes recreatur ad domum Bononiae suae professionis. ch. 1554. Priori d'L. non fit mia. Ufr. Paulus clericus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pisarum. Ufr. David ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Paduae. — (In d.o Bononiae) Ufr. Petronius ibidem professus vadat hospitatum ad domum Lucae et ibi exerceat officium ad ord.is voluntatem. — ch. 1555. Priori d'L. non fit mia.

ch. 1556. Priori d'Lucae fit mia, at proficimus in priorem dictae d'. D. Bartholomeum de Gonzaga propterea à priorata d'. Pontiniani absolutum. (In d.o Pontiniani) Ufr proficimus

d. 1556. (In d.o Pontiniani) et professimus in priorem dicte d. D. Antonium de Cruce propterea a priorato d.i Lucca absolutum. (In d.o Pisarum) Et D. Et D. Bernardus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce.

d. 1557. Priori d.i L. non fit mia. Et D. Bernardus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Maggiani (et ibi exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem) c.f.

d. 1558. Priori d.i Luca non fit mia. D. Antoine prieur de Pontiniani est déposé et envoyé à Venise. — d. 1560. Priori d.i Lucca non fit mia, Et D. Joannes B.ta ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Florentie ad ord.is voluntatem. (In d.o Bononia) Et D. Angelus ibidem professus vadat hospitatum ad domum Lucce ibique exerceat officium vicarii ad ord.is voluntatem. — (In d.o Pisarum) Et D. Petrus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce.

d. 1561. Priori d.i Lucca non fit mia. Et fr. Apollinaris ibidem hospes ad domum Pisarum tue professionis revertatur. — d. 1562. Priori d.i L. non fit mia. Et visitator ipsa d.i in diocesu Capituli generalis cum plena auctoritate ipsius capituli. Et D. Petrus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pisarum. Et fr. Philippus conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Maggiani ad ord.is voluntatem. —

d. 1563. Priori d.i Lucca fit mia, et professimus in priorem dicte d.i D. Augustinum propterea a priorato d.i Florentie absolutum; et prior absolutus redeat ad domum Pisarum tue professionis, ibique exerceat officium vicarii ad ord.is voluntatem. Et lis que est inter conventum et quosdam Dominos vicinos terminetur per arbitros per ambas partes eligendos. — (In d.o Mantua) Et D. Fabricius profes d.i Lucca ibidem hospes teneat locum sibi debitum secundum numerum annorum quo fecit professionem in ordine. (In d.o Venetiarum) Et D. Anthonius de Cruce ibidem profes vadat hospitatum ad domum Ferrarie ibique exerceat officium vicarii ad ordinis voluntatem.

Le dit Antoine de Cruce ayant travaillé contre les deux prieurs français nommés à Milan et à Florence en 1563, fut un des plus chatiés par le chapitre de 1565, comme la prouve l'ordonnance de cette année 1565. — Les peines furent adoucies plus tard par le R.d Père. — D. Antoine est mort en ch. 1587. —

ch. 1587. obiit D. Antonius de Cruce prof. et antequior d. Venetiarum. (alias prior Lucca et Pontiniani). —

ch. 1556–1563 ch. — D. Bartholomaeus de Gonzaga. —
Né à Bozallo, stato mantovano, fit profession à Pise le 28 Aug. 1521. — fut prieur de Beauregard 1545–1549, de Pontiniani 1549–1556 et de Lucques ch. 1556–1563 ch. renvoyé à Pise comme vicaire, y est mort procureur le 6 Janvier 1570. —
ch. 1570. obiit D. Bartholomaeus Gonzagua prof. et procurator d. Pisarum, et olim prior domorum Bobriguardi, Pontiniani et Lucca.

ch. 1563–1565. — D. Augustinus Bononiensis. —
Profès de Ferrare, prieur de Venise 1559–1561, de Florence 1561–1563, de Lucques 1563–1565, de Ferrare 1565–1567, de Lucques 2e 1567–1568, de Padoue 1570–1574. — ch. 1574 retourne à Ferrare. —
ch. 1564. Priori d. Lucca non fit mia. Et D. Andreas ibidem hospes revertatur ad domum Tarvisii sua professionis, prout petit. — (In d. Mantua) Et D. Petrus ibidem hospes revertatur ad domum Lucca, sua professionis, (In d. Bononia) Et. Dionysius Moteti ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucca. Et f. Guillelmus conversus prof. d. Lucca ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Venetiarum ad ord. voluntatem. — (In d. Vadana) Et f. Vincentius conversus ibidem hospes revertatur ad domum Lucca sua professionis, prout petit. — ch. 1565. Priori d. Lucca fit mia, at proficimus in priorem dicta d. D. Damianum professum d. Papiae propterea a priorato d. Parmae absolutum. (In d. Florentia) Et D. Salvatorius ibidem hospes revertatur ad domum Lucca sua professionis, prout petit. — (In d. Padua) Et f. Hieronimus conversus vadat hospitatum ad domum Lucca ad ord. voluntatem. — (In d. Ferraria) et proficimus in priorem dicta d. D. Augustinum propterea a priorato d. Lucca absolutum. — (In d. Vadana) Et f. Vincentius conversus ibidem incarceratus revertatur ad domum Lucca, sua professionis, sub spe bona emanda-
tionis

-tionis liberatur a carcere. —

De D. Augustino iterum infra. —

ch. 1565-1567 ch. — D. Damianus Festini. —

D. Damien Festini profès de Pavie, prieur de Parme 1559-1565, de Lucques 1565-1567, de Ferrare 1567-1569, de Mantoue 1569-1578 et Mediolani 1578-1581 déposé par le cardinal protecteur je ne sais pourquoi. ch. 1581. Dni Damiani prioris d. Mediolani absolutionem factam per Illustmum Protectorem ratam habemus et quatenus opus est ipsum absolvimus .. et prior absolutus hospitetur in domo Cartusiae ad ordinis voluntatem. — ch. 1583. Domui Paduloe praeficimus in priorem D. Damianum professum d. Papiae, cui in virtute Stae obedientiae praecipimus ut statim aut quantocius fieri poterit ad eamdem domum accedat et ejus curam in utroque statu suscipiat pro Dei honore, ordinis decore et ipsius d. utilitate et profectu ... ch. 1591. D. Damiano priori d. Paduloe canonice instituto, pacifice recepto, legitime per plura capitula confirmato, calumniose de multis impetito et delato aut potius accusato non fit mia. Domno vero N. D. N. D. N. et D. N. professis dictae d. Paduloe calomniatoribus ejus fit justitia, subjicientes eos poenis per patentes Rdi Patris Prioris Cartusiae decretis in accusatores deficientes in probatione, multo vero magis calumniatores, praeter eas quas aliunde commeriti fuisse convincentur ... ch. 1593. Priori d. Paduloe non fit mia, quem pro sua constanti instanti petitione, et levando venerandam suam senectutem excusamus ab officio visitatoris. — ch. 1594. Priori d. Paduloe fit mia ... cui (successori) plurimum commendamus venerandum senium prioris absoluti ...

ch. 1595. obiit D. Damianus Festini profus d. Papiae, olim prior domorum Paduloe (1583-1594), Parmae, Ferrariae, Lucae, Mantuae et Mediolani et visitator utriusque Lombardiae, habens per tot ord. plen. monach. et missam de B. Maria. obiit 15 oct. 1594. — convisitator Lombardiae propinquioris 1569-1574, visitator 1574-1581. — Visitator Lombardiae remotioris 1583-1593. —

ch. 1566. Priori d'Lucca non sit mia. Ut prior et officiales prosequantur inceptam in dmo clausuram cum omni sollicitudine pro Dei et ordinis honore.—

ch. 1567. Priori d'Lucca sit mia, et proficimus in priorem dicte d. D. Augustinum, propterea a priorata d. Ferrarie absolutum. Et curet prior cum diligentia prosequi et jam inceptam in magna parte clausuram perficere. (In d. Ferrarie) et proficimus in priorem dicte d. D. Damianum propterea a priorata Lucce absolutum.

ch. 1567–1568.— D. Augustinus Bononiensis.—

ch. 1568. Priori d'Lucce ad tuam magnam instantiam sit mia, et ad formam statuti eligat domum quam voluerit, et proficimus in priorem dicte d. D. Angelum professum et procuratorem dicte d.— (In d. Vedana) Ut D. Liberius ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce ibique exerceat officium procuratoris ad ord. voluntatem.—

ch. 1569. obiit D. Augustinus monac. profes. d'Ferrarie, olim prior domorum Venetiarum, Florentie, Lucce, Ferrarie et Padue (1570–1574 el) retourne à Ferrare.—

ch. 1568–1574.— D. Archangelus de Villafranca.—

ch. 1569. Priori d'Lucce non sit mia. Ut D. Joannes Andreas ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pisarum ad ord. voluntatem. Ut D. Augustinus ibidem hospes, exerceat ibidem officium vicarii ad ord. voluntatem.

ch. 1570. Priori d'Lucca non sit mia. Ut D. Stephanus ibidem hospes exerceat officium vicarii ad ord. voluntatem. Ut D. Silvester vadat ad domum Maggiani et ibi exerceat officium procuratoris ad ord. voluntatem. Ut D. Paulus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pisarum ad ord. voluntatem. Ut fr. Ludovicus vadat hospitatum ad domum Pontiniani ad ord. voluntatem. (In d. Pontiniani) Ut D. Stephanus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce. Ut fr. Johannes ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucce ad ord. voluntatem.— (In domo Florentie) Ut D. Nicolaus ibidem profes. vadat hospitatum ad domum Lucce, ibique

ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. — ch. 1571. Priori d.i Lucae non fit mia. Et dicta d.i visitetur per Ven.les priores domorum Papiae et Mantuae quam primum fieri poterit. (In d.o Maggiani) Et fr. Franciscus vadat ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. — (In d.o Capri) et satisfaciat prior domui Lucae de his quae expendit pro indumentis et aliis necessariis factis pro D. Anthonio Charello professo suo. ch. 1572. Priori d.i L. non fit mia. — (In d.o Pontiniani) et praeficimus in priorem dictae d.i D. Stephanum vicarium d.i Lucae. Et D. Petrus ibidem prof.us vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. — (In d.o Pisarum) Et fr. Bernardus clericus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. — (In d.o Paduae) Et D. Joannes Franciscus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem nec moram trahat in itinere. — ch. 1573. Priori d.i Lucae non fit mia. — (In d.o Pontiniani) Et fr. Joannes B.ta ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae, (servata ordinatione cartae capituli 1572. c.f.). (In d.o Pisarum) Et D. Vincentius ibidem hospes revertatur ad domum Lucae suae professionis. —

D. Archange est mort avant le chapitre de 1575. — ch. 1574. Priori d.i Lucae non fit mia. Et D. Joannes B.ta ibidem prof.us exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. — Et D. Vincentius ibidem prof.us exerceat officium vicarii ad ord.is voluntatem. Et D. Petrus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Montelli, et fr. Joannes B.ta ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Venetiarum ad ord.is voluntatem. — (In d.o Belriguardi) et fr. Bernardus conversus (clericus. c.f.) vadat hospitatum ad domum Lucae ad ord.is voluntatem. —

ch. 1575. obiit D. Archangelus prior d.i Lucae. — 1569, 25 Janv. 1570, 16 Mai et 1574 25 Janv. est Prieur, ex archives

1574 — 1593. ch. — D. Hieronimus Toccaglia, Bononiensis. —

ch. 1575. Priori d.i Lucae non fit mia. Et D. Marcus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Ferrariae ad ord.is voluntatem. — Et D. Nicolaus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pontiniani ibique exerceat officium procuratoris ad ordinis voluntatem. (In d.o Belriguardi) Et fr. Bernardus clericus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae, prout instanter petit. —

D. Girolamo da Bologna est prieur 7 sept. 1574, 1576 et 1577. ex archivio. —

ch. 1576 et 1576. Priori d'Lucae non fit mia. ch. 1578. Priori d'Q. non fit mia. Et D. Franciscus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Montelli, prout petit, ad ord.is voluntatem. Et D. Bartholomaeus quam primum poterit licentiam sibi factam a visitatoribus provinciae Lombardiae remotioris exequutioni demandat ut vadat hospitatum ad domum Vallis Pisii via recta. — (In d.o Pisarum) Et D. Joannes B.ta prof.us d'Pontiniani vadat hospitatum ad domum Lucae, prout petit. — ch. 1579. Priori d'Q. non fit mia. Et fr. Thomas conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Pontiniani ad ord.is voluntatem. Et fr. Gerardus conversus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Belriguardi ad ordinis voluntatem. — ch. 1580. Priori d'Q. non fit mia. Et D. Benedictus ibidem prof.us vadat hospitatum ad domum Bononiae ad ord.is voluntatem. — (In d.o Bononiae) Et fr. Antonius conversus ibidem hospes revertatur ad domum Lucae suae professionis ad ord.is voluntatem. — ch. 1581. Priori d'Q. non fit mia. Et fr. Bernardus conversus ibidem hospes (clericus ibidem hospes (Chauvet) vadat hospitatum ad domum Ferrariae ibique exerceat officium sacristae ad ord.is voluntatem. —

ch. 1582. Priori d'Q. non fit mia. Et D. Joannes B.ta ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Ferrariae ad ord.is voluntatem. — (In d.o Pisarum) Et D. Bruno ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae, ibique exerceat officium procuratoris ad ord.is voluntatem. — ch. 1583. Priori d'Q. non fit mia. (In d.o Bononiae) Et fr. Benedictus conversus ibidem hospes revertatur ad domum Lucae suae professionis ad ord.is voluntatem. — ch. 1584. Priori d'Q. non fit mia. ch. 1585. Priori d'Q. non fit mia, Et D. Elias ibidem prof.us vadat hospitatum ad domum Montelli. Et D. Petrus Paulus ibidem prof.us vadat hospitatum ad domum Maggiani ad ord.is voluntatem. — (In d.o Pontiniani) Et D. Hieronimus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae. — (In d.o Ferrariae) Et D. Andreas ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Lucae, prout petit. —

ch. 1587. Priori d'Q. non fit mia. Et D. Dominicus ibidem hospes vadat ad hospitam in d.o Maggiani. Et D. Andreas ibidem hospes exerceat officium vicarii ad ordinis voluntatem. — ch. 1588. Priori d'Q. non fit mia. Et D. Bruno ibidem hospes et procurator eat hospitatum ad domum Maggiani ibique exerceat officium procuratoris,

procuratoris. Et fr. Sebastianus ibidem hospes revertatur ad domum Montelli suae professionis. — (In d° Montelli) Et fr. Baptista ibidem hospes revertatur ad domum Lucae suae professionis. — ch. 1589. Priori d. Lucae non fit mia, monemus tamen ut magis invigilet super gregem suum. Et D. Severinus ibidem prof.us ibidem se corrigat et quiete vivat, alias ordo providebit. Et D. Patricius ibidem incarceratus perseveret in carcere ad ord.is voluntatem. — (In d° Pisarum) Et D. Saverius ibidem prof.us vadat hospitatum ad domum Lucae. — ch. 1590. Priori d. Lucae non fit mia. ch. 1591. Priori d. L. non fit mia. Cui item providebit visitator de sufficienti numero monachorum ad dignius reddendum divinum officium, habita interim ratione facultatum, injungentes priori ut et ipse quam citius studeat restaurare cellas claustri ut dicitur in multis diruti, in fra terminum a visitatore sibi ordinandum, habita qua supra ratione, in quo rogamus caeteras easque ditiores domos provinciae illi adesse et quantum valebunt et illa indiguerit benefacere; et procurator dictae d. maneat extra claustrum. ch. 1592. Priori d. L. non fit mia. ch. 1593. Priori d. Lucae fit mia, et praeficimus in priorem dictae d. D. Archangelum a prioratu d. Venetiarum absolutum. — (In d° Belriguardi) et praeficimus in priorem dictae d. D. Hieronimum a prioratu d. Lucae absolutum. — (In d° Venetiarum) Et praeficimus in priorem dictae d. D. Joannem Mariam ejusdem d. professum, procuratorem d. Lucae. —

ch. 1596. Priori d. Belriguardi ad suam instantiam, propter suas infirmitates fit mia... et prior absolutus revertatur ad domum suae professionis, quem plurimum commendamus P. visitatori ejusdem d. (Bononiae) priori.

ch. 1618. obiit D. Hieronimus prof.us et antiquior d. Bononiae. Et c'est tout. Il a été 22 ans prieur de Lucques et de Beauregard, et ce malheureux obiit n'en dit rien, de Bologne, y fit profession le 24 février 1563. — ch. 1571. (In d° Paduae) Et D. Hieronimus ibidem hospes revertatur ad domum Bononiae suae professionis et ibidem exerceat officium sacristae ad ord.is voluntatem. — Est-il resté sacristain de Bologne jusqu'à sa nomination de prieur de Lucques en 1574? c'est probable...

Voici ce qu'en disent les Ephemerides. III. 276: « D. Hieronimus Toccaglia, prior Belriguardi. Bonam a Deo sortitus animam, omnes probi monachi numeros

adempleret

adimplevit. Primo invitus prior Belriguardi (1593-1596), deinde Lucae (1574-93) ordinatus, tanti oneris impatiens abdicavit praefecturam. Igitur sibi Deoque vacans, cum sese modestiae, humilitatis, mansuetudinis, charitatis ac mortificationis exemplar exhibuisset, perfectus sui ipsius et mundi contemptor, ad caelestem patriam meritis dives evolavit, anno 1617, die 13a septembris. Exegerat in ordine 54 annos. Ex chronico Cartusiae Bononiensis. 77 Ita Eph.

ch. 1593-1597 post ch. — D. Archangelus Rossi (de Rubeis). —

ch. 1594. 1595 et 1596. Priori d. L. non fit mia. — Le chapitre de 1597 laissa au Rd. Père la disposition de la province, et D. Archange fut transféré au priorat de Montelli, prieur de Venise ch. 1592-1593 ch. de Lucques ch. 1593-1597 après le chapitre, et de Montelli 1597-1614 ch. —

ch. 1618. obiit D. Archangelus profus et antiquior d. Montelli, alias prior ejusdem d. et domorum Venetiarum et Lucae, habens miss. de Bta Maria per tot. ord. —

1597-1599 ch. — D. Joannes Maria Gandolfi. —

Profès de Venise, procureur à Lucques jusqu'au chapitre 1593, puis prieur de Venise ch. 1593-1597, de Lucques 1597-1599 ch. de Maggiani ch. 1599-1613, sa mort. —

ch. 1598. Priori d. Lucae non fit mia. (In do Belriguardi) Et D. Joannes Andreas ibidem hospes eat ad domum Lucae. — (In do Florentiae) Et D. Joannes Franciscus ibidem profus eat ad domum Lucae ibique exerceat officium vicarii. — ch. 1599. Priori d. L. alibi necessario fit mia, et praeficimus in priorem dictae d. D. Bonifacium propterea a prioratu d. Venetiarum absolutum. (In do Maggiani) et praeficimus in priorem dictae d. D. Joannem Mariam professum d. Venetiarum propterea a prioratu d. Lucae absolutum. —

ch. 1613. obiit D. Joannes Ma prior d. Maggia, alias prior domorum Lucae et Venetiarum, profus ejusdem d. Venetiarum. —

d. 1599–1609 ch. – D. Bonifacius Ingegneri. –

Profès de Montelli prieur de Venise 1591–1592, de Montelli 1592–1597 ch. de Venise 2° 1597–1599 ch. – de Lucques ch. 1599–1609 ch. –

ch. 1600. Priori d.t L. non fit mia. Et D. Modestus ibidem hospes vadat ad domum Venetiarum. Et D. Celestinus ibidem hospes eat ad domum Pisarum. (In d.o Florentiae) Et D. Laurentius ibidem prof.us eat ad domum Lucae. – (In d.o Venetiarum) Et D. Timotheus ibidem hospes eat ad domum Lucae. – ch. 1601. Priori d.t Lucae non fit mia, Et D. Joannes Andreas ibidem hospes et eat ad domum Belriguardi. – (In d.o Pontiniani) Et D. Silvester ibidem hospes eat ad domum Lucae. – ch. 1602. Priori d.t L. non fit mia, Et D. Laurentius ibidem hospes eat ad domum Lucae. (In d.o Florentiae) Et D. Augustinus ibidem prof.us eat ad domum Lucae. – ch. 1603. Priori d.t Lucae non fit mia. Cui committimus ut, postpositis omnibus domus suae commoditatibus et ornamentis, curet quam primum poterit habitabiles reddere sui claustri cellas cum consilio visitatorum. –

ch. 1604. Priori d.t L. non fit mia. Et vicarium et procuratorem super annum institutos confirmamus. Et fr. Petronius conversus redeat ad domum Maggiani suae professionis. (In d.o Maggiani) Et fr. Petrus ibidem hospes eat ad domum Lucae. (In d.o Florentiae) Et D. Joannes ibidem prof.us eat ad domum Lucae. (In d.o Pisarum) Et D. Laurentius ibidem hospes eat ad domum Lucae. – ch. 1605. Priori d.t L. non fit mia. Et vicarium super annum a visitatoribus institutum confirmamus. – ch. 1606. Priori d.t L. non fit mia. Et D. Octavianus ibidem vicarius eat ad domum Paduae et ibi exerceat officium procuratoris. Et D. Laurentius prof.us Florentiae eat ad domum Ferrariae. (In d.o Belriguardi) Et D. Marcus Antonius ibidem vicarius eat ad domum Lucae, et ibi exerceat officium vicarii. – (In d.o Florentiae) Et D. Laurentius ibidem hospes revertatur ad domum Lucae suae professionis, ibique exerceat officium procuratoris in domo. – (In domo Venetiarum) Et D. Petrinus ibidem hospes eat ad domum Lucae. ch. 1607. Priori d.t Lucae non fit mia. Et D. Joannes prof.us Florentiae eat ad domum Maggiani. – (In d.o Maggiani) Et D. Benedictus prof.us Paduae eat ad domum Lucae et discat tacere vel honorificentius loqui de principibus. – (In d.o Pisarum) Et D. Dominicus prof.us d.t Florentiae eat ad domum Lucae. (In d.o Ferrariae) Et D. Andreas Paulettus professus Lucae perseveret in carcere et si desiderat gratiam obtinere, sinceram et legiti-

– mam

legitimam suorum criminum faciat confessionem. — ch. 1608. Prior d. Lucæ non fit mia. (In d. Pisarum) Et D. Pacificus eat ad domum Lucæ ad ord. voluntatem. ch. 1509. Priori d. L. alibi magis necessario fit mia, et præficimus in priorem dictæ d. D. Joannem Bta. a priorata d. Ferrariæ absolutum. Et D. Laurentius ibidem profus eat ad domum Bebriguardi et ibi exerceat officium vicarii. Et D. Michael ibidem hospes eat ad domum Ferrariæ. (In d. Venetiarum) et præficimus in priorem dictæ d. D. Bonifacium professum d. Montelli propterea a priorata d. Lucæ absolutum. —

Fut donc prieur de Venise pour la 3e fois ch. 1609-1619 ch. et pour la 2e fois de Montelli ch. 1619-1623. —

ch. 1624. obiit D. Bonifacius (Ingegneri) profus, antiquior et alias prior d. Montelli necnon domorum Lucæ (ch. 1599-1609 ch.) et Venetiarum (1591-1592-1597-1599 et ch. 1609-1619 ch. —

ch. 1609-1620 ch. — D. Joannes Bta Appiani. —

Profès de Bologne, prieur de Ferrare 1607-1609 ch. transféré à Lucques par le chapitre de 1609. —

ch. 1610. Priori d. L. non fit mia. Et D. Bartholomæus ibidem hospes revertatur ad domum Ferrariæ suæ professionis. — (In d. Paduæ) Et D. Petrus Paulus ibidem hospes revertatur ad domum Lucæ suæ professionis. —

ch. 1611. Prior d. Lucæ non fit mia. Et D. Joannes Bta profus d. Florentiæ eat ad domum d. alis Pisis. — (In d. Bononiæ) Et p. Benignus ibidem profus eat ad domum Lucæ. — ch. 1612. Priori d. L. non fit mia. Et D. Thomas ibidem professus eat ad domum Venetiarum. Et confirmamus vicarium infra annum a visitatore institutum. — (In d. Maggiani) Et D. Laverinus Guidottus eat ad domum Lucæ. — (In d. Venetiarum) Et D. Paulus ibidem hospes vadat ad domum Lucæ.

ch. 1613. Priori d. L. non fit mia. Et D. Nicolaus Mundinus eat ad domum Venetiarum. Et D. Stephanus Lopinus eat ad domum Paduæ et ibi exerceat officium sacristæ. — (In d. Bononiæ) Et D. Hieronimus ibidem hospes eat ad domum Lucæ et ibi exerceat officium vicarii. — ch. 1614. Priori d. L. non fit mia. Et D. Laverius Guidottus

Guidotus est ad domum Paduæ, prout petit. – (In d.o Maggiani) Et D. Bartholomæus prof.us Ferrariæ vadat ad domum Lucæ. (In d.o Ferrariæ) Et D. Laurentius de Tuliannis revertatur ad domum Lucæ suæ professionis ibique exerceat officium procuratoris. – ch. 1615. Priori d.i L. non fit mia. 1616. Priori d.i L. non fit mia. Et D. Laurentius Tulianus ibidem prof.us et procurator est ad domum Pisarum ibique exerceat officium vicarii. ch. 1617. Priori d.i L. non fit mia. Et D. Carolus est ad domum Maggiani. (In d.o Pontiniani) Et D. Gregorius ibidem hospes est ad domum Lucæ. –

ch. 1618. Priori d.i L. non fit mia. Et D. Andreas Paulettus est ad domum Pontiniani. Et fr. Georgius conversus prof.us d.i Pisarum revertatur ad domum suæ professionis (In d.o Pontiniani) Et D. Fabianus Fontanus prof.us ibidem est ad domum Lucæ. (In d.o Pisarum) Et D. Laurentius de Tuliannis prof.us d.i Lucæ ibidem vicarius est ad domum Maggiani. ch. 1619. Priori d.i L. non fit mia. Et D. Laurentius prof.us d.i Maggiani revertatur ad domum suæ professionis. Et confirmamus in vicarium dicto d.o D. Peregrinum prof.um d.i Bononiæ a visitatoribus super annum instetetum. – (In d.o Maggiani) Et D. Laurentius de Tuliannis revertatur ad domum Lucæ suæ professionis. – (In d.o Pontiniani) Et D. Andreas prof.us d.i Lucæ est ad domum Ferrariæ. – ch. 1620. Priori d.i Lucæ alibi collocato fit mia, et proficimus in priorem dicto d.o D. Laurentium Luchinum professum d.i Bononiæ propterea a priorato d.i Pontiniani absolutum. (In d.o Pontiniani) et proficimus in priorem dicto d.o D. Joannem B.tam propterea a priorato d.i Lucæ absolutum. (In d.o Bononiæ) Et D. Jacobus ibidem prof.us est ad domum Lucæ, prout petit.

D. Jean B.te fut prieur de Pontiniani du chapitre 1620 à celui de 1622 qui le transfera à Bologne avec le titre de 1er visiteur, et fut convisiteur depuis 1620. – Mais il est mort à Lastres en retournant du chapitre de 1622.

ch. 1623. obiit D. Joannes B.ta (Appiani) prof.us et prior d.i Bononiæ, visitator prov.æ Tusciæ, alias prior d.omorum Pontiniani, Ferrariæ et Lucæ, habens duplicem literam ea quod obierit in descensu Capituli visitando domum Casularem, ex ejusdem ordinatione, et miss. de B. Maria per tot. ord. –

post ch. 1620 – 1622 post ch. — D. Laurentius Luchini. —

Prof. de Bologne, prieur de Pontiniani ch. 1616 – 1620 ch. transféré à Lucques par le chapitre de 1620. —

ch. 1621. Priori d'Lucca non fit mia. Et confirmamus in vicariam D. Nicolaum professum d'Bononiae super annum a visitatoribus institutum. Et D. Peregrinus ibidem coadjutor eat ad domum Bobiguardi et ibi exerceat officium vicarii. Et D. Laurentius ejus dom. prof^us et procurator eat ad domum Maggiani et ibi exerceat officium vicarii, Et D. Carolus prof^us d'Pontiniani exerceat officium procuratoris. Et fr. Bartholomaeus ibidem prof^us eat ad domum Montelli. Et fr. Benedictus ibidem prof^us eat ad domum ~~Montelli~~ Pontiniani, — (In d^o Pontiniani) Et fr. Joseph ibidem prof^us eat ad domum Lucae ad ord^is voluntatem. — (In d^o Montelli) Et fr. Bernardinus ibidem prof^us eat ad domum Lucae.

ch. 1622. Priori d'Lucca non fit mia, Et D. Isidorus ibidem hospes revertatur ad domum Casalarum suae professionis. Et fr. Alexander ibidem hospes revertatur ad domum Florentiae suae professionis. Le prieur de Lucques est nommé convisiteur

Après le chapitre de 1622 D. Laurent Luchini fut élu prieur de Bologne et mourut en charge le 8 sept. 1641. – convisiteur 1622-1623, visiteur ch. 1623-1641, 8 sept. —

ch. 1642. obiit D. Laurentius Luchinus prof^us et prior d'Bononiae, visitator prov^ae Luciae, alias prior domorum Pontiniani et Lucae, habens per tot. ord. plen. monach. mitt. de B. Maria et agendam specialem eo quod obierit in commissione 8 sept. 1641. —

1622 – 1626 ch. — D. Archangelus de Andreolis. —

ch. 1623. D. Archangelo professo d'Montelli a R^do Patre super annum in priorem d'Lucae instituto non fit mia. Et D. Joannem Bartolinum super annum a visitatoribus in procuratorem institutum confirmamus. Et D. Andreas Inamius prof^us d'Venetiarum vadat ad domum Vedanae. Et fr. Bernardinus prof^us d'Montelli revertatur ad domum suae professionis. Et fr. Hugo professus d'

Bobiguardi

Belriguardi vadat ad domum Pontiniani. — ch. 1624 et 1625. Prior d'Lucca non fit mia. — ch. 1626. Prior d'L. alibi nominato fit mia, et proficimus in priorem dicte d. D. Bartholomeum Scala propterea a priorato d'Maggiani absolutum. (In d. Belriguardi) et proficimus in priorem dicte d. D. Archangelum Andreolum propterea a priorate d'Lucca absolutum. —

D. Archange Andreoli profès de Montelli, prieur ibidem 1616-1619, prieur de Padoue ch. 1621-1622, de Lucques 1622-1626 ch. de Beauregard ch. 1626-1627 et de Pontiniani ch. 1627-1628 ch. — ch. 1628. Priori d'Pontiniani propter senium et ad suam instantiam fit mia... et prior absolutus eligat sibi domum ad formam statuti.

ch. 1629. obiit D. Archangelus (de Andreolis) professus d'Montelli et alias prior ejusdem d'ac eorum domorum Padue, Lucce, Belriguardi et Pontiniani. —

ch. 1626-1627 ch. — D. Bartholomeus Scala. —

Né à Sienne, fit profession à Florence en 1596, procureur à Padoue 1609, prieur ibidem 1610-1612, prior de Florence 1612-1618, 23 Mai, de Vedana 1620-1623, de Padoue 2e 1623-1625, de Maggiani 1625-1626, de Lucques 1626-1627, de Pise 1627-1629 ch. — de Florence 2e fin 1629-1633. — postea procurator. —

ch. 1627. Priori d'L. alibi collocato fit mia, et proficimus in priorem dicte d. D. Laurentium Orsinum propterea a priorate d'Pisarum absolutum. Et D. Fulgentius Basilea prof. d'Papie est ad domum Avellanee, procul petit. (In d. Pisarum) et proficimus in priorem dicte d. D. Bartholomeum Scala propterea a priorato d'Lucce absolutum. —

ch. 1652. obiit D. Bartholomeus Scala prof. et procurator d'Florentie, alias prior ejusdem d'et domorum Vedanee, Padue, Pisarum, Lucce et Maggiani, qui ultra 56 annos laudabiliter vixit in ordine, in quo habet monach: obiit 4 Martii. —

ch. 1627-1634, oct. — D. Laurentius Orsini. —

Profès de Pise et procureur, puis prieur 1618-1627, prieur de Lucques 1627-à 1634 - iterum de Pise 1634-1638 ch. —

ch. 1628. Priori d'L. non fit mia. Et D. Joannes Bartholinus ibidem procurator

reventatus

revertatur ad domum Montelli suae professionis et ibi exerceat officium vicarii. — (In d° Pisarum) Et D. Fulgentius Ceccaroni ibidem vicarius eat ad domum Lucae ibique exerceat officium procuratoris. — ch. 1629. Priori d^t L. non fit mia. Et D. Stephanum Galesium a PP. Visitatoribus in vicarium super annum institutum confirmamus. Et D. Andreas Poletus eat ad domum Pontiniani. 1630. Priori d^t L. non fit mia. (In d° Belriguardi) et proeficimus in priorem dictae d^t D. Fulgentium professum d^t Bononiae et procuratorem d^t Lucae. — ch. 1631. Priori d^t L. non fit mia. ch. 1632. Priori d^t L. non fit mia. Et D. Stephanus Galesius ibidem vicarius revertatur ad domum Paduae suae professionis ibique exerceat idem officium vicarii. Et D. Laurentius Tulianus ibidem prof^us exerceat officium procuratoris. Et D. Damianus Reguis ibidem prof^us eat ad domum Papiae. — (In d° Vedanae) Et D. Vincentius Bertolinus revertatur ad domum Lucae suae professionis. — ch. 1633. Priori d^t L. non fit mia. Et D. Bartholomaeum professum d^t Ferrariae a visitatoribus super annum in vicarium dictae d^t institutum confirmamus. Et D. Joannes B^ta de Sartis ibidem professus perseveret in carcere donec de ejus causa fuerimus plenius informati. — (In d° Florentiae). — Et D. Ignatius Philippinus ibidem vicarius vadat ad domum Lucae ibique exerceat officium procuratoris. Et D. Laurentius Tulianus prof^us d^t Lucae firmis carceribus custodiatur donec perficiatur ejus processus. (In d° Pisarum) Et D. Antonius Stampinus ibidem prof^us vadat ad domum Lucae. ch. 1634. Priori d^t L. non fit mia. Et D. Bartholomaeus Bovolus ibidem vicarius vadat ad domum Paduae et ibi exerceat idem officium vicarii. Et p. Hugo Hazincar conversus prof^us d^t Belriguardi vadat ad domum Florentiae. — (In d° Maggiani) Et D. Bruno Sestagianus ibidem vicarius vadat ad domum Lucae et ibi exerceat idem officium vicarii. — (In d° Belriguardi) Et p. Antonius Marcottus conversus prof^us d^t Bononiae vadat ad domum Lucae. —

ch. 1635. D. Benedicto professo d^t Pisarum a conventualibus d^t Lucae in priorem electo et a R^do Patre confirmato non fit mia. Et D. Bruno Sestigianus ibidem vicarius exerceat officium procuratoris in domo. Et D. Angelus Appianus ibidem prof^us et procurator eat ad domum Maggiani ibique exerceat officium vicarii. Et D. Anthelmus Bonamicus revertatur ad domum Pisarum suae professionis.

Et p. Antonius

Et p. Antonius Mariotus prof.us d.s Bononiae eat ad domum Ferrariae. —
(In d.o Bononiae) Et D. Laurentius Julianus prof.us d.s Lucae eat ad domum Ferrariae
(In d.o Pontiniani) et visitetur dicta d.s per patres priores domorum Pisarum et Lucae,
(In d.o Florentiae) Et D. Joannes Franciscus Charellus ibidem prof.us eat ad domum
Lucae ibique exerceat officium vicarii. (In d.o Pisarum) D. Laurentio Orsinio a
conventualibus d.s Pisarum electo et a R.do Patre confirmato non fit mia. (In d.o
Ferrariae) Et D. Sanctus Gnolius ibidem prof.us vadat ad domum Lucae. —
ch. 1642. obiit D. Laurentius Orsinus prof.us et proc.r d.s Pisarum alias prior ejusdem d.s et d.s Lucae
habens miss. de B. Maria per tot. ord. obiit 31 Aug. 1641. —

oct. 1634 – 1638 ch. — D. Benedictus Falagiani. —

Profès de Pise, élu prieur après le départ de D. Laurent.

ch. 1636. Priori d.s Lucae non fit mia, Et D. Bruno Sestigianus ibidem procurator
revertatur ad domum Maggiani suae professionis et ibi exerceat officium sacristae.
(In d.o Maggiani) Et Joannes Galganus Parottus ibidem prof.us eat ad domum Lucae.
ch. 1637. Priori d.s L. non fit mia. Et D. Joannem B.tam Brancatium prof.um d.s Maggiani
in procuratorem a PP. visitatoribus super annum institutum confirmamus.
(In d.o Pontiniani) Et D. Stephanus Matthiorus ibidem prof.us eat ad domum Lucae.
ch. 1638. Priori d.s L. fit mia, et proficimus in priorem dictae d.s D. Fulgentium Ceccaro-
-ni professum et procuratorem d.s Bononiae, Et prior absolutus vadat ad domum Paduae
Et D. Joannes Franciscus Charellus ibidem procurator in grangiis revertatur ad dom-
-um Florentiae suae professionis ibique exerceat officium vicarii. Et D. Cosmas de
Marianis revertatur ad domum Pontiniani suae professionis. (In d.o Maggiani) Et D.
Damianus Regius ibidem procurator revertatur ad domum Lucae suae professionis
ibique exerceat idem officium procuratoris. (In d.o Bononiae) Et D. Christophorus de
Christophoris prof.us d.s Ferrariae vadat ad domum Lucae ibique exerceat officium
procuratoris in grangiis. — D. Ange Appiani profès de Lucques et vic. de Maggiani fit
prior Pontiniani. — (In d.o Florentiae) Et D. Alexander Bucella revertatur ad dom-
-um Lucae suae professionis ibique exerceat officium sacristae.
ch. 1659. obiit D. Benedictus Falagianus prof.us et procurator d.s Pisarum, alias prior d.s
Lucae. —

ch. 1638–1642 ch. — D. Fulgentius Ceccaroni. —

Profès de Bologne, ch. 1628 vicarius Pisarum fit procurator d. Lucae ch. 1628–1630 ch. prieur de Beauregard ch. 1630–1636, prieur de Lucques ch. 1638–1642 ch. de Maggiani ch. 1642–1650 ch. et de Bologne 1660–1664 ch. — fit procurator. —

ch. 1639. Priori d. L. non fit mia. (In d. Pontiniani) et prior absolutus revertatur ad domum Lucae suae professionis, ch. 1640. Priori d. L. non fit mia. Et D. Damianus Regius prof. et procurator ejusdem d. eat ad domum Pisarum ibique exerceat officium vicarii. Et D. Alexander Buccella eat ad domum Pontiniani ibique exerceat officium coadjutoris. — (In d. Ferrariae) Et D. Benedictus Alessius revertatur ad domum Lucae suae professionis et ibi exerceat officium procuratoris. — ch. 1641. Priori d. L. non fit mia. Et visitetur dicta d. a PP. visitatoribus prov. Sti Brunonis in descensu capituli cum plena auctoritate dicti capituli generalis instituendi et destituendi quoscumque officiales etiam priorem. — (In d. Pisarum) Et D. Damianus Reggius ibidem vicarius revertatur ad domum Lucae ibique exerceat officium vicarii. — ch. 1642. Priori d. L. alibi instituto fit mia, et proficimus in priorem dictae d. D. Josue Ferretti propterea a priorata d. Maggiani absolutum. (In d. Maggiani) et proficimus in priorem dictae d. D. Fulgentium Ceccaroni propterea a priorata d. Lucae absolutum. — (In d. Vedanae) Et D. Marcus Antonius revertatur ad domum Lucae suae professionis. — ch. 1674. obiit D. Fulgentius Ceccaroni prof. et antiquior d. Bononiae, alias prior ejusdem d. et domorum Belriguardi, Lucae et Maggiani, qui ultra 59 annos laudabiliter vixit in ordine, habens per tot. ord. anniv. perpet. sub 25 Martii. —

ch. 1642–1644 ch. — D. Josue Ferretti. —

Italus Anconensis, professus Cartusiae 1635, 25 Aprilis, prior Maggiani ch. 1641–1642 ch. de Lucques ch. 1642–1644 ch. et de Ferrare ch. 1644–1645 ch. est envoyé à Vedana. — ch. 1643. Priori d. L. non fit mia

mia. (In d.e Vedanæ) et confirmamus in sacristam D. Benedictum professum d.i Lucæ a PP. Visitatoribus institutum. — ch. 1664. Priori d.i Lucæ alibi instituto fit mia, et proficimus in priorem dictæ d.i D. Bernardum Pelliccionum propterea a priorato d.i Bononiæ absolutum. (In d.e Florentiæ) Et D. Alexander Botella ceat ad domum Lucæ suæ professionis ibique exerceat officium procuratoris in domo. — D. Benoît Falagiani prof.s et procureur de Pise est envoyé à Pontinianæ pour être procureur de Beauregard. (In d.e Vedanæ) Et D. Benedictus ibidem sacrista revertatur ad domum Lucæ suæ professionis. (In d.e Ferrariæ) et proficimus in priorem dictæ d.i D. Josue Feretti propterea a priorate d.i Lucæ absolutum. — ch. 1665. Priori d.i Ferrariæ fit ad suam instantiam fit mia. et prior absolutus ceat ad domum Vedanæ.

ch. 1666. obiit D. Josue Ferretti prof.s cartusiæ, hospes in d.e Vedanæ, alias prior domorum Maggiani, Lucæ et Ferrariæ. (de Macherata conversionis 32. J.C.) obiit 6 Aug. 1665. —

ch. 1644 – 1646. — D. Bernardus Pelliccioni. —

Prof.s de Bologne, prieur de Vedana 1627-1635, de Padoue 1635-1639, de Maggiani 1639-1641, de Bologne 1641-1644 et de Lucques ch. 1644 à la mort en ch. 1646. —

ch. 1645. Priori d.i Lucæ non fit mia. Et D. Hugo Loscies revertatur ad domum Venetiarum suæ professionis. —

ch. 1646. obiit D. Bernardus Pelliccionus prof.s d.i Bononiæ, prior d.i Lucæ, alias prior d.i Bononiæ et domorum Vedanæ, Paduæ et Maggiani.

1646 – 1660 ch. — D. Bruno Ramaggini. —

ch. 1646. D. Brunoni in priorem d.i Lucæ a conventualibus sapar annum electo et a R.do Patre confirmato non fit mia. — ch. 1647. Priori d.i L. non fit mia. Et D. Joannes B.ta de Sartis vadat ad domum Bononiæ.

ch. 1648. Priori d.i Lucæ non fit mia. ch. 1649. Priori d.i L. non fit mia. Et D. Hugo Puccinus ibidem prof.s et procurator in domo exerce at officium sacristæ. Et D. Marcus

Marcus Antonius de Franciscis sacrista exerceat idem officium procuratoris in domo. Et D. Tiberius Joannettus prof.us d.s Pisarum revertatur ad domum suae professionis ibique exerceat officium vicarii. — ch. 1650. Priori d.s L. non fit mia. ch. 1651. Priori d.s L. non fit mia. Et D. Petrus Paulus ibidem professus et vicarius vadat ad domum Pisarum ibique exerceat idem officium vicarii. — (In d.o Pisarum) Et D. Franciscus Gravagnolus ibidem vicarius vadat ad domum Lucae ibique exerceat idem officium vicarii. Et D. Laurentius Chiuchius professus d.s Pontiniani vadat ad domum Lucae. — ch. 1652. Priori d.s Lucae non fit mia. (In d.o Venetiarum) Et D. Joannem B.tam de Sartis professum d.s Lucae superannum a priore in sacristam institutum confirmamus. — ch. 1653. Priori d.s L. non fit mia. Et D. Alexander Bocella professus dictae d.s exerceat officium procuratoris in domo. — ch. 1654. Priori d.s Lucae non fit mia. ch. 1655. Priori d.s L. non fit mia. Et D. Damianus Galaratus eat ad domum Mantuae. D. François Cavargnolus vicaire à Pise fit procurator ibidem. — ch. 1656. Priori d.s Lucae non fit mia. Et D. Bernardus ibidem professus exerceat officium vicarii. — ch. 1657. Priori d.s L. non fit mia. ch. 1658. Priori d.s L. non fit mia. ch. 1659. Priori d.s Lucae non fit mia. — ch. 1660. Priori d.s L. propter suas graves infirmitates et ad suam instantiam fit mia, et praeficimus in priorem dictae d.s D. Cosmam Marianum professum et procuratorem d.s Pontiniani, cujus charitati multum commendamus consolationem infirmi praedecessoris. — De D. Brunone iterum infra. —

ch. 1660–1662. — D. Cosmas Mariani. —

Profès et procureur de Pontiniani nommé prieur de Lucques au chapitre de 1660. — ch. 1661. Priori d.s L. non fit mia. D. Cosme est mort en charge avant le chapitre de 1662. —

ch. 1662. obiit D. Cosmas Marianus professus d.s Pontiniani prior d.s Lucae. —

1662–1667. — D. Petrus Paulus Brunicardi. —

ch. 1662. D. Petro Paulo Brunicardo in priorem d.t Lucae a R.do Patre super annum instituto non fit mia. Et D. Bernardus Cuochius ibidem vicarius et professus exerceat officium procuratoris in domo. Et D. Joseph Crescinus exerceat officium vicarii. — (In d.o Pisarum) Et D. Dominicus Saladinus professus d.t Lucae revertatur ad domum suae professionis. — ch. 1663. Priori d.t L. non fit mia. ch. 1664 Priori d.t L. non fit mia. Et D. Laurentius Gianpauli ibidem vicarius eat ad domum Maggiani. Et D. Archangelus Barzotti ibidem sacrista exerceat officium vicarii. Et D. ~~Antonius Guliani~~ Paulinus Marralli exerceat officium sacristae. — (In d.o Pontiniani) Et D. Stephanum Cassiani a PP. visitatoribus super annum in vicarium institutum confirmamus. — (In d.o Vedanae) Et fr. Gabriel Ferretti revertatur ad domum Lucae suae professionis. — ch. 1665. Priori d.t L. non fit mia. (In d.o Pisarum) et D. Joannes Orsinus ibidem procurator in domo eat ad domum Lucae. — ch. 1666. Priori d.t L. non fit mia. Et D. Archangelus Barzotti eat ad domum Montelli.

D. Pierre Paul est mort en charge avant le chapitre de 1667. —

ch. 1667. obiit D. Petrus Paulus Brunicardi prof.us et prior d.t Lucae. —

1667–1684 ch. — D. Bruno Ramaggini. —

ch. 1667. D. Brunoni Ramaginio in priorem d.t Lucae a conventualibus dictae d.t electo et a R.do Patre confirmato non fit mia. — ch. 1668. Priori d.t Lucae non fit mia. Et fr. Riccardus ibidem prof.us eat ad domum Montelli. — (In d.o Pontiniani) Et D. Stephanum Cassiani in procuratorem a patre priore institutum confirmamus. — ch. 1669. Priori d.t L. non fit mia. Et D. Joannes Pulcheti ibidem vicarius exerceat officium procuratoris. Et D. Paulus Marrachi ibidem procurator exerceat officium vicarii. Et D. Benedictus Martinelli eat ad domum Vedanae. — ch. 1670. Priori d.t L. non fit mia. ch. 1671. 1672. 1673 et 1674. Priori d.t Lucae non fit mia. ch. 1675. Priori d.t L. non fit mia. Et D. Laurentius Giampauli ibidem vicarius exerceat officium procuratoris in domo. Et D. Joseph Crescini ibidem sacrista exerceat officium vicarii. (In d.o Maggiani) Et D. Philippus Poceti revertatur

revertatur ad domum Lucae suae professionis et ibi exerceat officium sacristae.
ch. 1676. Priori d. L. non fit mia. ch. 1677. Priori d. L. non fit mia. Et D. Joseph Crescini ibidem vicarius eat ad domum Romae, Et D. Joseph Peccati ibidem sacrista exerceat officium procuratoris loco D. Laurentii Giampauli. ch. 1678, 1679. 1680. Priori d. L. non fit mia. ch. 1681. Priori d. Lucae non fit mia. Et D. Joannes Bta Federighi eat ad domum Florentiae, prout petit. (In do Maggiani) Et fr. Benedictus Callini conversus profus d. Pisarum eat ad domum Lucae. — ch. 1682. Priori d. L. non fit mia. Et fr. Joseph conversus profus dictae d. eat ad domum Ferrariae. Et fr. Benedictus Carsini conversus profus d. Pisarum eat ad domum Clarimontis per viam maris. (In do Ferrariae) Et fr. Richardus conversus revertatur ad domum Lucae suae professionis. —
ch. 1683. Priori d. Lucae non fit mia. Et D. Placidus Bellonius revertatur ad domum Pontiniani suae professionis. — (In do Paduae) Et D. Paulus Saminiati revertatur ad domum Lucae suae professionis. — ch. 1684. Priori d. L. ad suam instantiam et propter senium fit mia, et praeficimus in priorem dictae d. D. Tiberium Geminiani professum et procuratorem d. Pisarum. Et prior absolutus exerceat officium coadjutoris. Et D. Joannes Clari eat ad domum Pisarum. Et D. Paulus Franciosi eat ad domum Florentiae. Et fr. Joseph Belli eat ad domum Bononiae. (In do Florentiae) Et D. Dionysius Dinelli profus d. Florentiae eat ad domum Lucae ibique exerceat officium vicarii. — (In do Maggiani) et praeficimus in priorem dictae d. D. Joseph Crescini professum d. Lucae et vicarium d. Romae.
ch. 1688. obiit D. Bruno Ramaggini profus et procurator d. Lucae, alias prior ejusdem d., habens miss. de Bta Maria per tot. ord. ex ch. 1696. —

ch. 1684–1687 ch. — D. Tilerius Geminiani. —

Profès et procureur de Pise nommé par le chapitre de 1684. —
ch. 1685. Priori d. Lucae non fit mia. Et D. Franciscus Casaleta professus d. Trisulti exerceat officium vicarii, Et D. Dionysius Dinelli revertatur ad domum Florentiae suae professionis, prout petit. Et D. Laurentius Giampauli eat ad domum Ferrariae. Et D. Damianus Marachi exerceat officium procuratoris in grangia Bargichiae. — (In do Florentiae) Et D. Paulus Franciosi revertatur ad domum

ad domum Lucae suae professionis, prout petit. — (In d° Maggiani) Et D. Benedictum Dini professum d. Lucae in vicarium super annum a PP. visitatoribus institutum confirmamus. — ch. 1686. Priori d. L. non fit mia. Et D. Stephanus Cassiani exerceat officium coadjutoris. (In d° Ferrariae) Et D. Laurentius Giampauli eat ad domum Pontiniani. — ch. 1687. Priori d. L. alibi instituto fit mia et proficimus in priorem dictae d. D. Joseph Crescini propterea a prioratu d. Maggiani absolutum. — (In d° Maggiani) et proficimus in priorem dictae d. D. Tiberium Geminiani propterea a prioratu d. Lucae absolutum. — D. Tibère est resté prieur de Maggiani jusqu'à sa mort ex ch. 1696. — Lucensis, de Bargecchio fit profession à Pise le 25 Mars 1661. cinq ans après sacristain, deux ans plus tard procureur, l'est en 1670 jusqu'en 1684. de 1673 à 1684 procureur de Salviano; grand procureur 1681-1684. Prieur de Lucques 1684-1687, de Maggiani 1687-1696, sa mort. —

ch. 1696. obiit D. Tiberius Geminiani prof. d. Pisarum, prior d. Maggiani, alias alias prior d. Lucae. —

ch. 1687-1688 ch. — D. Joseph Crescini. —

ch. 1688. Priori d. Lucae ~~non fit mia~~ ad suam magnam instantiam fit mia, et proficimus in priorem dictae d. D. Alexandrum Fedeli professum et procuratorem d. Pisarum in regno corsico. Et prior absolutus vadat ad domum Florentiae. — In d° Maggiani) Et D. Franciscum Casaletta super annum a PP. visitatoribus institutum confirmamus. était vicaire à Lucques depuis le chapitre de 1685 voir plus haut. —

ch. 1696. obiit D. Joseph Crescini prof. et antiquior d. Lucae, alias prior ejusdem d. et d. Maggiani (ch. 1684-1687 ch.) En 1677 étant vicaire à Lucques fut envoyé à Rome, en 1684 étant vicaire de Rome fut nommé prieur de Maggiani jusqu'au chapitre de 1687. —

ch. 1688. (In d° Romae) Et D. Sylvius Cassiani eat ad domum Lucae et ibi exerceat officium vicarii. —

ch. 1688–1698. — D. Alexander Fedeli. —

ch. 1689. Priori d.ti L. non fit mia. Et fr. Joannes M.a Marazzi eat ad domum Maggiani. — (In d.o Maggiani) Et D. Stephanus Martinelli eat ad domum Ferrariae. (In d.o Florentiae) Et fr. Richardus Petri conversus revertatur ad domum Lucae suae professionis, prout petit. — ch. 1690. Priori d.ti L. non fit mia, Et D. Silvius Cassiani ibidem vicarius vadat ad domum Pontiniani suae professionis ibique exerceat officium coadjutoris. Et D. Angelus Rozati exerceat officium vicarii. Et D. Petrus Pellini vadat ad domum Bononiae. (In d.o Maggiani) Et D. Franciscum M.am Casaletta in procuratorem a PP. visitatoribus super annum institutum confirmamus. — ch. 1691. Priori d.ti L. non fit mia. (In d.o Bononiae) Et D. Petrus Pellini revertatur ad domum Lucae suae professionis prout petit. ch. 1692. Priori d.ti L. non fit mia. (In d.o Pontiniani) Et D. Laurentius Giampauli revertatur ad domum Lucae suae professionis. ch. 1693. Priori d.ti Lucae non fit mia. ch. 1694. Priori d.ti L. non fit mia. (In d.o Pontiniani) Et D. Silvius Cassiani coadjutor exerceat officium vicarii.

ch. 1695. Priori d.ti L. non fit mia. Et D. Petrus M.a Lucchi revertatur ad domum Pisarum suae professionis, prout petit. — ch. 1696. Priori d.ti Lucae non fit mia. (In d.o Ferrariae) Et D. Paulum Franciosi a PP. visitatoribus super annum in sacristam institutum confirmamus. — ch. 1697. Priori d.ti L. non fit mia. D. Francisco M.ae Casaletta in priorem d.ti Maggiani super annum a conventualibus electo et a R.do Padre confirmato non fit mia. — ch. 1698. Priori d.ti L. alibi instituto fit mia, et praeficimus in priorem dictae d.ti D. Benedictum Sangetta professum et coadjutorem d.ti Bononiae. Et terminos spatiamentorum a PP. visitatoribus assignatos confirmamus. — (In d.o Ferrariae) et praeficimus in priorem dictae d.ti D. Alexandrum Fedeli propterea a prioratu d.ti Lucae absolutum. —, Profès de Pise et procureur de Corse, prieur de Lucques ch. 1688–1698 ch. de Ferrare ch. 1698–1699, de Pise 1699–1706, 3 oct. sa mort. ch. 1707. obiit D. Alexander Fedeli prof.us et prior d.ti Pisarum, alias prior domorum Lucae et Ferrariae, habens missam de B.a Maria per tot. ord. — Le necrol. de Pise dit de lui: « vix maximae integritatis atque eximiae probitatis ac omnium

ac omnium genere virtutum, tam moralibus quam scholasticis, tam theologicis quam cardinalibus in gradu summo exornatus, qui tam ingentia huic domui contulit beneficiis, ut ipsius opera quamvis mutaloquuntur; obiit non obiit, obiit inquam in coelum meritis onustus, etc...

ch. 1698–1706 ch. — Benedictus Sangetti. —

Profès et coadjuteur de Bologne nommé par le chapitre de 1698. —

ch. 1699. 1700. Priori d.t L. non fit mia. ch. 1701. Priori d.t L. non fit mia. — (In d.o Ferrariae) Et fr. Paulus Franciosi revertatur ad domum Lucae suae professionis prout petit. — Ch. 1702. Priori d.t L. non fit mia. D. François Casaletta prieur de Maggiani est renvoyé à Trisulti comme procureur. — ch. 1703. 1704 et 1705. Priori d.t L. non fit mia. — ch. 1706. Priori d.t Lucae ad suam magnam instantiam fit mia, et praeficimus in priorem dictae d.t D. Philippum Pozzeti professum et procuratorem dictae d.t. Et prior absolutus revertatur ad domum Bononiae suae professionis prout petit, ibique exerceat officium procuratoris obedientiae Fagadeli, ea tamen conditione, ut nullus instituatur deinceps in illius loco, ne multiplicentur officiales ad externa. —

ch. 1711. obiit D. Benedictus Sangietti prof.us et coadjutor d.t Bononiae, alias prior d.t Lucae. —

ch. 1706–1709. — D. Philippus Puccetti. —

Profès et procureur de la maison nommé par le chapitre de 1706. —

ch. 1707 et 1708. Priori d.t L. non fit mia. D. Philippe est mort en charge avant le chapitre de 1709. — ch. 1709. D. Petro Pellini professo d.t Lucae in priorem ejusdem d.t super annum a conventualibus electo et a R.do Patre confirmato non fit mia. —

ch. 1709. obiit D. Philippus Puccetti prof.us et prior d.t Lucae. —

1709-1714. — D. Petrus Pellini. —

Profès de la maison élu prieur après la mort du precedent. —
ch. 1710 et 1711. Priori d'L. non fit mia. ch. 1712. Priori d'Lucca non fit mia. Et D. Paulus Francisci ibidem Vicarius vadat ad domum Venetiarum. Et D. Andreas Borsi ibidem coadjutor exerceat officium Vicarii.
ch. 1713. Priori d'L. non fit mia. D. Pierre est mort en charge avant le chapitre de 1714. — ch. 1714. D. Andreas Borsi professus et vicarius d'Lucca in priorem dicte d'L a conventu libere super annum electo et a R.do Patre confirmato non fit mia. (In d.e Pontiniani) Et D. Placidus Billoni vadat ad domum Lucæ. —
ch. 1714. obiit D. Petrus Pellini prof.us et prior d'Lucca. —

1714-1723. — D. Andreas Borsi. —

Profès et vicaire de la maison élu après la mort de D. Pierre. —
ch. 1715. 1716 et 1717. Priori d'Lucæ non fit mia. ch. 1718 Priori d'L. non fit mia. Et D. Basilium Donaggi professum d'Pisarum a PP. visitatoribus in vicarium institutum confirmamus. — ch. 1719. Priori d'Lucæ non fit mia. ch. 1720. Priori d'L. non fit mia (In d.e Bononiæ) Et D. Alexander Chonnin vadat ad domum Lucæ, proout petit. — ch. 1721. Priori d'L. non fit mia. Et D. Brunoni Scolari revertatur ad domum Vadanæ, proout petit. — ch. 1722. Priori d'L. non fit mia.
D. André est mort en charge avant le chapitre de 1723. —
ch. 1723. D. Brunoni Martinelli professo et vicario d'Lucæ ad d.o Patre super annum in priorem dictæ d'L instituto non fit mia. —

1723-1725. ch. — D. Bruno Martinelli. —

Profès et vicaire de la maison, nommé par le R.d Père après la mort de D. André. ch. 1724. Priori d'L. non fit mia.
ch. 1725. Priori d'Lucæ fit mia, et præficimus in priorem dictæ d'. D. Liberium Pierucci professum et procuratorem ejusdem d'. Et prior absolutus exerceat officium coadjutoriæ in domo. Et D. Laudivinus Cassiani exerceat officium sacristiæ. — D. Vincentio Dinelli professo d'Lucæ et procuratori d'L Romæ

in priorem

in priorem dictae d.t et procuratorem generalem ordinis a R.do Patre super annum instituto non fit mia. Et D. Laurentius de Paulis vicarius revertatur ad domum Lucae suae professionis et ibi exerceat officium procuratoris. —

D. Bruno est mort procureur en ch. 1734. —

ch. 1734. obiit D. Bruno Martinelli prof.us procurator et alias prior d.t Lucae. —

ch. 1725 – 1734 ch. — D. Tiberius Pieruccioni. —

Profès et procureur de la maison nommé par le chapitre de 1725.

ch. 1726. 1727. 1728 et 1729. Priori d.t Lucae non fit mia. ch. 1730. Priori d.t L. non fit mia. (In d.o Pisarum) Et D. Angelus Petruci prof.us d.t Lucae revertatur ad domum suae professionis, ibique exerceat officium vicarii.

ch. 1731. Priori d.t Lucae non fit mia. (In d.o Paduae) Et D. Marianus Tonini revertatur

ch. 1732 et 1733. Priori d.t Lucae non fit mia.

ch. 1734. Priori d.t Lucae alibi instituto fit mia, et praeficimus in priorem dictae d.t D. Vincentium Dinelli professum ejusdem d.t propterea a prioratu d.t Romae et ab officio procuratoris generalis absolutum. D. Vincentio Dinelli priori d.t Romae et procuratori generali ordinis, qui jam propter provectam aetatem et alia impedimenta ordinis negotia, ut par est, tractare non valet alibi instituto fit mia. — La vraie raison n'est pas l'âge ni l'impuissance à traiter les affaires de l'ordre, — (In d.o Paduae) et praeficimus in priorem dictae d.t D. Tiberium Pieruccioni propterea a prioratu d.t Lucae absolutum. — fut prieur de Padoue jusqu'au ~~8 janvier 1740~~ chap. 1735. —

ch. 1744. obiit D. Tiberius Pieruccioni, prof.us, procurator et alias prior d.t Lucae (ch. 1725 – 1734 ch.) a été aussi prieur de Padoue du chapitre 1734 à 1735, au chapitre. —

ch. 1734–1744 ch. — D. Vincentius Dinelli. —

ch. 1735 et 1736. Priori d.s Lucae non fit mia. — ch. 1737. Priori d.s L. non fit mia. Et D. Nicolaus Chiocca vadat ad domum Romae. ch. 1738 et 1739. Priori d.s L. non fit mia. ch. 1740. Priori d.s L. non fit mia. Et D. Benedictus Dianda revertatur ad domum Pontiniani suae professionis, prout petit. — ch. 1741. 1742 et 1743. Priori d.s Lucae non fit mia. ch. 1744. Priori d.s Lucae ad suam maximam instantiam propter senium et graves suas infirmitates fit mia, cujus consolationem commendamus futuro priori, a R.do Patre nominando. —

ch. 1746. obiit D. Vincentius Dinelli prof.us et procurator d.s Lucae, alias prior ejusdem d.s et d.s Romae (1725–1734) necnon procurator generalis ordinis. — N'a aucun bénéfice, preuve que l'ordre n'était pas content de lui. — Il avait obtenu un titre d'Abbé ce qui est contraire à nos usages. —

Ce qui n'empêche pas le nécrologe de Florence de donner son obiit en ces termes pompeux : « obiit 23 sept. 1745. D. Vincentius Dinelli prof.us et antiquior d.s Lucae, alias prior ejusdem d.s necnon prior d.s Romae et procurator generalis totius ordinis, qui ultra 63 annos vixit in ordine, habens plen. cum ps. alt. monach. et miss. de SS.mo Nomine Jesu et alteram de B.ta Maria per tot. ord. » — ch. 1690. (In d.o Romae) Et D. Vincentium Dinelli professum d.s Lucae in coadjutorem a R.do Patre super annum institutum confirmamus. — Puis avant le chapitre de 1725 ex procuratore Romae nommé prieur et procureur général par le R.d Père. — Il était donc à Rome avant 1690 et y est resté jusqu'en 1734. —

15 Mai 1744–1756. — D. Angelus M.a Petrucci. —

ch. 1745. D. Angelo Mariae Petrucci professo et vicario d.s Lucae in priorem ejusdem d.s a R.do Patre super annum instituto non fit mia.

ch. 1746. 1747, 1748 et 1749. Priori d.s L. non fit mia. ch. 1750. Priori d.s L. non fit mia. (In d.o Pontiniani) Et D. Bruno Rhoda vadat ad domum Lucae. —

ch. 1751. Priori d.s L. non fit mia. Et D. Michael Angelus Pieri revertatur ad domum Pisarum suae professionis prout petit. — (In d.o Vedanae) Et D. Joseph

Rinaldi

Rinaldi sacrista v adat ad domum Lucae. — Le chapitre de 1753, détermine le nombre de procureurs nécessaires dans chaque maison de Toscane, après avoir consulté les visiteurs. — Deux à Lucques. Et défense d'en instituer d'autres sans la permission du R.P. Père. —
ch. 1754. Priori d'L. non fit mia. Et D. Andreas Petrucci v adat ad domum Romae.
ch. 1755 et 1756. Priori d'L. non fit mia.

D. Ange est mort en charge avant déc. 1756. mort à 56 ans.
ch. 1757. obiit D. Angelus Ma Petrucci profus et prior d'Lucae. —

9 Dec. 1756 – 1767. — D. Paulus de Paulis. —

ch. 1757. D. Paulo de Paulis professo et procuratori d'Lucae a conventualibus ejusdem d'in priorem super annum electo et a R.P. Patre confirmato non fit mia. — ch. 1758. 1759. 1760 et 1761. Priori d'L. non fit mia.
ch. 1762. Priori d'L. non fit mia. Et D. Philippus Bettini v adat ad domum Romae. — ch. 1763. 1764. 1765 et 1766. Priori d'L. non fit mia. —
ch. 1767. Priori d'Lucae non fit mia. Et D. Hugo giunta v adat ad domum Romae. — D. Paul est mort en charge avant le 13 sept. 1767 à l'age de 62 ans. —
ch. 1768. obiit D. Paulus de Paulis profus et prior d'Lucae. —

23 Sept. 1767 – 1775, oct. — D. Andreas Petrucci. —

ch. 1768. D. Andreae Petrucci professo et sacristae d'Lucae a conventualibus ejusdem d'in priorem super annum electo et a R.P. Patre confirmato non fit mia. (In d. Romae) Et D. Philippus Battini reverbatur ad domum Lucae suae professionis. — ch. 1769. 1770. 1771. 1772. 1773. 1774 et 1775. Priori d'L. non fit mia. — ch. 1776. D. Celestino Paoletti profes. et procuratori d'Pisarum in priorem d'Lucae cum consensu R.P. Patris in actu visitationis a P.P. visitatoribus instituto non fit mia. —
On ne trouve pas son obit dans les cartes du chapitre général. Serait il sorti de l'ordre à la suite de cette déposition. —

31 oct. 1775 – 1778. Sept. – D. Coelestinus Paoletti. –

ch. 1777 et 1778. Priori d.t Lucae non fit mia. – ch. 1779. D. Philippo Battini professo et coadjutori d.t Lucae a conventualibus ejusdem d.t in priorem super annum electo et a R.do Patre confirmato non fit mia. –

ch. 1779. Obiit D. Celestinus Paoletti prof.us d.t Pisarum, prior domus Lucae.

25 Sept. 1778 – 1802, Avril. – D. Philippus Battini. –

ch. 1780. Priori d.t Lucae non fit mia. Et D. Michael Angelus Torre vicarius exerceat officium coadjutoris. Et D. Hugo Giunta exerceat officium vicarii. – ch. 1781. et 1782. Priori d.t L. non fit mia. Et D. Petrus Ciampanti revertatur ad domum Pisarum suae professionis. – (In d.o Pisarum) Et D. Vincentius Jacopi revertatur ad domum Lucae suae professionis. ch. 1783. Priori d.t L. non fit mia. ch. 1784. Priori d.t L. non fit mia. (In d.o Ferrariae) Et D. Vincentium Jacopi professum d.t Lucae a PP. Commissariis in vicarium super annum institutum confirmamus. – ch. 1784. 1785. 1786. 1787. 1788 et 1789. Priori d.t L. non fit mia. (In d.o Florentiae) Et D. Vincentium Jacopi professum d.t Lucae, vicarium d.t Ferrariae, in vicarium d.t Florentiae a P. Visitatore super annum institutum confirmamus. – ch. 1794. Priori d.t L. non fit mia. (In d.o Ferrariae) Et f. Thomas Puccinelli conversus revertatur ad domum Lucae suae professionis, prout petit. – ch. 1795 et 1796. Priori d.t Lucae non fit mia. –

D. Philippe fut 2.e définiteur au chapitre de 1794, tenu à Bologne.

Est encore 2.e définiteur au chapitre de 1796. –

Il assista à ces 4 chapitres tenus à Bologne en 1493. 1494. 1495 et 1496. –

Il est mort en charge avant le mois de Mai 1802. –

ch. 1802. obiit D. Philippus Battini prof.us et prior d.t Lucae.

6 Mai 1802 - 1806, 13 Mai. D. Michael Angelus Torre. —
Prefet et adjuteur de la maison élu par la communauté.
Un décret du 13 Mai 1806 supprima la maison, et le 27 Mai
les religieux se retirèrent au couvent des Franciscains de Saint
Carlone. —

Ch. 1816. obiit D. Michael Angelus Torre prefectus et prior S. Lucae

Domus Lucoe

Visitata anno 1748 per Priores Florentiae et Insulta.—

1.— D. Angelus Ma Petrucci, Prior, aetatis 48, professionis 29; studet potius temporalibus quam spiritualibus, saeculares non arcet a choro tempore orationis, nullas facit exhortationes, prudentia caruit in re gravi, apparet placidus, non doctus, contra ordinationem capituli generalis debuit ordinandos duobus diebus ante diem examinis. Expensas inutiles facit, non servat pecunias in arca communi. obiit nov. 1756.—

2.— D. Paulus de Paulis, vicarius, aetatis 43, professionis 24, munus vicarii adimplet, est pacificus, et quia aptitudinem habet ad negotia, instituitur coadjutor ad lites et negotia. Eligitur prior 9 Dec. 1756. obiit 24 Aug. 1767.—

3.— D. Joannes Buzzacarini, procurator ad lites, aetatis 66, profes 41, exactis quae sui sunt officii, domi remanet et sequitur conventum per semitas regularitatis. Putat se ad lites et negotia valde idoneum, in quo nimis fallitur.—

4.— D. Cajetanus Taggini, antiquior, aetatis 61, professionis 41, valde observans, sed scrupulosus, sospes oblatum procuratoris officium constantissime renuit. obiit Aprilis 1756.—

5.— D. Joseph Ma Favilla, sacrista, aetatis 54, professionis 33, valde scrupulosus, unde fit ut, licet sacerdos, non celebret, et horas solus persolvere non potuit. In choro et religuis promptus est, oblatum sibi a priore procuratoris officium recusavit.—

6.— D. Joannes Bta Ragoli, coadjutor, aetatis 50, professionis 31, creditur circumscriptus, hebdomadam sacerdotis facit, sed missam non cantat, private celebrat, in choro frequens non est, quia plagam tamentem habet in cruribus.—

7.— D. Franciscus Ma Palli, aetatis 49, professionis 25, sacerdos est, sed sine missa. Nunquam loquitur nisi ei aut non cum interrogatur, a choro absit

choro, sed mutus. —

8. — D. Petrus Ma Fantini, subsacrista, aetatis 48, professionis 25, humilis et docilis, de conscientia prioris, sufficienter doctus, instituitur vicarius. —

9. — D. Nicolaus Chiocca, germanus fratris Andreae, aetatis 45, professionis 24, observantiam sequitur, sed deficit in oratione quia seculares admittit. Prudens non est in verbo, magister est novitiorum sine confessione, maxime cum junioribus murmurat, si se plene non emendaverit absolvatur a magisterio. —

10. — D. Bonaventura Pezzi, aetatis 35, professionis in dto Florentiae 14, assiduus in choro, retinet in corde vanitates et insanias falsas, secularium conversationem diligit praesertim tempore orationis, nobilitatem suam praedicat, cum sit ignobilis. Sibi ipsi non consulit et linguam habet fallacem, 12 julii 1749 remissus ad domum Florentiae, 1750 hospes Vedanae — 1751 sacrista Vedanae, 1752 absolutus quia nimis se immiscebat in administratione domus, et per haec erat aliis infensus.

11. — D. Michael Angelus Pieri, diaconus, aetatis 24, professionis in dto Pisarum, 5, biliosae naturae quae non vincitur opere orationis. Ante missus quia in domo Pisarum discrepantiam habuit cum magistro novitiorum propter dormitionem post prandium, discrepantia transivit in jurgia, et dictus Pieri tanta ira accensus est ut sanguinem expuerat ex ore. observantiam sequitur, 1751 in capitulo remissus ad domum Pisarum prout petiit.

12. — D. Andreas Petrucci, diaconus, aetatis 24, professionis 2, quod repit opus bonum studet opere complere, nepos prioris. 1754 Romae, 27 Martii 1761 Lucae — 1767, 23 sept. electus prior. — absolutus 2us coadjutor extra domum. —

13. — D. Bruno Ma Giannini, subdiaconus, aetatis 22, professionis 2, quam ingressus est perfectionis viam alacriter percurrit.

Etat vers 1794.—

1.— D. Philippus Battini, natus 19 Julii 1733, profes 25 Mart. 1755. Prior 28 Sept. 1778.
2.— D. Hugo Giunta, natus 16 Nov. 1734 — professus 1° Nov. 1758. Vicarius
3.— D. Bruno Giannoni, natus 17 Jan. 1727. profes 23 Jan. 1766. Procurator.
4.— D. Stephanus Parducci, natus 13 Sept. 1734, profes 25 Mart. 1755. Infirmarius.
5.— D. Michael Angelus Torre, natus 11 Nov. 1739. profes 29 Sept. 1758. Coadjutor.
6.— D. Petrus Ciampanti, natus 3 Apr. 1736, profes 18 Oct. 1763.
7.— D. Joseph Ma Mariani, natus 1° Dec. 1743, profes 8 Nov. 1764. Sacrista.
8.— D. Vincentius Jacopi, natus 22 Maii 1749, profes 24 Junii 1767. vicarius Florentiæ
9.— D. Angelus Belluomini, natus 12 Oct. 1749, profes 17 Nov. 1768, M.M. Pisarum
10.— D. Joannes Ma Fontana, natus 19 Maii 1754, profes 1° Jan. 1773.—
11.— D. Ubaldus Pacini, natus 12 Apr. 1754. profes 16 Oct. 1773.—
12.— D. Laduinus Dalpino, natus 23 Jan. 1762. profes 2 Julii 1780.
13.— D. Petrus Paulus Martinelli, natus 23 Febr. 1764. profes 3 Maii 1783.—
14.— D. Cajetanus Bastiani, natus 15 Nov. 1764. profes 3 Maii 1783. hospes in 3° (Florentiæ
15.— D. Nicolaus Albergati Puccinelli, natus 11 Nov. 1772, profes 5 Oct. 1792.
16.— D. Hippolitus Diani, natus 6 Oct. 1762, profes 6 Oct. 1786, profes 2 Florentiæ

Conversi.—

1.— Fr. Angelus Ma Biagini, natus 1728, profes 1755.—
2.— Fr. Benedictus Masini " 1726, " 1758.
3.— Fr. Thomas Puccinelli " 1753. " 1779.
4.— Fr. Bernardinus Giannoni " 1750. " 1779.
5.— Fr. Joseph Ma Lucarini " 1750. " 1783.
6.— Fr. Andreas Albertini " 1753. Donatus 1782.—

Flor. 11 Mars 1931.

L.P.B.—

Lucca, — Necrologium ex chartis capituli generalis. —

ch. 1348, obiit D. Franciscus monachus Ste Spiritus prope Lucam, sacerdos.
1349, " Fr. Matthaeus conversus d. Lucae.
+ 1378, " D. Franciscus monac. et sac. d. prope Pisas, qui habet tric. — (Prieur de Lucques Recteur de Pise et prieur de Maggiano). —
+ 1380, " D. Joannes (Upezzinghi) prior d. Vallis gratiosae prope Pisas. (profes et alias prior d. Lucae 13 - 1370.). —
1384, " Dnus Fridericus Martini, civis Lucanus, magnus benefactor d. Lucae.
1389, " Dnus Nicolaus fundator d. prope Lucam, habens tricen. — (sic).
1390, " Dnus Nicolaus fundator d. nostrae prope Lucam IV. Kal. Aug. habens monachatum. — c'est évidemment la même que le précédent. —
1391, " D. Joannes de Siala monac. et sac. d. Ste Spiritus prope Lucam, habens tric.
1392, " Fr. Joannes conversus d. Lucae, habens tricen.
" " Fr. Dominicus conv. ejusdem d., habens tricen. —
1398, " D. Joannes redditus et sac. d. Lucae, habens tricen.
+ 1406, " D. Joannes Amorosi prior d. Mediolani, habens tric. (Profès et deux fois prieur de Lucques et prieur de Gênes). —
" " D. Bartholomaeus monac. et sac. d. Lucae, habens tricen.
" " Fr. Philippus conversus d. Lucae, habens tric. —
1416, " D. Joannes de Mediolano monac. sac.
+ 1417, " D. Petrus de Vivo Judum prior d. Balriguardi — (Prieur de Maggiano, de Pise, de Lucques, de Naples et de Beauregard).
+ 1419, " D. Ludovicus prior d. Lucae. (alias prior Pisarum).
+ " " D. Garnerius vicarius d. Parmensis. (alias prior d. Lucae.)
+ 1420, " D. Hieronimus prof. I. d. Papiae, et ultimo d. Cartusiae, qui fuit prior d. Lucae et ultimo prior d. Montalli, qui habet tricen. pro se et per tot. ord. et anniv. perpet. obiit 14 Dec. —
1422, " D. Gregorius (Georgius t. C.) monachus d. prope Lucam.
+ 1 " " D. Nicolaus monachus d. prope Lucam. —

ch. 1423. obiit D. Bernardus de Mediolano monachus d.s prope Lucam.
+ " " D. Bartholomaeus quondam prior d.s S.ti Spiritus prope Lucam.
" " D. Gregorius hospes in d.o Lucae.
" " Fr. Bartholomaeus conversus d.s Lucae.
1424. " Hieronimus Trente civis Lucanus.—
+ 1430. " D. Antonius (de Macis) prof.us 1.o d.s prope Bononiam, deinde prior d.s Montelli et d.s prope Lucam et d.s prope Parmam.—
+ 1441. " D. Baptista de Nigris olim prior d.s Lucae, et ultimo vicarius d.s Papiae.
+ 1447. " D. Ludovicus de Taseto (de Casate &c.) monac. prof.us d.s Mediolani, et dudum prior domorum Mantuae et S.ti Spiritus prope Lucam.
" " D. Ludovicus de Colonia monac. prof.us d.s S.ti Spiritus prope Lucam.
1449. " D. Vincentius de Brunis de Bononia alias prior d.s Capri. (Romae, Lucae et Belriguardi.
1449. " D. Joannes Valerii vicarius d.s S.ti Spiritus prope Lucam.
1453. " Fr. Joannes conversus d.s S.ti Spiritus prope Lucam.
+ 1454. " D. Laurentius de Feltro prior d.s S.ti Spiritus prope Lucam, et dudum prior domorum Belriguardi, Florentiae, et Pisarum.
+ 1460. " D. Bartholomaeus de Ragusio monac. prof.us d.s Maggiani, qui fuit prior domorum Montis ~~brachi~~ S.ti Petri, Montis Benedicti et Belrigardi. (fut prieur de Lucques 1436-1438 ch.).—
+ 1468. " D. Christophorus de Mariano monac. prof.us d.s Montelli, qui fuit prior domorum Montelli 144 et 1457-59 -1447- Bononiae 1448-1454 et 1455-1457 ou 1456, Maggiani, Lucae (ch. 1427-1432) Trisulti (1422-25. 1454-1455), Mediolani 1432-, Venetiarum 1425-1427 (1447-1448) Paduae (1458-1463) et Papiae (1463-1465), habens plen. monach. per tot. ord. obiit 9 februarii.
+ 1470. " D. Joannes de Montefortino prior d.s Ferrariae, qui fuit prior in domibus Maggiani, Lucae (1465 à 1468), Bononae et Trisulti (1460-1465).
+ 1473. " D. Johannes de Senis prior d.s Pontigniani (1468-1472, 30 nov.) prof.us 1.o d.s Belriguardi ultimo d.s Montelli, qui alias fuit prior in domibus Maggiani 1422 (1460-1461 et 1463 à 1468) Lucae (1456-1460), Trisulti (~~1422-25~~ 1455-1456) Montelli (1454-1455-1456 peu et 1461-1463). obiit die S.ti Andreae apostoli.—
1474. " D. Raphael de Luca monac. prof.us 1.o d.s Belriguardi, ultimo d.s Lucae, diaconus.
1476. " Fr. Thomas conversus d.s Lucae.—
+ 1479. " D. Matthaeus de Alexandria Rector d.s Belriguardi, prof.us 1.o d.s Astensis et 2.o Ferrariae, qui fuit

(-1444) 1442-1444 ch. 1444-52 1452-54

qui fuit prior in domibus Mediolani, Montis benedicti, Lucae, Astensis, Pisarum, Florentiae, Belriguardi et Ferrariae, cujus obitus dies intimandus erit per priorem Belriguardi. —

x ch. 1480. obiit D. Johannes Preia (Preya. t.c.) vicarius d. Lucae, professus Cartusiae, qui fuit alias Rector d. Sti Martini prope Neapolim.

" " D. Stephanus monac. profus d. Lucae.

1483. " Fr. Marianus clericus redditus d. Lucae, diaconus. —

+ 1484. " D. Nicolaus de Pallodio profus 1o d. Januae, ultimo d. Papiae, qui alias fuit vicarius dictae d. et prior domorum Astensis, Lucae, et Sti Bartholomaei de Trisulto. (ch. 1465 — ch. 1461-1465

1488. " Ambrosius donatus d. Lucae.

1492. " D. Blasius de Luca monac. profus d. Sti Spiritus prope Lucam.

" " Fr. Petrus conversus hospes in do Florentiae, profus d. Lucae.

1494. " Guido donatus d. Lucae.

+ 1497. " D. Christophorus de Ferrariis profus d. Ferrariae, vicarius d. Pontiniani, qui alias fuit prior domorum Vedanae, Pisarum, Papiae (-1479 ch.) Belriguardi (ch. 1479-148.) et Lucae, et obiit in die nativitatis beatae Mariae. (8 Sept.).

+ 1500. " D. Michael Mantuanus profus 1o d. Mantuae, 2o d. Belriguardi, alias prior Lucae et Belriguardi. Prieur de Maggiani ch. 1471-147. —

1501. " D. Thomas monachus d. Lucae, profus d. Pisarum.

" " Fr. Benedictus clericus redditus profus d. Lucae.

" " D. Joannes de Trecate monac. profus d. Parmae, qui alias fuit vicarius dictae d. et sacrista et vicarius d. Lucae.

" " Dnus Joannes Bta Malpilia (Malpiglia. t.c.) magnus benefactor d. Lucae.

+ 1506. " D. Ludovicus de Mediolano vicarius d. Mantuae, profus 1o d. Mediolani, ultimo dictae d. Mantuae, alias prior ipsius d. et domorum Pontiniani, Lucae et Clarimontis. obiit 26 oct. —

1509. " Fr. Guillelmus conv. profus 1o d. Lucae, 2o d. Capri.

+ 1510. " D. Augustinus de Albario monac. hospes in do Florentiae, alias prior ejusdem d. et domorum Paduae, Parmae (Januae) Lucae, Casularum et Rector Mediolani, habens miss. de Ba Maria per tot. ord.

ch. 1510. obiit Fr. Christophorus clericus redditus profus ds Lucae, (non promotus, J.C.)

+ 1511. " D. Ricardus monac. profus ds Vallis Pisii, alias prior ipsius ds et ds Lucae. — (profus 1o Pisarum, 2o Lucae, 3o Vallis Pisii, dont il a été 2 fois prieur ch. 1482-1492, de Lucques 1492-1496 et de Val Pesio 1496-1504)

D. Richardus de Trottis de Alexandria. —

" " D. Baptistinus monac. et vic. ds Montis Sti Petri, profus 1o dictae ds 2o domus Lucae

+ 1512. " D. Antonius de Tercario monac. profus ds Tanuae, qui alias fuit prior ipsius ds et domorum Lucae, Bononiae et Papiae et visitator et convisitator provae Lombardiae propinquioris, et procurator bonorum Cartusiae in Tanua, habens plen. monach. per tot. ord. obiit 15 Januarii.

+ 1513. " D. Gerardus monac. profus ds Vallis Pisii, qui alias fuit prior ds Lucae, et obiit 31 Januarii. (Girardus de Valle de Monte Regali)

+ " " D. Paulus de Sta Agatha monac. profus ds Ferrariae, qui alias fuit prior ipsius ds et domorum Montis Sti Petri, Vallis Pisii, Casularum, Lucae et Belriguardi, habens anniv. perp. obiit 21 sept. —

" " D. Dominicus monac. et profus ds Lucae.

" " Fr. Antonius conv. hospes in do Lucae, profus ds Mantuae.

" " D. Antonius monac. hospes in do Lucae, profus ds Montelli.

1514. " D. Bartholomaeus monac. et vicarius ds Lucae.

1516. " D. Petrus de Mediolano monac. et procurator ds Lucae, profus ds Bononiae

+ 1518. " D. Paulus Bellono monac. profus ds Venetiarum, qui alias fuit prior domorum Lucae (ch. 1500-1506) Belriguardi (1508-1509 ch), Paduae (1509-1510) et Montelli (1506-1507 ch). — et se Beauregard 1510-1511. —

+ 1523. " D. Simon de Cribellis monac. profus et procurator ds Papiae, qui alias fuit prior domorum Parmae, Casularum et Lucae, et obiit 11 oct. (ch. 1520 monachus Papiae, exerceat officium procuratoris in Sto Columbano).

+ " " D. Gregorius Trevisanus monac. profus ds Venetiarum, qui alias fuit prior domorum Lucae et Belriguardi. obiit 1a Nov. —

1525. " D. Valerius monac. profus ds Lucae. —

1527. " Fr. Bernardus conv. profus 1o ds Lucae, ultimo ds Ferrariae. —

1529. " Fr. Julianus conv. profus ds Lucae.

ch. 1529. obiit Fr. Timotheus conv. prof^us d^s Lucae.
1531. " D. Hieronimus monac. prof^us d^s Lucae. —
1535. " D. Petrus Paduanus monac. prof^us d^s Pomerii, 2° d^s Lucae, qui obiit in d^o Romae 15 Julii. —
+ 1539. " D. Thomas prior d^s Lucae.
1540. " D. Claudius monac. prof^us d^s Lucae.
+ 1541. " D. Octavianus (Trani) prior Florentiae, qui alias fuit prior domorum Belriguardi (1507-1508), Lucae (1508-1509 (Florentiae 1509-1520), Neapolis (1520-1527) et SS. Stephani et Brunonis (1527-1531) et visitator provinciarum Italiae, habens per tot. ord. plen. monach. et miss. de B^a Maria. obiit 15 Sept. (16 sept. necr. de Flor.) — 2e fois prieur de Florence ch. 1531-1540, 15 sept.
+ 1546. " D. Egidius monac. prof^us d^s Ferrariae, qui alias fuit prior domorum Romae (1532-1533), Montelli (1539-1540) Paduae (1533-1534) Maggiani (1531-1532) et Belriguardi (1524-1531) et 1542-154... A été aussi prieur de Lucques ch. 1540-1542 ch. —
?+ " " D. Hugo monac. prof^us d^s Bononiae qui alias fuit prior domorum Pisarum, Paduae et Lucae. (D. Hugo Lami prof^us Bononiae 25 Apr. 1505, procurator Bononiae - 1520, prior Pisarum 1520-1529. iterum proc^r Bononiae 1529 à 153, inde proc^r Lucae 153 - 1536 ch. confessor monialium Ferrariae ch. 1536 - à 1543 ch. prieur Paduae 1543-1544 et Lucae 1544-1546. —
1547. " D. Petrus monac. prof^us d^s Lucae, subdiaconus.
1548. " Fr. Antonius conv. prof^us d^s Ferrariae, hospes in d^o Lucae, qui obiit 5 Dec.
1549. " Providus vir Joseph civis Lucensis. —
+ 1555. " D. Gregorius de Bompertis monac. prof^us d^s Mediolani, olim prior domorum Vallis Pisii, Casularum, Mantuae, Lucae (1543-1544) Parmae, Montis benedicti et Montis S^ti Petri, qui obiit 19 Januarii.
1556. " D. Hilarius monac. prof^us d^s Pontiniani, hospes in d^o Lucae.
" " Fr. Baptista conv. prof^us d^s Lucae.
1558. " Fr. Franciscus conv. prof^us d^s Lucae.
+ 1560. " D. Severinus (di Gio: Filippi da Novaria) prof^us d^s Mediolani, olim prior domorum Astensis et Pisarum (1529-1534). a été aussi prieur de Lucques 1521 à 1529 et Recteur de Florence 1540-1541. —

ch. 1563. obiit D. Petrus profus ds Vedanae, olim prior ds Lucae. (1542-1543).
1564. " Fr. Hugo conv. profus ds Lucae. —
1567. " D. Raphael monac. profus ds Papiae, hospes in do Lucae.
" " Fr. Guillelmus conv. profus ds Lucae, hospes in do Venetiarum.
" " Fr. Philippus conv. profus 1o ds Lucae, 2o ds Florentiae.
1569. " Fr. Jacobus conv. profus ds Lucae.
" " Antonius donatus ds Lucae.
+ 1570. " D. Stephanus profus ds Pontiniani, vicarius ds Vedanae, et olim prior domorum Lucae (1538-1540 ch), Pontiniani (1540-1542) (1546-1549) et Belriguardi (1549-1551 ch) (vic. de Ferrare 1542-1546, vic. Montelli — 1558 — prieur de Pontignano ch. 1558-1563 et vicaire de Vedana 1563-1570. —
+ " " D. Bartholomaeus Gonzagua profus et procurator ds Pisarum, et olim prior domorum Belriguardi (1545-1549) Pontiniani (1549-1556) et Lucae (ch. 1556-1563 ch). per ch. 1563 vicaire de Pise.
+ 1575. " D. Archangelus prior ds Lucae, (ch. 1568-1575.)
1577. " D. Sebastianus monac. profus ds Lucae.
1579. " Fr. Thomas conv. profus ds Lucae.
+ 1581. " D. Hugo (Manenti) profus ds Venetiarum, prior ds Vedanae (1572-80) et olim prior dictae ds Venetiarum (1551-15) et domorum Lucae (1546-1551) Belriguardi (1536-1539) et Sclavoniae. (vic. de Venise 1539-1551.
+ 1582. " D. Augustinus monac. profus ds Ferrariae, olim prior domorum Venetiarum (1559-1561), Florentiae (1561-1563), Lucae (1563-1565) (1567-1568), Ferrariae (1565-1567) et Paduae (1570-1574) — per ch. 1574 retourne à Ferrare. —
1583. " Fr. Vincentius Caramella conv. profus ds Lucae.
1586. " D. Joannes Bta profus et procurator ds Lucae.
" " D. Vincentius profus et vicarius ds Lucae. —
+ 1587. " D. Antonius de Cruce profus et antiquior ds Venetiarum. (D. Antonius a Cruce professus ds Ferrariae fit prior Lucae ch. 1551-1556 ch. Prior Pontiniani fit absolutus a domo Lucae ch. 1556-1558 ch. absolvitur et vadat hospitatum ad domum Venetiarum, (où il aura sans doute fait une seconde profession).

ch. 1563. (In d° Venetiarum) Ub. Antonius de Cruce ibidem professus vadit hospitatum ad domum Ferrariæ ibique exercebat officium vicarii ad ordinis voluntatem. — n'est plus vicaire à Ferrare avant 1567.

1590. " Fr. Sigismundus conv. prof^us d'. Lucæ.

1591. " D. Patricius prof^us d'. Lucæ. —

1594. " D. Severinus prof^us d'. Lucæ.

+ 1595. " D. Damianus Festini prof^us Papiæ, olim prior domorum Padulæ (1583-1594), Parmæ (1559-1565), Ferrariæ (1567-1569), Lucæ (1565-1567) Mantuæ (1569-1578) et Mediolani (1578-1581) et visitator utriusque Lombardiæ, habens plen. monach. et miss. de B. M^a per tot. ord. ob. 15 oct. — conv. Lomb. prof. 1569-1574, visit. 1574-1581, et visit. Lomb. Rem. 1583-1595.

1597. " D. Damianus Fr. Joannes B^ta conv. prof^us d'. Lucæ.

1601. " Fr. Joannes conv. prof^us d'. Lucæ.

1604. " D. Antonius prof^us d'. Venetiarum, procurator d'. Lucæ.

1605. " Fr. Hieronimus conv. prof^us d'. Lucæ.

1606. " Fr. Hugo conv. prof^us d'. Lucæ.

1608. " D. Benedictus prof^us d'. Lucæ.

1610. " Fr. Antonius conv. prof^us d'. Lucæ.

1611. " D. Vincentius prof^us d'. Lucæ.

" " Fr. Benedictus conv. prof^us d'. Lucæ.

1612. " D. Marcus Antonius vicarius d'. Lucæ, prof^us d'. Bononiæ.

" " D. Franciscus prof^us et sacrista d'. Lucæ.

+ 1613. " D. Joannes M^a prior d'. Maggiani (ch. 1599-1613) alias prior domorum Lucæ (1597-1599) et Venetiarum (ch. 1593-1597 ch.) prof^us ejusdem d'. Venetiarum. — Ex procuratore Lucæ per ch. 1593 fit prior Venetiarum.

" " Fr. Joannes conv. prof^us d'. Pisarum, hospes in d'. Lucæ.

1615. " D. Bruno prof^us d'. Bononiæ, hospes in d'. Lucæ.

+ 1618. " D. Archangelus prof^us et antiquior d'. Montelli alias prior ejusdem d'. et domorum Venetiarum et Lucæ (1593-1597), habens miss. de B. Maria per tot. ord. D. Hieronimus prof^us et antiquior d'. Bononiæ. (alias prior Lucæ et Bobriguardi.)

+ " 1619. " D. Petrus Paulus de Santenis prof^us d'. Lucæ. —

ch. 1621. obiit D. Bruno prof.us d.s Bononiae, hospes in d.o Lucae, cujus obitus fuit antea (1615) denuntiatus, sed non officium missae de B.a M.a, quod habet per tot. ord.

" " Fr. Joannes conv. prof.us d.s Lucae.

+ 1623. " D. Joannes B.ta (Appiani) prof.us et prior d.s Bononiae, visitator prov.ae Tusciae, alias prior domorum Pontiniani, Ferrariae et Lucae (ch. 1609-1620 ch.), habens duplicem brevem eo quod obierit in descensu capituli visitando domum Casularum, ex ejusdem ordinatione, et miss. de B. Maria per tot. ord.

" " Fr. Guillelmus conv. prof.us d.s Lucae. —

+ 1624. " D. Bonifacius (Ingegneri) prof.us, antiquior et alias prior d.s Montelli, necnon domorum Lucae (ch. 1599-1609 ch.) et Venetiarum.

1626. " Fr. Paulus conv. prof.us d.s Paduae, hospes in d.o Lucae.

1627. " Fr. Hugo conversus novitius d.s Lucae.

+ 1629. " D. Archangelus (de Andreolis) prof.us d.s Montelli et alias prior ejusdem d.s (ch. 1614-1619 ch.) necnon domorum Paduae (ch. 1621-1622) Lucae (1622-1626 ch.) Belriguardi (ch. 1626-1627 ch.) et Pontiniani (ch. 1627-1628 ch.)

1634. " D. Andreas de Pauletis prof.us d.s Lucae, hospes in d.o Ferrariae, diaconus.

1635. " D. Elias de Paulis prof.us et antiquior d.s Lucae, qui ultra 60 annos laudabiliter vixit in ordine.

" " D. Archangelus Chiavarinus prof.us ejusdem d.s qui 50 annis laudabiliter vixit in ordine

1637. " Fr. Simplicianus
" " Fr. Antonius
" " Fr. Benedictus
} conversi professi d.s Lucae.

1639. " Fr. Bartholomaeus a Glenissaur conv. prof.us d.s Lucae.

+ 1642. " D. Laurentius Luchinus prof.us et prior d.s Bononiae, visitator prov.ae Tusciae, alias prior domorum Pontiniani et Lucae (ch. 1620-1622, Juin) habens per tot. ord. plen. monach., miss. de B.a M.a et agendam specialem eo quod obierit in commissione 8.a Sept. —

ch. 1642, obiit D. Laurentius Orsinus profus et procurator ds Pisarum, alias prior ejusdem ds et ds Lucae (ch. 1627–1634, ocb.), habens miss. de B. Maria per tot. ord.

" " D. Damianus Raggius profus et vicarius ds Lucae.

" " Joannes donatus novitius ds Lucae. –

+ 1646, " D. Bernardus Pellicionus profus ds Bononiae, prior ds Lucae (1644–1646) alias prior ds Bononiae (1641–1644) et domorum Vedanae (1627–1635), Paduae (1635–1639) et Maggiani (1639–1641.). –

1647, " D. Benedictus profus et procurator ds Lucae.

" " Fr. Benedictus conv. profus ds Lucae.

× 1649. " D. Joannes Bta Medices profus et alias prior ds Florentiae, hospes in domo Lucae.

1650. " D. Benedictus Barlottus profus ds Lucae, subdiaconus. –

1651. " D. Marcus Antonius Franciscus
" " D. Laurentius de Julianis } professi ds Lucae.
" " D. Vincentius Bartholinus

+ 1652. " D. Bartholomaeus Scala profus et procurator ds Florentiae, alias prior ejusdem ds et domorum Vedanae, Paduae, Pisarum, Lucae (ch. 1626–1627 ch.) et Maggiani, qui ultra 56 annos laudabiliter vixit in ordine, in quo habet monach. cujus anniv. perpet. sub 4a Martii.

" " Fr. Bruno conv. profus ds Lucae.

1654. " D. Damianus
" " D. Dionysius } professi ds Lucae.

1655. " D. Joannes Bta de Sartis profus ds Lucae, sacrista ds Venetiarum.

1656. " Fr. Antonius conv. profus ds Lucae.

1657. " Fr. Bartholomaeus conv. profus ds Florentiae, hospes in do Lucae.

1658. " Fr. Antonius conv. profus ds Lucae.

+ 1659. " D. Benedictus Falagianus profus et procurator ds Pisarum, alias prior ds Lucae.

1660. " Fr. Joannes conv. profus ds Lucae.

" " Fr. Andreas conv. profus ds Lucae, hospes in do Pisarum.

1661. " D. Alexander Bocella profus et procurator ds Lucae.

+ ch. 1662. obiit D. Cosmas Marianus prof.us d.i Pontiniani, prior d.i Lucae. (1660-1662). —

× 1663. " D. Angelus Appiani prof.us d.i Lucae, hospes in d.o Papiae, alias prior d.i Pontiniani, qui 50 annis laudabiliter vixit in ordine.

1665. " Fr. Guillelmus conv. prof.us d.i Lucae.

+ 1666. " D. Josue Ferrati prof.us Cantusiae, hospes in d.o Vadanae, alias prior domorum Maggiani, Lucae (ch. 1662-1664 ch.) et Ferrariae. (de Macherata, conversionis 32. T.C.) + 6 Aug. 1665. —

+ 1667. " D. Petrus Paulus Brunicardi prof.us et prior d.i Lucae. (1662-1667).

1672. " Fr. Gabriel Bernardini conv. prof.us d.i Lucae.

+ 1674. " D. Fulgentius Ceccaroni prof.us et antiquior d.i Bononiae, alias prior ejusd.m d.i et domorum Balneguardi, Lucae (ch. 1638-1642 ch.) et Maggiani, qui ultra 59 annos laudabiliter vixit in ordine, habens amic. sarc. sub 25 Martii.

1675. " D. Paulinus Marracci } prof.ssi et procuratores d.i Lucae.

" " D. Joannes Puccetti }

" " D. Hugo Puccini prof.us et antiquior d.i Lucae, qui 55 annis laudabiliter vixit in ordine.

1681. " D. Dominicus Saladini prof.us d.i Lucae.

" " Fr. Andreas Macchi conv. prof.us d.i Lucae.

" " Fr. Thomas Massey conv. prof.us d.i Lucae.

1682. " D. Bernardus Cuoqui prof.us et procurator d.i Lucae.

1685. " D. Joannes Clari prof.us d.i Lucae, hospes in d.o Pisarum.

1687. " D. Joannes Paulus Saminati prof.us et sacrista d.i Lucae.

" " Fr. Joseph Belli conv. prof.us d.i Lucae, hospes in d.o Bononiae.

" " Fr. Simplicianus Gambarini conv. prof.us d.i Bononiae, hospes in d.o Lucae.

+ 1688. " D. Bruno Ramaggini prof.us et procurator d.i Lucae, alias prior ejusd.m d.i (1646-1660 ch. et 1667-1684 ch.) habens mill. de B. Maria per tot. ord.

" " D. Archangelus (Archangelus) Barazotti (Barzotti, T.C. et Chron.) prof.us d.i Lucae.

1690. " D. Benedictus Dini prof.us d.i Lucae, hospes in d.o Ferrariae.

1691. " D. Damianus Marracci prof.us et procurator d.i Lucae.

+ 1696. " D. Joseph Crescini prof.us et antiquior d.i Lucae, alias prior ejusd.m d.i

(d.1687-1688 d.) et d. Maggiani.

+ d.1696. obiit D. Liberius Gominiani prof. d. Pisarum, prior d. Maggiani, alias prior d. Lucae. (d.1684-1687 d.). —

+ " " D. Bruno Ramaggini prof. et prior d. Lucae, cujus obitus jam dudum fuit denuntiatus, sed non miss. de B. M. quam habet per tot. ord.

1699. " D. Joannes B. Federighi prof. et sacrista d. Lucae.

1706. " Fr. Franciscus Cenetti conv. prof. d. Lucae.

+ 1707. " D. Alexander Fedeli prof. et prior d. Pisarum, alias prior domorum Lucae (d.1688-1689) et Farrariae, habens miss. de B. M. per tot. ord.

1708. " Fr. Laurentius Brunicardi conv. prof. d. Lucae.

+ 1709. " D. Philippus Puccetti prof. et prior d. Lucae. (d.1706-1709).

1710. " D. Angelus Rosari prof. et procurator d. Lucae.

1710. " Fr. Richardus Petrichon conv. prof. d. Lucae.

+ 1711. " D. Benedictus Sangietti prof. et coadjutor d. Bononiae, alias prior d. Lucae. (d.1698-1706 d.). —

1713. " D. Paulus Franciosi prof. d. Lucae, hospes in d. Venetiarum.

+ 1714. " D. Petrus Pollini prof. et prior d. Lucae. (1709-1714). —

" " D. Stephanus Cassiani prof. et procurator d. Lucae.

" " Fr. Bruno Marchi conv. prof. d. Lucae.

1718. " Fr. Bruno Pardini donatus d. Lucae.

1720. " D. Ildephonsus M. Curti prof. d. Lucae, hospes in d. Pisarum.

1722. " Fr. Benedictus Martinelli conv. prof. d. Lucae.

1723. " D. Andreas Borsi prof. et prior d. Lucae. (1714-1723).

1724. " Fr. Antonius M. Chelucci conv. prof. d. Lucae.

1726. " D. Laurentius Pauli prof. d. Lucae, vicarius d. Romae.

1731. " Fr. Joseph M. Zowi conv. prof. d. Lucae.

+ 1734. " D. Bruno Martinelli prof., procurator, et alias prior domus Lucae. (1723-1725). —

1739. " Fr. Thomas Gominiani conv. prof. d. Lucae.

1740. " Fr. Thomas Gominiani conv. prof. d. Lucae. idem 1739.

1741. " Fr. Joannes B. Bacci conv. prof. d. Lucae.

+ ch. 1744, obiit D. Liborius Pieruccioni, prof^us, procurator et alias prior d^i Lucoe (ch. 1725-1734 ch).
1745. " Fr. Bernardinus Quintini conv. prof^us d^i Lucoe.
+ 1746. " D. Vincentius Dinelli prof^us et procurator d^i Lucoe, alias prior ejusdem d^i (1734-1746 ch) et d^i Romae, necnon procurator generalis ordinis.
1747. " D. Laudinus Mª Cassiani prof^us et procurator d^i Lucoe.
1751. " Fr. Vincentius Domenici conv. prof^us d^i Lucoe.
1755. " D. Joannes Buzzaccarini prof^us et procurator d^i Lucoe, cujus obitus anno proterito non fuit denuntiatus.
" " Fr. Joannes B^ta Bartalloni conv. prof^us d^i Lucoe, cujus obitus anno proterito non fuit denuntiatus. —
1756. " D. Cajetanus Laggini prof^us et antiquior d^i Lucoe.
+ 1757. " D. Angelus Mª Patrucci prof^us et prior d^i Lucoe. (15 Mai 1736 à 1756, fin). —
1763. " D. Joannes B^ta de Regulis prof^us et coadjutor d^i Lucoe.
" " D. Joseph Mª Favilla prof^us d^i Lucoe.
+ 1768. " D. Paulus de Paulis prof^us et prior d^i Lucoe. (9 Dec. 1756-1767.)
1769. " D. Nicolaus Chiocchi prof^us et coadjutor d^i Lucoe.
1770. " Fr. Joseph dal Duca conv. prof^us d^i Lucoe.
" " Fr. Andreas Chiocca conv. prof^us d^i Lucoe.
1771. " D. Franciscus Palli prof^us d^i Lucoe.
+ 1779. " D. Celestinus Paoletti prof^us d^i Pisarum, prior d^i Lucoe. (31 oct. 1775 à 1778, 16 sept. sa mort.)
1780. " Fr. Laurentius Cioni. } conversi prof^si d^i Lucoe.
" " Fr. Bruno Patrucci }
1781. " D. Patulus Mª Santini prof^us, antiquior et procurator d^i Lucoe.
1788. " Fr. Dionysius Romagna conv. prof^us d^i Lucoe, hospes in domo Lucoe.
1795. " Fr. Angelus Biagini conv. prof^us d^i Lucoe
+ 1802. " D. Philippus Battini prof^us et prior d^i Lucoe. (25 sept. 1778-1802)

Mort à 69 ans. né 19 Juillet 1733, profès 25 Mars 1755.

d 1803. obiit D. Liberius Pacini profus d. Lucae.

1804. „ D. Bruno Giannini profus et procurator d. Lucae. (+ à 77 ans)

1805. „ D. Stephanus Parducci profus et coadjutor d. Lucae. (+ à 71 ans)

1806. „ D. Hugo Giunta profus et coadjutor d. Lucae. (+ à 72 ans)

1807. „ D. Angelus Ma Belluomini profus d. Lucae, coadjutor d. Pisarum obiit 23 Mart. 1807. — à 58 ans. —

„ „ D. Petrus Ciampanti profus d. Pisarum, hospes in d. Lucae.

1808. „ D. Joseph Mariani profus et vicarius d. Lucae.

+ 1818. „ D. Michael Angelus Torre profus et prior d. Lucae. (6 Mai 1802 – 1806, Mai)

1820. „ D. Vincentius Jaccobbi profus et antiquior d. Lucae.

1836. „ D. Cajetanus Bastiani sac. profus d. Lucae, hospes in d. Pisarum. à 72 ans.

1838. „ D. Lauduinus Delpino profus et alias vicarius d. Lucae. obiit in saeculo. à 76 ans

1840. „ D. Petrus Paulus Martinelli profus d. Lucae, hospes in d. Pisarum. obiit 15 Janv. 1840, à 76 ans. —

1748. — Etat de la Maison.

1. D. Angelus Ma Petrucci, Prior, ætatis 48, professionis 29, studet potius temporalibus quam spiritualibus; sæculares non arcet a claustro tempore orationis, nullas facit exhortationes, prudentia caruit in re gravi, apparet placidus, non doctus, contra ordinationem Capituli generalis durit ordinandos duobus diebus ante diem examinis, Expensas inutiles facit, non tenet ad pecuniam in arca communi. Obiit nov. 1756.

2. — D. Paulus de Paulis, vicarius, ætatis 16, profes. 24, munus Vicarii adimplet, est pacificus, et quia aptitudinem habet ad negotia instituitur coadjutor ad lites et negotia. Eligitur prior 9 Dec. 1756. obiit 24 Augusti 1767. —

3. — D. Joannes Buzzacarini procurator ad lites, ætatis 66, profes. 41, exactus quoad sui sunt officii domi remanet et requiter conventum, per omitas regularitatis. Patet ad lites et ad negotia valde idoneum, in quo nimis sollicitur. —

4. — D. Cajetanus Taggini, antiquior, ætatis 64, profes. 41, valde observans sed scrupulosus, licet sacerdos non celebrat sæpius, oblatum procuratoris officium constantissime renuit. obiit Aprilis 1756.

5. — D. Joseph Ma Favilla, sacrista, ætatis 54, profes. 33, valde scrupulosus, unde fit ut, licet sacerdos, non celebrat et horas solet persolvere non possit. In choro et religiosis promptus est, oblatum sibi a priore procuratoris officium recusavit.

6. — D. Joannes Ba Ragoli, coadjutor, ætatis 50, profes. 31, creditur circumcassus, hebdomadam sacerdotis facit, sed missam non cantat, private celebrat, in choro frequens non est, quia plagam tumentem habet in cruribus. —

7. — Franciscus Ma Pelli, ætatis 49, profes. 25, sacerdos et sed sine missa. Nunquam loquitur, nisi est aut non cum interrogatur; adest choro sed mutus.

8. — D. Paulus Ma Fantini, subsacrista, ætatis 48, profes. 25. humilis et docilis, de conscientia prioris sufficienter doctus, institutor vicarius

vicarius. —

9. — D. Nicolaus Chiocca, germanus fratris Andreae, aetatis 65, profes 24, observantiam sequitur, sed deficit in oratione, quia saeculares admittit. Prudens non est verbo, magister est novitiorum, sine confessione, maxime cum junioribus murmurat: si se plene non emendaverit absolvatur a magisterio. —

10. — D. Bonaventura Pezzi, aetatis 35, profes in dc Florentiae 14, assiduus in choro, retinet in corde vanitates et insanias falsas. Saecularium conversationem diligit, praesertim tempore orationis; nobilitatem suam praedicat cum sit ignobilis. Sibi ipsi non consulit et linguam habet fallacem. 12 Julii 1769 remissus ad domum Florentiae — 1750 hospes Vedanae, 1751 iaculta Vedanae, — 1752 absolvitur quia nimis se immiscebat in administratione domus et per hoc erat aliis infensus. —

11. — D. Michael Angelus Pieri, diaconus, aetatis 24, profes in dc Pisarum 5, biliosae naturae quae non vincitur ope orationis. Huc missus quia in domo Pisarum discrepantiam habuit cum magistro novitiorum propter dormitionem post prandium, discrepantia transivit in jurgia, et dictus Pieri tanta ira accensus est, ut sanguinem expuerat ex ore. Observantiam sequitur. 1751 in capitulo remissus ad domum Pisarum, prout petiit.

12. — D. Andreas Petrucci, diaconus, aetatis 24, profes 2. quod coepit opus bonum stadeat opere complere, nepos Prioris — 1754 Romae — 27 Martii 1761 Lucae — 1767, 23 sept. electus prior — à 43 ans absolutus (à 51 ans (1775, octo)) 2ul coadjutor intra domum. — (Mors ignoratur).

13. — D. Bruno Mc Giannini, subdiaconus, aetatis 22, profes 2, quam ingressus est perfectionis viam alacriter percurrit. —

(Visite faite en 1748 par les prieurs de Florence et ce resultat.). —

Entre 1790 et 1796. — Autre état de la Maison. —

1. — D. Phi[illegible]ppus Battini, natus 19 Julii 1733, profes 25 Mart. 1755 — Prior 28 sept. 1778. —

2.— D. Hugo Giunta, natus 14 nov. 1734, profus 1a nov. 1758. Vicarius.

3.— D. Bruno Giannini, natus 17 januarii 1727, profus 23 Janu. 1746. Procurator.—

4.— D. Stephanus Parducci, natus 13 sept. 1734, professus 25 Mart. 1756. Infirmarius.

5.— D. Michael Angelus Torre, natus 11 nov. 1739, profus 29 sept. 1758. Coadjutor.

6.— D. Petrus Ciampanti, natus 3 Aprilis 1736. profus 18 oct. 1763.

7.— D. Joseph Ma Mariani, natus 1a Dec. professus 8 novembris 1764. Sacrista.—

8.— D. Vincentius Jacopi, natus 22 Maii 1749, professus 24 Junii 1767. Vicarius Dⁱ Florentiæ.— (a été vicaire de Florence 28 oct. 1792-1799, 23 Mai)

9.— D. Angelus Belluomini, natus 12 oct. 1749— professus 17 Mart. 1768. Magister novitiorum Dⁱ Pisarum.

10.— D. Joannes Bta Fontana, natus 19 Maii 1754, professus 1a Januarii 1773.—

11.— D. Liberius Pacini, natus 12 Aprilis 1754. Professus 16 octobris 1773.

12.— D. Laudivius Dalpino, natus 23 Januarii 1762— Profus 2 Julii 1780.

13.— D. Petrus Paulus Martinelli, natus 23 februarii 1764— Professus 3 Maii 1783.—

14.— D. Cajetanus Bastiani, natus 15 novembris 1766— Professus 3 Maii 1783, hospes in domo Florentiæ.

15.— D. Nicolaus Albergati Puccinelli, natus 11 nov. 1772 — professus 5 oct. 1792.—

16.— D. Hippolitus Diani, natus 6 oct. 1762, — professus 6 oct. 1786 — Profus. in domo Florentiæ.—

(A la fin de 1792 il y avait donc 15 profès de Lucques dont 3 étaient dans d'autres maisons, 13 dans la maison et 1 profès de Florence, ce qui faisait 16 religieux de chœur.)

— Conversi, —

1. Fr. Angelus Ma Biagni, natus 1718, professus 1755, († 1795 à 77 ans)
2. Fr. Benedictus Masini, natus 1726; profus 1758.
3. Fr. Thomas Puccinelli, natus 1753, profus 1779.
4. Fr. Bernardinus Giannoni, natus 1750, profus 1779.
5. Fr. Joseph Ma Lucarini, natus 1750, profus 1783.
6. Fr. Andreas Albertini natus 1753, Donatus 1782.

---

ch. 1941 obiit D. Bernardinus Reyter, sac. profus ds Cartus, Antiquior et coadjutor ds Lucae. Obiit aetatis suae anno 80° (+ 11 Febr. 1941).

" 1942 " D. Raphael Magliozzi, sac. profus ds Trinitis, Procurator ds Lucae, alias Vic. ds suae professionis. Obiit professionis anno 53° (+ 19 nov. 1941, post compl.)

" 1945 " D. Martinus Binz, sac., profus Cartus, Prior ds Lucae.

" D. Adrianus Compagnon, sac. profus Cartus.

" D. Benedictus Ma Lapuente, sac. profus Cartus, sacrista.

" D. Gabriel Ma Costa, sac. profus ds Vallis Stae, procurator.

" D. Pius Ma Egger, sac. profus ds Vallis Stae, magister novitiorum.

" D. Bernardus Montes de Oca, episcopus, novitius.

" Fr. Albertus Bosbach, conv. profus ds S. Brunonis Coloniae.

" Fr. Adrianus Clerc, conv. profus Cartus

" Fr. Michael Nota, conv. profus Cartus

" Fr. Georgius Maritano, conv. profus Cartus

" Fr. Bruno d'Amico, donatus ds SS. Stephani et Brunonis.

" Fr. Raphael Cantero, donatus ds Ambae Dei.

e domo Lucae deportati ac in Tuscia trucidati. 10 Sept. 1944

" 1949 " D. Renatus Biron, sac. profus Cartus, hospes in ds Lucae. Obiit aetatis suae anno 81° (+16 sept. 1948).

ch. 1952 obiit D. Sebastianus Maccabe, sac. profess. d.s S. Hugonis Parkmonasteriensis, Prior d.s Lucae, Visitator Provin. Italiae, alias Prior d.s Papiae nec non Vic. d.s suae professionis. (+ 9 Sept. 1951).

" " " D. Hugo Floridi, sac. profess. d.s Faisellis, Antiquior d.s Lucae, alias Prior d.s Pisarum, Vic. d.s suae professionis necnon d.s Papiae. Obiit aetatis suae anno 83°, professionis vero 65°; Antiquior totius Ord.s, habens unam Missam de Beata per totum Ordinem (+ 4 Aoûst 1951, post compl.)

" " " D. Joannes Giordano, sac. profess. d.s Vedanae, Hospes in d.o Lucae. Obiit aetatis suae anno 83°, profess. vero 64°, Antiquior tot.s Ord.s, habens unam Missam de Beata per tot.m Ord.m (+ 21 Mars 1952).

" 1953 " D. Hugo Weld, sac. profess. d.s Parkmonasteriensis, Hospes in d.o Lucae, alias Prior d.s suae professionis. Obiit aetatis suae anno 77°, professionis vero 56° (+ 27 Juil. 1952).

" " " D. Artoldus Pitre, sac. profess. d.s Siligniaci, Antiquior d.s Lucae, alias Vicarius d.s Pletriaci. Obiit aetatis suae anno 84°, profess. vero 64°, Antiquior totius Ord.s, habens unam Missam de Beata per totum Ordinem (+ 10 Févr. 1953).

" 1954 " D. Romanus Dalabert, sac. profess. Cart.ae, Hospes in d.o Lucae, alias Vicarius domorum Terraconensis et Pisarum. Obiit aetatis suae anno 83°, profess. vero 55° (+ 3 Sept. 1953).

" " " D. Joannes-Joseph Mouneron, sac. profess. d.s Vallis Ste, Hospes in d.o Lucae, alias Vicarius domus Siligniaci (+ 12 Janv. 1954, post compl.)

" 1957 Illustrissimo ac Reverendissimo D.D. Virgilio Frederico Dalla Zuanna, Archiepiscopo Mocissensi, olim episcopo Carpenti, concedimus Anniversarium perpetuum in d.o Lucae.

" 1959 Obiit D. Anatolius Maubon, sac. profess. Cart.ae, Hospes in d.o Lucae, alias Proc.r generalis Ordinis, necnon Vicarius d.s Lucae. Obiit aetatis suae anno 85°, profess. vero 61°; cui conceditur una Missa de Beata per totum Ordinem (+ 13 Févr. 1959, post compl.).

" " " D. Ma.-Arsenius Maurel, sac. profess. d.s Siligniaci, Prior d.s Lucae et Visitator Provin.ae Italiae, al. Prior d.s S. Mae de Mogeriis. Obiit aetatis suae anno 86° (+ 11 Janv. 1959).

" " " Fr. Frigidianus Bolognini, conv. profess. d.s Vedanae, Hospes in d.o Lucae (+ 19 oct. 1958).

" " " Fr. Isidorus Cabedo, conv. profess. d.s Aulae Dei, Hospes in d.o Lucae (+ 15 nov. 1958, post compl.)

" " Illustrissimo ac Reverendissimo D.D. Joanne Siemondo, Archiepiscopo Marcianopolitano, olim Episcopo Apuano, concedimus Anniversarium perpetuum in d.o Lucae.

" 1961 obiit Fr. Fidelis Massironi, conv. profess. d.s Florentiae, Hospes in d.o Lucae. Obiit aetatis suae anno 84° (+ 5 oct. 1960).

" 1965 " Fr. Ambrosius Bertolozzi, donatus Cart.ae, Hospes in d.o Lucae (+ 31 Janv. 1965).

" 1966 " D. Bruno Ugolini, sac. profess. d.s Lucae. (+ 16 Sept. 1965).

1969 Obiit Fr. Gabriel Stozir, conv. profs ds Pletriaci, Hospes in do Lucae (+ 25 Sept. 1968).

1970 " D. Gabriel-Ma Cortes, sac. profs et Antiquior ds Montis Hilaris, alias Prior ds Pisarum et Rector ds Lucae. (+ 28 Août 1969).

1971 " Fr. Renatus Maritano, conv. profs ds Trisulti, Hospes in do Lucae. (+ 14 Mai 1971).

1975 " Fr. Gabriel Ma Fanton, conv. profs ds Cartusiae, Hosp. in do Lucae (+ 5 Déc. 1974).

" " D. Maria-Ioseph Mallol, sac., profs ds Aulae Dei, Prior dd. Florentiae et Vedanae, visitator Provae Italiae, necnon Vicarius ds Lucae. Obiit aetatis suae ano 81o, profs vero 51o (+ 15 Déc. 1974). [* Procr ds Florentiae].

" " D. Antonius Ma Abella, sac., profs ds Montis Hilaris, Antiqr ds S. Mae de Mogeriis, alias Prior dd. Trisulti, SS. Stephani et Brunonis, et S. Mariae de Miraflores, necnon Rector dd. Montis Hilaris et Lucae, ac vicarius ds Sae Mae de Mogeriis. Obiit aetatis suae ano 91o, profs vero 41o (+ 18 Févr. 1975).

1977 " D. Lanuinus Sardoĉ, sac., profs et antiqr ds Lucae. Obiit aetatis suae anno 81o (+ 15 Sept. 1976).

Lucques

De Potestate Procuratoris. —

Tel est le titre qu'on trouve sur la couverture d'un manuscrit des archives priorales de Pise (Cassette n° 4). — Le Ms. mesure à l'intérieur 0,317 sur 0,220; cartonné et couvert de papier gris, 42 feuillets en comptant les deux de garde. Sur le 2e feuillet le titre suivant: —

Pars 1a. — Dissertatio apologetica super limites, quibus a Statuto Cartusiensi procuratoris potestas circumscribitur. —

Boup. 1. — 1796. —

Dissertatio apologetica. —

Cum in secunda parte Statutorum cap. 24 n° 13, leganter ista verba hortatoria, sive praeceptiva, videlicet: « Verumtamen super praemissis et multis aliis, quae numerare sufficimus, quae contra propositum et institutum nostrum possent attentari: unusquisque studeat consilium et remedium apponere, prout poterit et Dominus dabit » Monachi Cartusiae Lucensis libellum Praelato suo humiliter porrigere decreverunt tenoris sequentis.

Die 16 Augusti 1795. —

1° Admodum Venerande Prior. Infrascripti oratores, servi et subditi Paternitatis vestrae, admodum venerande, animos sibi ipsis facientes fiduciae, quam habent in naturali vestra benignitate, exponunt vestrae perspicacitati quaedam eorum sensa, nil dubitantes quin ea probet, si probanda judicaverit, et probata communicet patri procuratori, quatenus eidem innotescant limites, quibus ipsius potestas circumscribitur.

2. — Exponunt ergo se comperisse modernos et actuales monasterii officiales omnes nunquam obtinuisse chartam ullam procurationis a capitulo; cujus defectus, si aliquo tempore ad notitiam alicujus externi male affecti erga monasterium pervenire contingeret, posset ipse hac notitia uti in damnum monasterii ipsius per appellationem

a quocumque

a quacumque sententia sive contractu, ut pote nullitate affecto.

3.– Vix enim in hanc respectionem venerunt, non potuerunt quin diligenti examine, an suspicio ista fundamento rationabili niteretur, adinvenirent; et reipsa pervolutis libris actuum capitularium invenerunt quod anno 1695, die 31 februarii (sic) monachi illius temporis de procuratore actuali non bene audientes, unanimiter ad Priorem accesserunt protestando se nolle amplius, ut charta procurationis valida esse censeretur, petieruntque ut procurator eidem renuntiaret, sicut reipsa, ad prioris insinuationem libenter fecit, promittens in praesentia totius capituli, se deinceps omnia patribus communicaturum ac si charta praedicta procurationis nunquam antea facta fuisset. Ex quo tempore usque in praesens nullibi legunt, quod capitulum nostrum chartam procurationis generalis ulli ex suis agentibus unquam fecerit.

4.– Ex quo facto luce clarius innotescit, quod plenitudo potestatis adhuc in capitulo tota resideat, quodque nullus ex agentibus res monasterii valeat sic et legitime uti absque formali mandato ab ipso capitulo congregato singulis vicibus concedendo.

5.– Atque hoc amplius comprobatur ex diversis contractibus procurationis factae in personas patrum Prioris et procuratoris, et signanter ab illa, quae facta fuit anno 1664, die 11 februarii in personas P. Prioris D. Petri Pauli Brunicardi et P. procuratoris D. Brunonis Ramaggini, quae rogata fuit ab Egr.° S. Joanne Paulatti notario monasterii in qua ista leguntur: « Qui omnes sunt monachi ejusdem monasterii apud quos est potestas et omnis authoritas faciendi infrascripta omnia et, nemine discrepante, vivae vocis oraculo, tenore hujus publici instrumenti et eorum certa scientia citra... fecerunt et constituerunt eorum procuratores Ven. P. D. N. et Ven. P. D. N... Postea exprimuntur facultates, quae ipsis dabantur a capitulo, inter quas notantur istae ..... Item... in dimittendo et relaxando quaecumque bona et domos, etiam contra colonos

conductores

conductores expellendos etc... Item ad praestandum quascumque fide-
-jussiones in judicio et extra, tam judicialiter quam extrajudicialiter.
Item ad locandum et dislocandum quaecumque bona ubivis posita
et ad monasterium ipsum pertinentia, illi vel illis, pro eo termino,
affictu et redditu etc... Item ad petendum quascumque restitutiones.

6.- Quibus stantibus, non percipiunt oratores, cur ab aliquot annis
huc usque in desuetudinem missa fuerit convocatio capituli,
quatenus ab ipso facultatem reciperet procurator adsistendi
quamplurimis contractibus, qui stipulati sunt, praesertim pro locandis
bonis et domibus, petitionibus restitutionum, motionibus caducita-
-tum ac pro sequestris, pro quibus omnibus aliisque multis et supra-
-dictis formulis chartae procurationis ipsi oratores deducunt man-
-datum capituli necessarium esse. —

7.- Sed neque hoc ipsi percipiunt cur, his nonobstantibus, facta
fuerint tot aedificia non levis expensae atque cum notabili
mutatione structurae, absque eo quod ipsorum consilium requis-
-itum fuerit, licet statuta nostra hoc praecipiunt; quae statuta
quadam firmiori validitate gaudent a posterioribus capituli gen-
-eralis ordinationibus, et signanter ab una anni 1736, quae
innovata fuit anno 1782. —

8.- Ipsi nihilominus sperant Paternitatem vestram opportunum
remedium praedictis omnibus allaturam: ac vicissim sese
exhibent ad praestandum id, quod in ipsis est, dummodo eos con-
-vocare dignetur, ut sanare valeant id quod sanatione indigere
visum fuerit. Sed et hoc sperant, quod vester zelus pro re tanti mo-
-menti non detractabit revocare ad usum convocationem, sive
totalem sive partialem, suorum subditorum, ac modo, quo praeci-
-piunt statuta nostra cap. 4 n.os 1 et 2 et alibi secundae partis
statutorum ipsorum, et quomodo ab antecessoribus nostris relig-
-iose observatum fuisse legimus. —

Haec sunt quae ipsi necessario vobis repraesentanda esse
creddar-

crediderunt.

1. D. Hugo Giunta, vicarius. — 2° D. Stephanus Carducci infirmarius.
3. D. Michael Angelus Torre, coadjutor — 4° D. Petrus Ciampanti.
5. — D. Joseph Ma Mariani, sacrista — 6. — D. Joannes Bta Fontana magister (novitiorum)
7. — D. Tiberius Pacini — 8. — D. Laudinus a Pino.
9. — D. Petrus Paulus Martinelli.

Huc usque monachi seniores, qui iterum exemplari a Patre Vicario postea transcripto subscripserunt omnes die trigesima ejusdem mensis, a quo fideliter extractum est istud latine tantummodo redditum. —

1us igitur libelli articulus nil continet nisi Praemium.

2us continet causam quae monachos movet ad inquirendum.

3us narrationem facti.

4us consequentiam ex facto ipso deductam, quod videlicet tota monasterii facultas apud capitulum resideat, et quod nullus ex administratoribus possit ea uti absque capituli mandato. —

5us — probat ex formulis procurationum praecedentium, seu verius ex pauculis facultatibus inde excerptis, quaenam sint facultates concedendae procuratori: et per consequens an ministri eis utentes absque mandato legitime operentur. —

In 6° reclamant monachi contra abusum introductum faciendi contractus et alienationes bonorum monasterii absque ulla consultatione capituli. —

In 7° queruntur de aedificiis constructis absque capituli consensu, quod dicunt prohiberi a Statuto.

In 8° suas exponunt petitiones. Primo petunt ut remedium apponat convocando capitulum, ad ratihabendos omnes actus dominii, sive judiciales, sive extrajudiciales ante factos, qui nulli essent defectu solemnitatis: 2° rogant ut ad usum revocet convocationem capituli sive totalem sive partialem pro diversitate negotiorum eo modo quo statuta praescribunt, et ab antecessoribus suis

suis practicatum fuisse legunt in capitularibus libris domus suae.

Vient ensuite l'exposition assez longue de ces différents articles le 1er va de la page 3 à 4 – 2e pag. 4–10 ; – 3e pag. 10–12 ; – 4e pag. 12–14 ; 5e p. 14–15 ; – 6e p. 15–18 ; – 7e pag. 18–20 ; – 8e p. 20–22. –

Tout cela est bourré de textes de droits, des statuts, ordonnances des chapitres généraux de l'ordre. – suivent deux feuillets non paginés

Dissertationis apologeticae Pars secunda. –

Les religieux connaissent les réponses des supérieurs « de iisdem (responsionibus) questi sunt coram quibusdam ex proceribus, postulantes quidnam invenissent quidnam invenissent in toto eorum libello, quod jure reprehendi potuisset. Qui responderunt, nihil quidem in libello inventum fuit reprehensibile, sed sciebatur intentio vestra ingerendi vos in temporalibus ultra id quod statuta praescribunt etc. ... l'auteur s'insurge contre cette intention qu'on leur prête et poursuit « sed difficile valde erat aequum judicium obtinere ab iis, qui jam parati erant ad nihil concedendum, quique quia de fronte veritati minime sibi resistendum esse conspiciebant ad ambages confugerunt ac paradoxa, quatenus per infinitas ac implicatas objectiones constantiam monachorum infringerent efficerentque ut lassi tandem quidem quiescerent ... Il examine ensuite ces réponses sous le nom de paradoxes, les discute et les réfute. Je ne fais que les énoncer avec l'indication des pages. – Cette 2e partie à une nouvelle pagination. –

Paradoxum 1um : Dominium bonorum temporalium non residet apud communitatem, sed tantummodo apud Priorem. pag. 1–2.

Paradoxum 2um : Cartusienses non tenentur servare ullos ecclesiae canones, nisi tantum eos qui in eorum statutis exprimuntur. pag. 2–10

Paradoxum 3um : Praelati Cartusienses possunt statutis dare quam magis libuerit interpretationem, etiam contrariam ipsis statutis pag. 10–16.

Paradoxum 4um. Rdus Pater ex plenitudine potestatis facultatem prioribus concedere potest disponendi ac consumandi proventus monasterii sui ad suum ipsorum arbitrium absque ulla consultatione sive consensu suorum conventualium. Itemque eligendi medicos, advocatos, causidicos, stipendiarios, ut vocant, non obstante immemorabili consuetudine in contrarium. — pag. 16-27. —

Conclusio Apologiae pag. 28-31. —

Suit un feuillet blanc et vient avec une nouvelle pagination ce qui suit:

Appendice alla Dissertazione apologetica latina, o sia Parte terza della medesima. —

Proemio. Troppo sono note alcune piccole vertenze in materia di economia insorte da non longo tempo tra li monaci e gli amministratori dell'Azienda della certosa; pretendendo i primi che debba ricercarsi il loro consenso in quelle affari, nei quali de jure ricercar si deve: e ricusandosi dai secondi di prestarsi alla esecuzione delle leggi che prescrivono una tale solennità, sul riflesso, dicono essi, o per meglio dire li loro Potettori, che la consuetudine in contrario li esenta da questa obbligazione. Dapprima per esimersene adducevano altre ragioni, perche speravano che i monaci dovessero ciecamente venerare qualunque opposizione e darsi senza altro esame ad un rispettoso silenzio. Ma quando si viddero vincere dalle risposte dei medesimi, fondate tutte sulle ecclesiastiche leggi, che communi si chiamano, alle quali facevano eco li particolari statuti del loro ordine (giusta il consueto di chi vuol vincere ad ogni costo) proposero l'uso in contrario, dal quale dicevano restare annullata, riguardo ad essi, tutta legge che vincolar potesse la loro libera ed indipendente amministrazione, fino ad asserire non essere essi tenuti in qualunque affare a

ricercar

ricercar consiglio che da se medesimi, attesa la consuetudine in contrario, quasi che la consuetudine di non domandar consiglio infondesse nell'uomo e sapienza e discernimento e previdenza, fino a sollevarlo dalla comune massa, rendendolo incapace di errore. Ma qui non deesi rispondere ne confutare qualunque obiezione, essendo cio stato fatto per mezzo di una apologia in favore dei monaci; deesi soltanto mostrare che la vantata consuetudine non sussiste ed esse affatto nuova, non ragionevole e non prescritta, quella che da pochi anni in qua si è preteso d'introdurre. —

Capo 1° l'auteur prouve que, dans la maison, la communauté, depuis plus de cent ans, a l'usage de retenir pour elle l'autorité concernant certaines choses. et donne des preuves - pag. 1-5. —

Capo secondo

Quali cause movessero i monaci a reclamare i loro diritti.

Egli è ben difficile che un corpo regolare si muova capricciosamente, e molto più che costantemente persevere in una determinazione, se non abbia dei motivi ben rilevanti, i quali gli facessero non curare i pericoli di una potente contradizzione; ma siccome impossibile non è, così sarà espediente di addurre alcuni dei motivi per i quali crederono i monaci di soddisfare ad un preciso loro dovere, reclamando i loro diritti al solo fine d'impedire o l'incauta amministrazione, o le mormorazioni del vicinato, che disapprova o l'aggravio proprio, o l'altrui. —

Si erano, per esempio, essi avveduti, che le annue rendite, che nelle mani dei Predecessori ammettevano, anzi che nò, qualche avvanzo, presentemente in pochi mesi venivano esaurite e che poter supplire al rimanente dell'anno, conveniva o prender denaro segretamente da qualche facoltoso amico, o vendere le grascie in erba. Sapevano parimente che cio non ostante si stava segretamente mallevadori di parrechie rilevanti somme in grazia di qualche famiglia povera; come in grazia

di qualche

di qualche altra, che non aveva gli si fabricava con grave spesa e niun vantaggio, ed a bella posta non s'interpellava il Capitolo, perchè si sapeva che questi non è soggetto ad affezioni private, e si temeva perciò la repulsa. Si affittavano case a persone, alle quali per ogni buon riguardo non conveniva. Si espellevano, e senza causa o per causa che certamente non sarebbe stata dal capitolo approvata i coloni per sostituirvi altri talora meno abili al lavoro, ma reputati più abili per più amati. Si facevano liti inopportune, e più forse per genio di vincere, che per necessità; e così andiamo avanti discorrendo di ciò che più fare, chi si crede padrone indipendente, o che tiene in sua balia una entrata che lo incoraggisce a non negar nulla alle umane passioni. Si era levato l'uso della cassa comune, le Grascie più preziose si erano tolte dalle mani dei religiosi, e si erano date in mano o di un servo, o di un contadino, riconcentrando in sole due quasi tutti i rami di amministrazione, i quali divisi dovevano non so che più di sicurezza nella riunione che ne faceva ogn'anno col libro principale. Al che se si aggiunga la somma segretezza con la quale sono trattati gli affari più gravi, e la premura che si ha, che nessuno massime de' più accorti, sappia o la quantità delle entrate, o i prezzi di esse: si vedrà che i monaci dovevano ben comprendere l'obbligazione che avevano di esporre al superiore locale le loro doglianze, ben sicuri, che se fossero state ascoltate o si fossero rimesse in vigore le leggi e della chiesa e nostre, sarebbe nel momento cessato ogni inconveniente, ogni ingiustizia, ogni mormorazione. Ma il loro reclamo, benchè sì giusto e sì moderato, che non a potuto essere da alcuno tacciato riguardo alla tessitura, non fu preso in buona parte, se non se in una cosa sola, cioè che i monaci avevano ragione di dire che la charta di procura era necessaria, e che senza di quella tutti gli atti erano nulli, e che perciò quanto prima la facessero in testa del P. procuratore. —

Ma i monaci che a null'altro avevano la mira, che ad impedire gl'

inconve-

inconvenienti che vigevano, non poterono indursi a questo, poichè con dar la carta predetta non si rimediava che alla invalidità degli atti giudiciali, ma non già alla meno retta amministrazione, la quale aveva bisogno di freno e non di libertà maggiore; quindi risposero che per far questa vi era bisogno di tempo per riflettere; onde la cosa rimase sopita così. Convenne però ad essi fornirsi di non ordinario coraggio per imperare le arti, che tutte furono messe in opra per obbligarli a dar la carta predetta, et facilmente si mantennero saldi a riserva di un solo di natura non troppo difficile ad arrendersi, al quale però son succeduti due, che hanno accresciuto il numero dei reclamanti. Questa costanza dei monaci avendo fatta perdere la speranza di ottenere il mandato capitolare, si pensò di venire a delle interpretazioni violente delle leggi e si risolve di opprimere e soffocar la ragione colla potenza, e si arrivi finalmente a dire che la carta di procura, o sia mandato capitolare non era necessario, se non nei casi particolari individuati e nominatamente espressi nello Statuto, e che perciò più non si voleva mandato alcuno, ne generale ne speciale. Ma se non era necessario, perche durar ben due anni a far di tutto per obbligare i monaci a darlo? Un atto dunque che per tanti secoli è stato reputato necessario e praticato constantemente, ha egli solamente cessato di esser tale quando i monaci hanno ricusato di darlo? Se i monaci lo davano subito, o almeno lo avessero dato in progresso, era necessario ed ora bendato; quando si è perduta la speranza di ottenerlo, anche le leggi che lo prescrivono hanno perduta la loro autorità. Vediamo dunque se sia stato ~~indietro~~ in addietro un tal mandato creduto necessario dai nostri maggiori, e se sia stato constantemente praticato. In tanto però si osservi che il mandato capitolare e consenso degli uffiziali non si richiede ora neppure nei casi nominatamente espressi nello Statuto.

L'auteur dans les deux derniers chapitres donnent des exemples pour prouver ce qu'il vient de dire. Je vais mettre ici par ordre chronologique

-gique les analyses d'actes cités dans cette 3e partie. —

1631, 21 Nov. — Quindi è che con questa umile osservanza della regola, gl'interessi temporali di quel tempo si leggono nel più florido stato; e ad onta delle entrate minori delle nostre, si facevano dei considerabili avanzi, e delle compre di beni stabili, delle quali noi ora godiamo. Perche noi troviamo, per esempio, in data dei 21 Nov. 1631, un decreto d'investire sul monte dell'abbondanza scudi 2500; e a di 23 febbraio dell'anno seguente si lege la compra dei Beni di Bargecchia per la somma di scudi 3700; e se si unisce a questa la costruzione del prezioso nostro ciborio fatto fare a quell'epoca, dovremo confessare che sarebbe desiderabile d'imitarli. — 3e partie pag. 16. —

1634, 26 Juin. — A di 26 giugno 1634, si propose in convento di far
+ mandato di procura ad lites al m. R.do P. Priore D. Lorenzo Orsini, a D. Benedetto e a D. Ignazio, procuratori. — 3e partie p. 7.

1636, 15 oct. — A di 15 8bre 1636, congregati i PP. conventuali per l'occasione precedente, convennero di rinnovare la procura solita
+ nella persona del P. D. Benedetto priore, e ne fu rogato per il Signe Pietro Motroni, il quale stipulò altro strumento di procura nel causidico del monastero. — Nota che furono fatti 2 mandati di procura uno nel priore e l'altro nel causidico del monastero, e furono lasciati da parte li due procuratori. È falso dunque che quando il priore ha destinato un monaco per procuratore possa costui agire in giudizio ex vi officii sui senza mandato del capitulo, il quale può deputare anche un secolare. — 3e partie pag. 7. —

1638, 28 oct. — A di 28, 8bre 1638 fu proposto in convento di far
+ carta di procura al P. D. Fulgenzo Ceccaroni Priore e al P. D. Damiano Regi, e tutti acconsentirono nella forma però che ~~il mandato~~ appare per il contratto rogato da ser Jacopo Motroni sotto il dì et anno sopradetto. Dalla quale (forma) si deduce che il mandato allora aveva

i suoi

i suoi confini. Il che prova la libertà in cui è il capitolo di dare in tutto o in parte. — 3ª partis pag. 7. —

1652, 10 Mai. — Adì 10 maggio 1652, fù proposto in cella del V. P. priore, se i RR. PP. si contentavano far carta di procura in mano + dal medesimo P. Priore, D. Bruno Ramaggini, e tutti, rivocavocis oraculo, dissero di sì; e così alla presenza del detto R. P. priore si rogò il contratto per mano dell'Egr.o Sig.r Gio. Jacopo Motroni. Quest'ultimo mandato è ben singolare, mentre lasciati da parte li due procuratori, vien questo fatto in testa del solo priore, il quale con ciò viene notabilmente impedito nella personal residenza e nelle altre priorali obbligazioni. Ma dei libri e dal contratto medesimo si ricava che tutto fu fatto con ordine di prudenza etc... argumento cuiusvis actus confer. cum formul. tritis generaux an ex facultate subdelegandi; ecque fit pour après le prieur en subdélégant les procureurs causidico Bt.e Capparoni.. 3ª partis pag. 7. —

1662, 9 Juin. — 9 giugno 1662, fù proposto dal V. P. D. Pietro Paolo + Brunicardi, priore, ai PP. conventuali se si contentavano in assenza del Sig.r Francesco Palma sostituire in suo luogo il Sig.r Girolamo, suo figlio, avvocato del monastero in assenza del padre, e passò il partito di sì con consenso di tutti, vivæ vocis oraculo. — 3ª partis pag. 2. —

1664, 7 Februar. — Adì 7 Feb. 1664, radunati i PP. conventuali in cella del V. P. + Priore D. Pietro Paolo Brunicardi, fù proposto ai PP. dal medesimo se si contentavano far carta di procura nel medesimo P. Priore e nella persona del V. P. D. Bruno Ramaggini, procuratore, tornando ciò per stabilità e comodo de' negozi che occorrono alla giornata e per minor fastidio dei medesimi VV. PP. conventuali: e da tutti fù risposto di sì. Seguì però fatto venire il Sig.r Giovanni Paoletti, nostro notaro, agl'11 del sopradetto mese ne fù rogata detta carta di procura, e furono testimonii assistenti il Sig.r Francesco Bigonziari e Giovanni da S. Macario.. 3ª partis. pag. 8. —

+ 1674, 10 Juin. — 10 giugno 1674. il P. Priore D. Bruno Ramaggini propose

ai VV.

ai PP. PP. conventuali, se si contentavano che si desse parola per pigliare per secondo medico, morto il padre, il sig.r Girolamo Vecoli, figlio del sig.r Paol' Antonio Vecoli primo medico; e si dice, morto il padre, perchè vivendo, è secondo medico il sig.r Lodovico Breni; e fu concordemente risposto, che era ben fatto, e dare questa soddisfazione al sig.r Paol'Antonio, che già serve per molti anni; morto il quale dovrà succedere in primo medico il sig.r Lodovico sudetto ed in secondo il sig.r Girolamo; con questo però che fra tanto non si faccia innovazione alcuna circa ai salari. — 3.a partie pag. 2-3. —

1682, 6 Janv. — Adì 6 Gennajo 1682, Il molto R.do P. Priore D. Bruno Ramaggini propose alli padri, se mancando il sig.r Sebastiano Capparoni, procuratore causidico di questa casa, volessero pigliare in suo luogo il sig.r Agostino, figlio del sig.r Capparoni, e tutti risposero di sì. 3.a partie pag. 3. —

1688, 19 Dec. — Acciò poi si veda che i nostri Predecessori anche in questo secolo hanno riconosciuto il capitolo in cose anche minori, addurremo alcuni altri decreti, quali serviranno per vie maggiore justificazione dei monaci, il buon nome dei quali è stato sì malmenato. 19 X.bre 1688, fu proposto di risarcire la cupola della chiesa, che minacciava rovina. 3.a partie pag. 12. —

1690, 22 oct. — 22 8.bre 1690, si dà il partito per vedere se vogliono i PP. dichiarar nullo un livello fatto 5 anni avanti, per la lesione che ne pativa il monastero, ovvero se vogliono ascoltare le preghiere del livellaro, per venire ad un amichevole accomodamento, esibendosi pronto ad accrescere canone e laudemio... e fu accordato quest'ultimo // Gli attuali amministratori oggi reputerebbero abuso il far questa domanda al capitolo ed eseguirebbero il tutto da se. etc.. Ibidem

NB. — 1693, 11 Mars. — 11 marzo 1693, fu proposto se si contentavano di far depingere la chiesa dal P. D. Stefano Cassiani, nostro comprofesso, e fu risoluto di sì. — 3.a partie, pag. 13. —

1695, 31 Janvier. — Adì 31 Genn.o 1695, essendo stato fatto qualche reclamo

reclamo al M.V.P. Priore a causa della carta di procura generale, fatta già dai PP. insieme et in solidum al M.V.P.D. Tiberio già qui A. priore e P.D. Filippo Puccetti, nostro procuratore, quale pretendevano ora nulla, si perche non ci era più detto Priore, come per esser passato il quinquennio; e però per non farne la revocazione in forma solita avendo antecedentemente il M.V.P. Priore parlato a detto P.D. Filippo per conto di detti lamenti, quale si esibì molto pronto a non servirsi più di detta procura; fù poi alla presenza di tutti li Padri votanti notificato, che detto P. procuratore per satisfare al desiderio degli altri, volontieri renunziava detta procura, di quale non si sarebbe più servito; che così in publico capitolo espose detto P. Priore presente, consenziente et approvante, detto P. procuratore D. Filippo, quale in avvenire avrebbe partecipato tutto al capitolo suddetto, come se detta procura non fosse stata fatta. — A partir de là on ne fit plus de procuration générale, d'où les supérieurs actuels arguent qu'elle est tombée en désuétude; mais l'auteur n'a pas de mal à faire voir que la communauté non seulement n'abandonnait pas ses droits, mais au contraire les reprenait et voulait être consultée pour chaque cas en particulier. (S.S.)

1695, 23 Juin. — A dì 23 giugno 1695, adunati capitolarmente etc. fu proposto che essendo decaduto il livello di Ferragliana ci era Gio. di Gio. da Bergecchia, al quale fù accordato da tutti che si dasse nuovamente a livello ogni qual volta convenisse nel canone e laudemio ... per tal causa fù commesso al P. procuratore D. Filippo che dovesse portarsi ... per intendere se ... detto livello era capace di maggior somma. L'auteur fait remarquer que la communauté en ce cas est d'avis qu'il faut donner ses biens en location, mais qu'elle ne charge pas le procureur de contracter, mais seulement de s'informer si l'on peut en obtenir un meilleur prix. — 3e Partie p. 10-11.

A. — Cette carte de procuration générale avait été faite en 1684 en faveur du prieur d'alors D. Tiberio Gemignani, et de D. Filippo Puccetti procureur — 3e partie p. 10. —

1695, 11 Nov. — Noi infrascritti Monaci .. che formiamo il capitolo di questo monastero, in virtù della presente costituiamo nostro vero e legittimo procuratore il P. D. Filippo Puccetti, acciò possa fare contratto di livello del Podere e terra luogo detto in Foncagliana (Tor?) a Gio. di Gio. de Bargecchia ... con patto che deve pagare di livello annuo ... In fede di che ce ne la presente sottoscritta da tutti noi ... 3ª P. p. 11. —

1696, 12 Juin. — Item a dì 12 giugno 1696, capitularmente adunati fù proposto ... che vacava il Podere che godeva a livello Battista Lombardi ... e però fu concordemente convenuto, che si desse a livello al sig.r Pietro Ant.o Ribetti, con obbligo di pagare annualmente ... e fù da tutti accordato e data licenza e auctorità al P. procuratore D. Filippo di poter fare esso contratto ... 3ª partie p. 11. —

1696, 2 Nov. — Altro decreto simile di un livello scaduto et rinvestito in un tal Girolamo Corazza, il quale non potendo pagare il laudemio, promise, con sicurtà, di pagarlo in grano annualmente ed in fine del decreto si dice = con patto, che se la sicurtà mancasse al pagamento di detto grano sino all'estinzione delli scudi 35 di laudemio, come sopra, il livello suddetto fosse come non fatto; che così fù ordinato al P. procuratore D. Filippo, che ne passasse contratto ... 3ª partie pag. 11. —

1698, 11 Mars. — 11 Marzo 1698, fù dato il partito e fù eletto lo speziale fisso in Lucca. — 3ª partie pag. 13. —

1699, 13 Nov. — A dì 13 9bre 1699, fù data facoltà, non già al procuratore, ma al P. priore D. Benedetto Sangetti, di stipulare strumento di livello a Regolo Ridolfi, con facoltà di dichiarare a soddisfazione del monastero. — 3ª partie p. 11.

1702, 11 Janv. — A dì 11 Gen.o 1702, fù data facoltà al P. Priore e al P. procuratore di stipulare contratto di livello a M.o Giorgio Fambrini. 3ª partie pag. 11. —

1708, 1.er Mars. — A dì 1.o Mazo 1708, fù data altra simile facoltà al P. procuratore D. Angelo Rosati. 3ª partie p. 11. —

1708, 21 Nov. — 21 9bre 1708, fù radunato il capitolo per decidere, se si dovesse proseguire a lasciare abitare per carità una casa abitata in addietro da una sorella di un religioso poco fà defonto, e fu deciso di sì. Il richiedere oggi questi ..... sarebbe abuso intolerabile e non solo per carità, ma perche così piace, si ricusa la pigione di una casa da chi può e vuole pagarla, e ciò contradicente il capitolo. p. 13.

1711, 18 Mart. — A dì 18 marzo 1711, fù abilitato il P. procuratore D. Tiberio Pieruccioni a far contratto simile (a colui da 1708, 1er Mars) 3e Partie pag. 11. —

1718, 14 Fevrier. — A dì 14 febbrio 1718, il suddetto procuratore D. Tiberio riceve altro mandato di contrattare con li Signri Benefiziati della cathedrale. — 3e Partie, pag. 11. —

1723, 28 Sept. — A dì 28 7bre 1723, convocati al solito luogo de' partiti i PP. vocali dal M. Vdo P. D. Andrea Borsi priore, fu proposto se volevano confermare per chirurgo del monastero il Sigre Giuseppe Cartinali, che per avanti serviva in luogo del Sigre Bartolomeo suo padre; e mandato il partito, fù passato a pieni voti. 3e partie, pag. 3. —

1724, 18 Mai. 18 Maggio 1724, consenso dato alla vendita di ragioni livellarie con condizioni rigorose. — Partie 3. pag. 13. —

1728, 23 Sept. — A dì 23 7bre 1728, si dà facoltà a P. procuratore D. Laduino Cassiani, di allivellare al Luvisolti; e più si dà in detto giorno altra facoltà al suddetto Laduino di allivellare al Simonini. (Part. 3. p. 11

1728, 13 oct. — A dì 13. 8bre 1728, si dà al suddetto facoltà di stipular contratto di compra di ragioni livellarie. Nota che ad un medesimo procuratore anche nell'istesso congresso capitolare, si dà espressa facoltà in ogni e ciascheduno trattato di stipulare i respettivi contratti. 3e Partie, pag. 11. —

1729, 17 Juin. — 17 giugno 1729, altro consenso ad una vendita di ragioni livellarie. Il moderno procuratore crede di poter prestare tal consenso da se, ne credesi tenuto ad esaminare se il monastero possa avere ragioni da opporsi o nò. — 3e Partie, pag. 13. —

1734, 15 Fevrier. — A dì 15 febbr.° 1734, fu data altra simile facoltà (à celle du 13 oct. 1728) di allivellare al suddetto procuratore Cassiani. 3.ª P. p. 11.

1743, 22 Janv. — A dì 22 gennajo 1743, fu dal capitolo dichiarato, pro hac vice, procuratore il P. D. Giovanni Buzzaccarini, coadjutore, per essere allora infermo il suddetto Cassiani, e datagli facoltà di prender denari a censo nella somma di scudi .... e di stipulare contratto. 3.ª P. p. 11. —

1744, 7 Avril. — A dì 7 Aprile 1744, fu data facoltà dal capitolo al P. coadjutore di rogar contratto di licenza a Mariano Osselli di aprir due porte per passar nella casa contigua, con patti e riserve rigorose. 3.ª Partie, pag. 13. —

1744, 20 Juillet. — 20 Luglio 1744. In un concorso di creditori contro il già Sig.re Pompeo Briganti, fu abilitato il P. procuratore D. Ladvino Cassiani a ..... sul ruolo de' creditori per l'elezione dell'Economo della eredità di detto Briganti, senza pregiudizio però dell'anteriorità del monastero. — In un concorso simile il moderno procuratore ha concorso senza consenso e senza vantaggio alcuno, anzi col danno di spese. — 3.ª Partie, pag. 13. —

1745, 2 Juillet. — 2 Luglio 1745, fu data licenza di fare una capanna sopra un livello, con patto, che il monastero non sia tenuto a bonificarla, neppure in fine della linea: ma che possa l'ultimo livellaro levarla se il monastero non gliela vorrà bonificare. Ib. p. 13.

1749, 9 Février. — A dì 9 febbr.° 1749, Radunati capitolarmente dal M. R. P. Priore D. Angelo Petrucci, fu proposto ad istanza del Sig.re Domenico Moscheni, se volevano accettare per terzo medico il suo figlio Sig.re Bernardo Moscheni, e mandatone il partito a voti segreti, vene fu uno nel nò e tutti gli altri favorevoli, con patto però e condizione di non aver niente di paga fino a tanto che non subentri per secondo medico dopo la morte del suo Sig.re padre, ed allora sarà sostituto dal Sig.re Lorenzo Graziani primo medico. — Ecco come si regolarono i nostri maggiori e come hanno seguitato fino ai tempi nostri; ma dal 1795 a questa parte si pretende di tutto fare senza il capitolo

capitolo; e se con i sopranotati decreti si mostra esservi consuetudine in favore, si risponde che ciò è stato per abuso. — 3ª Partie pag. 3. —

1755, 1er Mars. — 1º Marzo, fù data licenza a dì detto 1755, per alzare l'osteria di Viareggio. In oggi è stata tal fabbrica nuovamente riformata con spesa di più centinaia di scudi, senza alcuno consenso. — 3ª Partie pag. 13. —

1755, 30 Mars. — A dì 30 marzo 1755, si diede facoltà al P. procuratore D. Paolo Paoli di far contratto di procura nel Ill.mo Sig.re Paolino Nieri acciò agisse in una lite. — 3ª Partie pag. 11.

1757, 21 Sept. — Si diede facoltà al P. D. Pietro Santini di far contratto in cui si dava licenza al sig.re Lippi di fare un pezzo di strada in una selva nostra e condizioni rigorose. Per non essere troppo onerosi si sono solamente accennati non già tutti, ma ben pochi decreti, acciò si veda che in tutto in secolo gli amministratori si riconoscevano destituiti di ogni facoltà, e che parimente il capitolo se ne riconosceva in possesso con darla espressamente non solo ai procuratori, ma anche agli stessi Priori quando lo ha creduto espediente etc.. 3ª Partie p. 11-12.

1759, 2 Juillet. — 2 Luglio 1759, facoltà data al P. procuratore Santini di passare strumento di composizione e transazione, intorno alla terminazione fra i Beni e quelli del monastero di S. Agostino. Ibid. p. 13.

1762, 19 Avril. — 19 Aprile 1762, fù proposto se si contentavano di convertire il molino di Stiavrai contiguo al Frantoro in un altro frantoro il quale servisse ancora di molino quando non si frangono olive, e fù concesso = Questa stessa fabbrica pure è stata in oggi cambiata notabilmente, senza alcun consenso. — 3ª partie pag. 13. —

1781, 4 Sept. — A dì 4 7bre 1781, in una compra di ragioni livellarie fù deputato dal capitolo il P. D. Bruno Giannini procuratore per stipulare il contratto, e datagli piena facoltà. — 3ª Partie pag. 12 — —

1782, 15 Août. — Si prova poi che per le elezioni degli stipendiati siavi la consuetudine in favore del capitolo, addurremo alcuni atti capitolari proposti dal moderno ed attual superiore, che pure crede presentemente di

-enta di potere operare all' opposto, dicendo che i figli degli stipendiati devono succedere ai loro padri.

+ A dì 15 Agosto 1782, fù proposto dal M. Ven.te P. Priore D. Filippo Batini ai PP. conventuali, se si compiacevano di eleggere per agrimensore il Sig.re Candido Giannetti, figlio del Sig.re Nicola già agrimensore del monastero: e dato il partito, fù vinto a pieni voti. 3.a Partita f. 3.

1784, 16 Mai.— A dì 16 Maggio 1784, Per un lite contro Carl'Ant.o Remedi si dà al suddetto (de 1781, Sept.) facoltà di appellare da una sentenza data dal giudice di lui favore. — 3.a Partita, pag. 12. —

1785, 5 Nov.— A dì 5 9.bre 1785, Riduzione di due botteghe in grazia del Sig.re Nicolao del Duoco, si dà al suddetto procuratore facoltà di fare contratto. — 3.a Partita f. 12. —

1788, 8 Juillet.— A dì 8 Luglio 1788, si dà al suddetto facoltà di fare contratto di Dazario. — 3.a Partita, f. 12. —

1788, 10 Août.— A dì 10 Agosto 1788, si dà al suddetto facoltà di contrattare una permuta di casa? — 3.a Partita, f. 12. —

1789, 9 Janv.— A dì 9 Gennajo 1789, ritrovandosi il Sig.re Francesco Flosi, procuratore curidico del monastero, vecchio e quasi impotente a servire: il M. Ven.te P. Priore D. Filippo Batini, per impedire gl'impegni che potevano seguire dalla tardanza alla elezione di un nuovo procuratore, propose ai PP. vocali due soggetti, cioè il Sig.re Antonio Flosi, figlio del suddetto Sig.re Francesco, e il Sig.re Giuseppe Arrighi: e messo il partito, il Sig.re Antonio Flosi ebbe undici voti favorevoli ed undici contrarii, ed il Sig.re Arrighi ne ebbe n.o 9 favorevoli e tre contrarii. Onde questultimo ebbe l'esclusiva. Ma dico io: se il figlio deve succedere in luogo del padre, perche il P. priore non elesse lei il Sig.re Antonio Flosi? O almeno perche non reclamò contro il capitolo perche ricusò di accettarlo? O più almeno perche propose egli al Capitolo due soggetti? sapeva egli dunque che ciò spettava al Capitolo, e che non vi era esempio in contrario. Andiamo avanti. — 3.a Partita f. 4. —

1790, 16 Mars.— A dì 16 marzo 1790. Congregato fù dal M. Ven.te

+ ven.do P. Priore D. Filippo Batini proposto, come essendo passato agli eterni riposi il Sig.re Domenico Nannizzi, chirurgo del monastero, veniva in conseguenza nel posto di chirurgo il Sig.re Lorenzo Nicoletti già sostituto al suddetto Nannizzi. Mancando per tanto il sostituto al Sig.re Nicoletti fù, dico, proposto il Sig.re Vincenzo Nannizzi, nipote del Sig.re Domenico per sostituto al Sig.re Nicoletti; e mandatone sopra di ciò il partito fù vinto con voti undici favorevoli ed uno contrario. Suivent des réflexions semblables aux précédentes. 3e partie, pag. 4. —

1792, 10 sept. — Adì 10 7bre 1792, Altra facoltà per altro Dejanio con le Gemigniani. — 3e partie, p. 12. —

1795, 27 Juillet. — Altro facoltà di trattare altro Dejanio e anche la vendita di una capanna murata con Gio. Francesco Fambrini con questo però che prima di fare il contratto debba partecipare il risultato al capitolo. — Quest'ultimo decreto però non è stato eseguito perche si credeva che il capitolo facesse un dono gratuito al suddetto Gio. Francesco, ed avendone avuta replicatamente la negativa, si è ricusato d'eseguire il decreto. — 3e partie p. 12. —

1796, 16 oct. — Adì 16 8bre 1796, Congregati nel solito luogo i PP. + conventuali, il P. Priore D. Filippo Batini propose, se si contentavano fare la sostituzione del notaro (essendo l'Egr.o Sig.re Romualdo Minucciani infermo di capo) nella persona dell'Ill.mo Sig.re Paolo Andrea Rinaldi: e non essendovi motivo da opporsi a tal proposta, fù vinto il partito con voti n.o 12 favorevoli ed uno contrario. — Si noti che il notaro inferma aveva un figlio della stessa sua professione: si domanda per qual cagione non si fece succedere al padre, ne di lui si fece alcuna menzione? Falso è dunque che i figli delli stipendiati debbano succedere al padre, ed è anzi vero che sia vi la consuetudine contraria di doversi ricercare il consenso capitolare per tali elezioni. —

3e Partie, p. 4. — Hactenus le Ms. cité au commencement

Lise 20 juillet 1910 f. P. B.

1822, 10 Aout. — Lettre de D. Landwin d'Alpino, chartreux de Lucques; au prieur de Calci, D. Ant. Lessi. —

Venerabile in Xto P.re. Essendo stato obbligato dal nostro Mg.r Vicario generale ad accettare l'economato di una parrochia, e per varii incidenti, mi è convenuto starvi più di mesi 10. Adesso che sono libero da tante inquietudini sono ad incomodare la Paternità vostra con questa mia, con significarle di ramentarsi, che l'anno scorso, allorquando ritornai da S.ta Colomba, le dissi che non essendo in grado il Sig.r Doni passarmi somma alcuna di quel tanto, che ci lasciò il P. D. Vinc.o, di felice rimembranza, per poter fare qualche riparto a i miei correligiosi, mi adattai a prendere quei 2 tomi di Rami, e volendo il suddetto ancora il libro intitulato Thesaurus Basilicae Pisanae, le dissi che mi mandasse detto libro e l'abbonavo f. 30 ovvero f. 100 sorga il libro; mentre che conf.abulavamo nella sua cella, venne l'uomo con le stampe e la lettera del Sig.r Doni nella quale diceva, che mi aveva le stampe per il valore di f. 100, unitamente con il libro, io dissi a V.a P.a che questo non era la seconda del convenuto. Con tutto ciò l'avrei mandato con restituirlo dipoi, quando l'avesse letto; Allorquando venne a Lucca per la festa di S. Croce, non mi potè negare tal convenzione ma disse che il libro era sempre in mano di V.a P.a. In occasione di scrivere al P. D. Pietro Paolo li dissi, che mi inviasse il detto libro, mi rispose che V.a P.a non lo poteva mandare senza il permesso del Sig.r Doni. Imposa, ti portarono a S. Colomba il nostro P. Presidente D. Paolino Bandacci unitamente con D. Fridiano Cipriani per fissare, conforme fecero, di quel tanto che ci lasciò il suddetto defunto D. Vinc.o; le richiesi se il Sig.r Doni avesse detto nulla di me per rapporto del libro, mi rispose D. Fridiano che anzi aveva fatto un miramur, che io ripetessi ciò, che più non mi apparteneva, io sono rimasto stordito, ed ero intenzionato di richiamarlo alla curia, ma stimo più espediente il soffrire, che lo stare

lo stare a garrire con un carattere di tal sorte, avendomi dato molto da fare anni sono per una somma di £. 100. Le stampe le ho fatte stimare da uno intendente di Firenze, e mi ha detto, che eccettuate n.° 4. che rappresentano i trionfi del Petrarca, che possono valere 12 paoli, di tutte l'altre vi metterebbe a stento n.° 20 paoli adunque per legittima conseguenza vi è la lesione enormissima. La prego a condonare, e con pienezza di stima passo a segnarmi di V.a P.a R.a Dev.° obblig.° servo

S.ta Anna 10 Ag.° 1822. — D. Laduino Dalpino cert.°

Il y a tout près de Lucques, en allant à Farneta, une localité qui s'appelle S.ta Anna. —

Le 25 Août 1822 Le Prieur D. Antonin Lessi lui répond: —

Molto R.do Padre in Christo ossequio. La pregiatissima sua direttami in data de' 10 corrente fù da me ricevuta la vigilia dell'Assunta. Il motivo del mio ritardo a risponderle con una maggiore sollecitudine, oltre la mia poca salute, che non mi lascia fare quello che dovrei e vorrei, si è stato quello di attendere l'opportunità di far presenti a Niccolino Doni le di lei rimonstranze in proposito di quella magna questione sul Libro = Theatrum Basilicae Pisanae.

Ne ho avuto in risposta quanto appresso, e mi servo anzi delle di Lui istessissime espressioni:

« Può dire al P. D. Lauduino dal Pino, che il Libro non è più in mio potere, e che lo diedi via. Che io non glielo carpii a forza di mano, e che Lui medesimamente lo mandò, e pagò £ 100 per giunta sulle stampe. Come ora si rimuti, non lo sò. Quando tra dei Galantuomini son fatti dei trattati, si lasciano fermi a qualunque costo, altrimenti si sembra Ragazzi. » (Extrait d'une lettre de l'abbé Doni à D. Lessi, écrite de S.te colombe le 22 août 1822)

Se il Perito, che Ella mi accenna, ha valutate le stampe per un prezzo tanto al di sotto di quello, per cui Ella realmente

le acquistò

lo acquisto, dirò, che il Perito avrà tutta la ragione, e la perizia sarà fatta a norma della più retta giustizia; ma, che d'altronde si tratta di oggetti, che non sono nè oro, nè argento; ma che hanno e possono avere di fatto un prezzo di affezione tanto per parte di chi vende, che di chi compra.

Io ben mi rammento, che V.a R.a me era talmente invogliato, che l'averle acquistate per un prezzo così vistoso le fosse un nulla. Oh! di chi si duole adesso, dopo un lasso di tempo così notabile.' Volenti non fit injuria. Allora prima d'impegnarsi, le conveniva aver fatta far la perizia, e non adesso.

Questi peraltro sono miei privati sentimenti sopra di una questione che in sostanza non m'interessa punto, nè poco: e non pretendo d'imporre legge ad alcuno. Quello che principalmente gradisco, e di cui caldamente io La prego, si è, che Ella piuttosto che a me, si dirigga immediatamente all'Ab. Doni, se Ella crede bene di non dovere restare persuaso dalle ragioni, che Le sono state addotte.

Mi creda, che per le vicende disgraziate di questa casa posta in signum contradictionis, ho inquietudini e molestie a soprabbondanza, senza caricarmi anche di quelle degli altri.

E pregando lo rispettosamente dal Soccorso delle sue orazioni, passo a segnarmi con distinta stima ed ossequio

di V.a P.a R.a

Devotissimo nel Signore

Certosa di Pisa 25 Agosto 1822. — D. Antonino Lessi Priore

(Minute). —

1824, 7 Août. Ste Colomba. — L'abbé Dupuis écrit à D. Ant. Lessi, Rme in Xto Padre. Quel capo piccino di D. Lauduino dal Pino mi cagiona sempre nuove inquietudini. Non si sa raffrenare quello che voglia. Si diffonde a dirle ed in invettive, e niente più. Mi dispiace che dica essere stato da Monsig.r Arcivescovo.

L'Amo

L'anno scorso mi scrisse che le mie stampe l'aveva date via per pochi fiaschi di vino e due forme di cacio; come dunque vorrebbe annullare le trattative e restituire la mia roba! Il Theatrum Basilicae Pisanae non è in mio potere. Quando ultimamente vennero qua quei PP. Lucchesi, mi feci un dovere d'informarli dell'andamento delle trattative, e gli feci sentire tutte le lettere in proposito e conclusero che è un matto, e che per il suo poco giudizio si è ridotto tanto male, che va ad inquietare tutti quelli con i quali hà avuto degli interessi. Senta l'acclusa, e andando a Pisa da Monsig.re Arcivescovo, gli dica la cosa come stà, e se lo stima bene, scriva al detto D. Laudino sic che non m'inquieti...

S. Colomba 7 agosto 1824. Niccolo Doni.

P.S. Mi ritorni la lettera. —

(Arch. Priorales de Pisa. Cassette 6.)

Lucques

Il y a à la chartreuse de Florence un manuscrit intitulé :
« Officium Sacerdotis hebdomadarii ad usum Cartusiensis Ordinis. »
Sur la page suivante la dédicace que voici : « Admodum Ven^do in X^to Patri Dno Desiderio Roffi, cartusiae Florentinae meritissimo Praesuli necnon provinciae Tusciae Convisitatori vigilantissimo.

En inceptum complevi opusculum ad nostri sacerdotis hebdomadarii usum, quod a vobis plurimum esse desideratum audivi, et dum illud ex intimo cordis affectu in veraeservitutis pignus vobis offero, hoc tantum exopto, ut quod calamo scripsi benignè excipiatis, dumque vobis apprecor è coelo Divini Numinis affluentiam, me semel iterumque subscribo qualis semper fui ac ero

Admodum Ven^dae Paternitatis vestrae.

Cartusiae Lucensis VI. Idus Maii 1684.

Humillimus ac obsequentissimus
filius ac servus verus D. Tiberius Pieruccioni,

Après cela vient le calendrier. puis 5 pages de rubriques en rouge. — Le msc. a 88 pages sans compter le calendrier qui n'est pas paginé. Les titres, les rubriques, les premières lettres sont en rouge. Bien relié, tranches dorées, couverture en cuire rouge et encadrement doré ; deux fermoirs en cuire dont l'un a disparu. — Petit-in-4°, mesure à l'intérieur 0,239 sur 0,177. — L'écriture ressemble à de l'imprimerie, tant elle est bien réussie. Florence 12 Janv. 1916. —

1413, 26 Sept. — Procuration du Prieur de Lucques, donnée au frère Tanninus de Garigio, convers de Gorgone, et au notaire Jean de Campo. —

In nomine Domini, Amen. Ven.lis et religiosus vir Dominus Domnus
+ Yeronimus, quondam ser Johannis de Castilione, districtus Lucensis, Prior monasterii, capituli et conventus Sti Spiritus, ordinis Cartusiensis, Lucensis diocesis, ac sindicus et procurator ipsius monasterii .. ad infrascripta et alia facienda legitime constitutus, prout ego Silvester notarius infrascriptus vidi et legi contineri publico instrumento manu ser Antonii Jacobi Luperini de Luca notarii rogato A.o Nativitatis Domini MCCCCXI, ind.e 5.a, die prima Septembris (1411, 1.a Sept), dicto syndicatus et procuratorio nomine tenore hujus publici instrumenti, omnibus via, jure et modo, quibus magis et melius potuit, ordinavit, fecit, substituit et creavit suos, dicto nomine, et dicti monasterii ... veros et legitimos syndicos, procuratores, actores, factores et certos nunptios speciales et quidquid melius esse possunt, providos et discretos viros fratrem Tanninum de Garigio, conversum dicti ordinis Cartusiensis in monasterio et conventu Gorgone, et ser Johannem de Campo, notarium, civem pisanum, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet ipsorum in solidum, ita quod occupantis conditio potior non existat, sed id quod per unum ipsorum inceptum fuerit, per alium prosequi valeat et finiri : Ad infrascripta omnia et singula pro ipso monasterio ... facienda, gerenda, exercenda et procuranda, videlicet, in civitate Pisarum et ejus comitatu, districtu et fortia et territorio et jurisdictione tantum, videlicet: Ad exigendum, petendum, recuperandum, recipiendum et habuisse confitendum et dicendum semel et pluries, separatim et conjunctim, in judicio et extra a qualibet persona et loco, communi, collegio et universitate, omnes et singulas quantitates pecuniarum et denariorum, tam auri quam argenti : et quaslibet quantitates grani, blave, vini, olei et alterius leguminis, et quecumque arnesia et massaritias ac bona quelibet mobilia et immobilia, que dicto monasterio debentur

nunc

nunc seu debebuntur in futurum, tam occasione affictus aut pensionis et reddite aut livelli, quam occasione legatorum eidem monasterio factorum et fiendorum, et tam ex causa mutui aut comodati, quam alia quavis occasione, jure, causa vel modo, qui, que vel quod dici aut excogitari potest seu possit, et tam si constaret scriptura publica vel privata, quam si non constaret: Et ad renumptiandum exceptioni non ~~mutuate~~ numerate pecunie .. etc... Et ad infrascripta et quaslibet scripturas tam publicas quam privatas cassandum et de cassando licentiam concedendum.

Item ad locandum et locationis titulo concedendum bona etc..

Item in omnibus et singulis dicti monasterii ... causis, litibus et questionibus, presentibus et futuris, et tam motis quam movendis etc...

Et generaliter ad alia omnia et singula in predictis omnibus et singulis facienda et procuranda, que in ipsis requiruntur etc..

Dans insuper et committens dictus substituens dicto nomine suprascriptis substitutis et cuique ipsorum in solidum in predictis omnibus et singulis ... plenum, liberum et generale ac speciale mandatum cum plena, libera et generali ac speciali amministratione, si ubi et quotiens speciale et specialis exigitur .. etc .. formules —

Actum Luce in domo habitationis ser Simonis quondam ser Jacobi Alberti de Luca notarii, posita in contrata Sti Peregrini terserii Sti Paulini, coram ipso ser Simone et egregio legum doctore D. Laurentio ejusdem ser Simonis filio, et Pasquino quondam Bernardi de Prato habitante in dicta contrata Sti Peregrini, testibus omnibus ad predicta presentibus et rogatis, Anno nativitatis Domini millesimo quatringentesimo tredecimo, Indie septima, die vigesima sexta mensis septembris secundum cursum notariorum Lucensis civitatis.

Ego Silvester, filius Johannis corsini de Luca, Impli auctae notarius publ. et judex predictis omnibus et singulis rogatus interfui etc...

(Arch. cart. Pis. Original, parchemin, larg. 0,248. millim. long. 0,445. n'est pas dans l'Inventaire. No actuel des Armoires) —

1428, 12 Mars. — Procuration des Chartreux de Lucques en faveur de leur Prieur, D. Christopho Petri de Mediolano, de Dom Jean, d'un convers et de deux notaires. —

In nomine Domini, Amen. Convocatis omnibus et coadunatis et congregatis infrascriptis Priore, monacis, capitulo et conventu monasterii sancti Spiritus de Farneta, plebatus Arliani, Lucani comitatus, ordinis cartusiensis, de mandato et adrequisitionem, infrascripti Domni Prioris, ad sonum campane, in infrascripto loco, more solito, pro infrascriptis specialiter peragendis pro dicto capitulo et conventu, quorum nomina sunt hec, videlicet: Dompnus Christoforus Petri de Mediolano, prior dicti conventus, Dompnus Bartolomeus Sabolini de Senis, Dompnus Johannes Johannis de Colonia Alamania, Dompnus Rafael olim Domini Bonagiuncte de Janua, Dompnus Loiduichus Jacobi de Colonia, et Dompnus Georgius Henrici de Alfordio; Qui omnes sunt monaci professi dicti monasterii, capituli et conventus et sunt, ut dixerunt, due partes de tribus partibus et ultra satis omnium monachorum dicti capituli et conventus et quasi omnes, cum nullus alius monachus ad presens, ut dixerunt, in dicto monasterio existat, facientes et representantes totum capitulum et conventum dicti monasterii: Omnes prefati monaci, cum consensu et auctoritate infrascripti Domini Prioris, et ipse Dominus Prior, cum consensu et voluntate infrascriptorum monachorum, sibi ad invicem consentientes et anctorantes, simul concordes, nemine ipsorum discrepante, pro se et ipsis et dicto capitulo et conventu dicti monasterii et pro ipso monasterio, hoc publico instrumento, habito primo pluries inter ipsos supra infrascriptis, et tractatu, colloquio et tractatu, demumque deliberatione matura, pro evidenti utilitate dicti monasterii, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt eorum et cujus~~libet~~ eorum, pro se et dicto modo et nomine et dicti capituli et conventus et dicti monasterii, sindicos et procuratores, actores, factores et certos nuncios

specialis

speciales et quicquid melius esse possunt, suprascriptos. Dompnum Christoforum priorem, et dompnum Johannem monachum, presentes et acceptantes, fratrem Petrum de Florentia conversum dicti monasterii, Ser Dominichum olim ser Filippi Lupardi de Luca, notarium, et ser Johannem de Campi comitatus Pisarum notarium, licet absentes et quemlibet eorum in solidum, ita quod occupantis conditio potior non existat, et id quod per unum ipsorum inceptum fuerit, per alium possit prosequi et finiri; Ad infrascripta omnia et singula ... facienda, exercenda et procuranda, videlicet: Ad petendum exigendum etc .... tous les pouvoirs ordinaires accordés par ces sortes d'actes ..... Actum in dicto monasterio videlicet in claustro parvo dicti monasterio, quod dicitur lo colloquio, et est prope et juxta ecclesiam dicti monasterii ex parte meridiei, ubi ad similia et alia dicti monaci soliti sunt capitulariter congregari, posito in communi Farnete plebatus Arliani Lucani comitatus, coram Pirio olim Pay Nocchi aurifice de Pisis, lucano cive, et Andrea quondam Leonardi de Rivano de Janua, aurifice seu ligatore anulorum, habitatore civitatis Lucane, testibus ad hec rogatis, Anno Nativitatis Domini millesimo quadringentesimo vigesimo octavo, Indictione sexta, die duodecima mensis martii secundum stilum et consuetudinem notariorum Lucane civitatis.

Ego Petrus, filius quondam ser Symonis olim ser Jacobi Alberti, Lucanus civis, Imperiali auctoritate notarius et judex ordinarius predictis omnibus interfui, eaque rogatus scripsi et in publicam formam redegi moisque solitis signo et nomine confirmando publicavi subscripsi in fidem et omnium premissorum. —

(Arch. cart. Pis. Original, parchemin, long. 0,513. millim. larg. 0,320. N'a pas de n° sur le dos, n'est pas dans l'Inventaire. N° actuel des Armoires.). —

Priores Cartusiæ Lucanæ.

1. D. N. – 1340 (D. Franciscus Montanini – de Senis – forsàn antea Prior Bononiæ)

2. D. Joannes Uppezzierghi, prof. Domûs, an. 1345; fuit Prior 1360-74. Cfr. Cat. Pisarum. Sed Tromby facit eumdem Priorem Pontiniani, an. 1371 – Vide infrà.

3. D. Joannes Amorosi, erat prior 1376, quocum D. Jo. Priore Pisarum ivit in insulam Gorgonæ ad stabiliendos terminos Spiatiamentorum. Cf. Pontiniani; cf. Cat. Florentiæ.

4. D. Nicolaus de Francia 1380 et adhuc 1383.

4. D. Franc. de Padula erat Prior an. 1388. Anno 1392, die 16° Februarii erat prior D. Joannes Uppezzinghi, diffin. in Capitulo Generali, et exstat una epistola ejus data hac die.

D. Joannes Diffin. 1392
D. Petrus Viva. 1397-1400.
D. Nicolaus de Petrasancta 1400-1408.

5. D. Antonius de Macis – 1408 – ex Priore Montelli fit Prior Lucæ et adhuc præerat an. 1415.

6. 1416 ad mortem an. 1418, 2 Agi obiit D. Ludovicus, prof. Florentiæ, aliàs prior Lucæ.

7. D. Bartholomæus erat Prior 1419-1422 an. 1422 et fuit Diffinitor.

8. an. 1441 obiit D. Joan. Baptista de Nigris, vic. Papiæ, aliàs Prior Lucæ (Charta 1442)

Laurentius erat Prior 1433 ante et post Cap. g.
-52 D. Matthæus de Alexandria
Laurentius de Feltro obiit Prior
Cap. 1454.
-145. D. Matthæus de Alexandria.

9. D. Christophorus de Marliano (vel Mariano) fuit prior Lucæ (Cfr. Trisulti, Bononiæ)

10. D. Matthæus de Alexandria fuit Prior. (Cf. Pisarum, Mediolani)

11. 1460-1465. an. 1465. D. Nicolosinus de Janua absolvitur et fit Prior Trisulti.

12. D. Antonius de Ferrariis (Lercari), prof. et aliàs Prior Lucæ, ~~Bo~~ ~~nonæ~~ (??), Papiæ, et Janua et Visit. Lombardiæ pr. obiit 15 Jan. 1512.

13. D. Martinus de Burgo fuit Prior; cfr. Caprearum
14. an. 1500, D. Paulus Belloni prof. Ven. fit Prior. Hic
an. 510 fit Prior Paduae.
15. ? D. Octavianus Trani fit Prior 1508-1510 (?) Cfr. Cat.
Neapoli, Florentiae, -
an. 1514 - Absolvitur Prior Lucae.
16. D. Bartholomaeus Gonzaga fuit Prior Pontiniani,
Belriguardi et Lucae.
17. D. Hugo Lami fuit Prior. Cat. Pisarum -
18 an. 1527 - 1° Maii erat Prior Stephanus Severinus de Novari
Cat. Pisarum
19. Obiit an. 1538 - 24 Octobris - D. Thomas Graecus, prof. 1° Padu
2° Florentiae; Prior Lucae.
20. an. 1563 - D. Augustinus N.... ex Priore Florenti
fit P. Lucae -
21. D. Damianus Festinus fuit Prior Lucae;
Cfr. Padulae et Scriptores.
22. D. Joannes Maria Gondolfi v. 6. fuit Prior 15.. - deinde
Prior Maggiani 1599-1613 -
23. D. Hugo fuit Prior Lucae et Vedanae 1572-1579
Cfr. ~~Montelli~~
24. an. 1600-1609. D. Bonifacius, prof. Montelli, qui 160
fit Prior Venetiarum, et obiit ante Capit. 1624.
25. an. 1609-1617 D. Joannes Bapt. Appilanus vel Appian
prof. Bononiae; ex Pr. Ferrariae fit Prior Lucae -
26 an. 1617 - 13 Sept. obiit D. Hieronymus Toccaglia,
prof. Bononiae, aliàs Prior Belriguardi et Lucae;
qui vixit annos 54 in Ordine (Ephemer.)
27. an. 1618. Vide Catal. Bononiae
an. 1619. Priori non fit misericordia; absolvitur an. 1620.

28. 1620 – 1622. D. Laurentius Luchinus, cf. Cat. Sontiniani

29. 1622 – 1626 D. Archangelus de Andeolis, prof. Moone-telli, qui fit Prior a Rev. Patre – cf. Padua.

30. 1626 – 1627. D. Bartholomeus Scala, p. di Maggiano. fit Prior Lucæ.

31. 1627-34 D. Lorenzo Orsini, p. Pisarum.

32. 1634 D. Benedetto

33. 1638 – 1642. D. Fulgenzio Ceccaroni.

34. 1642 D. Giuseppe Giosafé Ferretti di Maggiano.

35. 1644 – 1645. D. Bernardus Pellicioni, prof. Bononiæ, – obiit 17 Jun. 1645 – cf. Bononiæ –

36. 1645. D. Bruno

37. 1648, 21 Nov. D. Bruno Ramaggini erat Prior. (idem probabiliter ac precedens)

1651–59 – Priori non fit misericordia – absolvitur 1660 ad suam instantiam.

1652 – 12 Xbr. D. Bruno Ramaggini, Prior et Conv. – supra –

38. 1658 – 18 Aug. + D. Benedictus Fatagiani, p. Pisarum alius Prior Lucæ

39. D. Josue Ferretti fuit Prior – cf. Maggiani (Nomen idem est ac D. Giuseppe Ferretti, de quo supra N: 34 ?)

40. 1660 – 1662. D. Cosmas Marianus, prof. et procur. Sontiniani, fit Prior et obiit ante Capit. 1662.

41. 1662 – 1667. D. Petrus Paulus Brunicardus, Instit. a Rev. S., confirm. et obiit ante Capit. 1667.

1667 – 1684. D. Bruno Ramaggini, electus a Conv. p. conf. a Rev. Patre; ad suam instantiam absolvitur an. 1684, et fit Coadjutor. Obiit ante Capit. 1688, et hab. Missam de Beata per totum Ordinem.

(probabiliter fuit Prior ab anno 1645 ad 1660, et altera vice ab an. 1667 ad an. 1684)

42. 1684 - 1687. D. Tiberius Giminiani, prof. et Proc. Pisarum, fit Prior 1684, absolvit 1687, et fit Prior Maggiani.

43. 1687. D. Joseph Capini (Cerini), prof. et Prior Maggiani fit Prior Lucae, ad suam inst. absolv. 1688, et obiit ante Capit. 1695.

44. 1688 - 1698. D. Alexander Fedeli, prof. Pisarum, fit Prior absolv. an. 1698 et fit Prior Ferrariae.

45. 1698 - 1706. D. Benedictus Sangetta, prof. et Coadj. Bononiae, ad suam inst. absol. an. 1706, et fit Proc. Bonon. obiit ante Capit. 1712.

46. 1706 - 1709. D. Philippus Pocetti, prof. et proc. Domus obiit ante Capit. 1709.

47. 1709 - 1714. D. Petrus Pellini - prof. Domus, electus a Con. Confirm; obiit ante Capit. 1714.

48. 1714 - 1723. D. Andreas Bassi, confirm. prof. et Vic. Domus Obiit ante Capit. 1723.

49. 1723 - 1725. D. Bruno Martinelli, prof. et Vic. Domus inst. a Rev. Patre, confirm, absolv. 1725 et fit Coadj. Obiit ante Capit. 1734.

50. 1725 - 1734. D. Tiberius Pieruccioni - prof. et proc. Domus, An. 1734 fit Prior Paduae, obiit ante Cap. 1743.

51. 1734 - 1744. D. Vincentius Dinelli, prof. Domus, prior Ro. et proc. generalis. Ad suam inst. absol. 1744, et obiit 23 Septemb. Vixit ultra 63 ann. in Ord., habuit Monach. et annir. part. cum duabus Missis per tot. Ord.

52. 1744 - 1757. ~~D. Paulus de Paulis, prof. et proc. Domus Electus a Cons. facta Confirm.~~ D. Angelus Ma Petrucci, prof. et Vic. Domus, cujus institutio relinquitur Rev. Patri. Obiit ante Capit. 1757.

Priori della Certosa di S. Spirito in Far

Nome del Priore	Data del docum
Francesco Montanini di Siena	1340 Settembre
" "	1341 Gennaio
" "	1343 Gennaio
" "	1345 ottobre 1
" "	1345 Settembre
Galgano q. Vanis da Siena	1350 Marzo 3
" "	1353 Novembre 2
" "	1354 Maggio 2
Giovanni Cecchi da Pisa	1362 Agosto 10
" "	1366 (Calci; Mat Hist. vol. II
Angelo q. Gerino da Firenze	1374 ottobre 15
Giovanni q. Amoroso da Villa Basilica	1377 marzo 19
" "	1377 giugno 16
" "	1378 marzo 18
Nicolao di Franco	1384 febbraio 20
Nicolao da Napoli	1387 Agosto 14

* Quando non v'è a
s'intende che il do

Priori della Certosa di S. Spirito in Firenze

Nome del Priore	Data del documento*		
Francesco Montanini Siena	1340	Settembre 7	Pergamena
" "	1341	Gennaio 3	"
" "	1343	Gennaio 19	"
" "	1345	Ottobre 15	"
" "	1345	Settembre 18	"
Guidone q. Vanni da Siena	1350	Marzo 3	"
" "	1353	Novembre 21	"
" "	1354	Maggio 24	"
Giovanni Cecchi da Pisa	1362	Agosto 10	"
" "	1366	(Calci, Matteo "Ecclesiae Pisanae Hist. vol. II f. 99 e app. f. 85)	
Angelo q. Gerino da Firenze	1374	ottobre 15	"
Giovanni q. Amoroso da Villa Basilica	1377	marzo 19	"
" "	1377	giugno 16	"
" "	1378	marzo 18	"
Nicolao di Franco	1384	febbraio 20	"
Nicolao da Napoli	1387	Agosto 14	"

* Quando non v'è altra indicazione s'intende che il doc. si trova nel

Nicolao di Benvenuto da Pietrasanta	1401	Agosto 19	Pergamena
" "	1403	Gennaio 7	"
" "	1404	Agosto 6	"
" "	1404	Novembre 6	"
" "	1408	Ottobre 3	(stile pisano)
Girolamo da Lucca	1414	(Terrilogio)	
" "	1419	Febb. 22	"
Vincenzo q. Francesco de' Bruni da Bologna	1441	Luglio 13	(Carta 1385 aprile 24 contenente altri docc.)
Lodovico teutonico	1442	Luglio	"
	1442	(Sacre Visite fol. 13 e 69 in Archivio Arcivescovile)	
Giovanni	1459	(Cause Delegate vol. 1 p. 1)	
Matteo	1447	Agosto 21	(Terrilogio 1414 f. 38)
"	1448	(Terrilogio " f. 72.)	
Michele q. Amadeo de' Graffi da Mantova	1468	Dicembre 4	Pergamena
Nicolao q. Dionisio de Ripa da Milano	1487	Giugno 16	"
Agostino q. Germano da Genova	1488	Gennaio 1	"
Riccardo q. Franceschino de' Trotti d'Alessandria	1495	Ottobre 29	"

...venuto da Pietrasanta	1401	Agosto 19	Pergamen
"	1403	Gennaio 7	"
"	1404	Agosto 6	"
"	1404	Novembre 6	"
"	1408	Ottobre 3 (stile pisano)	
Lucca	1414	(Terrilogio)	
"	1419	Febb. 22	"
...ancesco de' Bruni da Bologna	1441	Luglio 13 (Carta 1385 aprile 24 contenente altri docc.)	
...nico	1442	Luglio	"
	1442	(Sacre Visite fol. 13 e 69 in archivio arcivescovile)	
	1459	(Cause delegate vol. 1 p. 1)	
	1447	Agosto 21 (Terrilogio 1414 f. 38)	
	1448	(Terrilogio " f. 72.)	
...adeo de' Graffi Mantova	1468	Dicembre 4	Pergamena
...nisio de Ripa da Milano	1487	Giugno 16	"
...mano da Genova	1488	Gennaio 1	"
...ncerchino de' Trotti d'Alessandria	1495	Ottobre 29	"

Antonio della Croce	1504	/ contratt
		in archivio di
Simone de' Cribelli di Milano	1512 giugno 22	
	1512 ottobre 25	(
Commun di Padova	1535 marzo 22	
Arcangelo q. Principalis de Villa Rancha	1537 marzo 5	
Commun q. Lorenzo di Venezia	1538 febbraio	
Stefano di Maestro Gaspero de' Berti di Siena	1539 dicembre	
	febbraio 1538	
Ugo di Bologna	1545 Gennaio 7	
Francesco q. Turo di Siena	1546 Sett. 15	
Ugo di Venezia	1551 Marzo 7	
Arcangelo di Stefano	1569 Genn. 25	
" "	fol. 10)	
" "	1570 maggio 16	(
" "	1574 Gennaio 25	(
Girolamo di Bologna	1574 Settembre 7	(
" "	fol. 74	
" "	1576 id. fol. 80	
" "	1577 id. " 91	

Antonio della Croce	1504	(Contratti 23 fol. 62 in Archivio Arcivescovile)
Simone de' Cribelli da Milano	1512 giugno 22	
	1512 ottobre 25	(Contratti n. 3 fol. 13) ibidem
Tommaso da Padova	1535 marzo 22	Pergamena
Arcangelo q. Principalis de Villa Francha	1537 marzo 5	"
Tommaso q. Lorenzo da Venezia	1538 febbraio 15	"
Stefano di Maestro Gaspero de' Berti da Siena	1539 decembre 15	(" del 15 febbraio 1538 tergo)
Ugo da Bologna	1545 Gennaio 7	"
Francesco q. Turo da Siena	1546 Sett. 15	
Ugo da Venezia	1551 Marzo 7	
Arcangelo da Villafranca	1569 Genn. 25	(Contratti n. 23 fol. 10)
" "		
" "	1570 Maggio 16	(fol. 21 t. ibid.)
" "	1574 Gennaio 25	(fol. 71 ")
Girolamo da Bologna	1574 Settembre 7	(Contratti n. 23 fol. 74
" "		
" "	1576 id.	fol. 88 t.
" "	1577 id.	" 91 t.

Lucca, R. Archivio di Stato 16 Gennajo 1920.

Rionio e Chiaro Dom Palémon

Questo è il poco che contiene l'Archivio di Stato in Lucca nei documenti del suo Diplomatico (Pergamene della Certosa). Qualche lacuna è colmata, almeno nei nomi, ma non è ancora tutto! Se potrò trovare qualche altra notizia ben volentieri la comunicherò a Lei. Non ho proseguito per i tempi moderni, avendo Ella completo il suo Elenco.

Ossequi cordiali, ed anche la carità d'una preghiera ad invicem

Suo Affmo

Eugenio Lazzaresch.

R. Archivio di Stato 16 Gennajo 1920.

Rev.mo e Chiaro Dom Palémon

...to è il poco che contiene l'Archivio
...tato in Lucca nei documenti del
...Diplomatico (Pergamene della Certosa),
...che lacuna è colmata, almeno
...omi; ma non è ancora tutto! Se
... trovare qualche altra notizia ben
...tieri la comunicherò a Lei. Non
...seguito per i tempi moderni, avendo
... completo il suo Elenco.

Ossequi cordiali; ed anche
...sù d'una preghiera ad invicem

Suo Aff.mo

Eugenio Lazzaresch.

Varnetta.

Les peintures de la coupole de notre égl
Stefano Cassiani, procureur de cette maison, qui exé
vers 1650, en même temps à peu près qu'il peign
haut des murs et la voute de la chapelle majeure
S. Paulin.

Plus tard, peut-être vers 1695, il se ren
Calci sur l'invitation du prieur, D. Bezozzi
fresque la coupole et les murs du sanctuaire
de très près celui de S. Paulin: Madone couro
d'anges et de saints; composition des groupes e
sont pareils. — En 1704 un peintre bolonais,
fit à Calci, près de la sacristie, le portrait de
avait d'ailleurs signé ainsi sa propre oeuvre
D. Stephanus Cassiani, prof. D. Luccae, grato a

L'oeuvre de D. Stefano Cassiani
peintures de la coupole: couronnement de la
d'anges et de saints parmi lesquels on remarque
de la Chre; les 4 sibilles des consoles; le mar
l'Evangéliste sur la paroi à droite de l'abside
et Donato, à gauche. Il est probable qu
également à presque le reste du plafond: sacri
de Melchisedech, triomphe de la croix, groupe
et jouant d'instruments.

Varnetta.

Les peintures de la coupole de notre église sont de D. Stefano Cassiani, procureur de cette maison, qui exécuta son travail vers 1695, en même temps à peu près qu'il peignait à Lucques le haut des murs et la voute de la chapelle majeure dans l'église de S. Paulin.

Plus tard, peut-être vers 1695, il se rendit à la Chze de Calci sur l'invitation du prieur, D. Bezozzi et y peignit à fresque la coupole et les murs du sanctuaire — ouvrage qui rappelle de très près celui de S. Paulin: Madone couronnée au milieu d'anges et de saints; composition des groupes et tons des couleurs sont pareils. — En 1704 un peintre bolonais, Giuseppe Roli, fit à Calci, près de la sacristie, le portrait de D. Cassiani, qui avait d'ailleurs signé ainsi sa propre oeuvre: Veritatis amore D. Stephanus Cassiani, prof. D. Luccae, gratis depingebat obsequium.

L'oeuvre de D. Stefano Cassiani à Calci comprend: peintures de la coupole: couronnement de la Vierge au milieu d'anges et de saints parmi lesquels on remarque les SS. protecteurs de la Chze; les 4 sibilles des consoles; le martyre de S. Jean l'Evangéliste sur la paroi à droite de l'abside — et SS. Zozyme et Donato, à gauche. Il est probable qu'il peignit également à fresque le reste du plafond: sacrifice d'Isaac, de Melchisedech, triomphe de la croix, groupes d'anges chantant et jouant d'instruments.

S. Bongi - « Inventario del R. Archivio di Stato di Lucca ». Lucca. Canovetti 1869. vol. I. (Certosa di Farneta.

Archivio di Calci. Filze « Memorie riguardanti la statua dell'Angelo e la sede di marmo di nostra chiesa » 1860, scritte di mano del priore D. Antonino Lessi. Il fascicoletto, oltre le « Memorie » contiene la rinuncia del Martinelli (9 febbr. 1826), la ricevuta di saldo fatta dal Bastiani (4 febbr. 1830), la lettera del Banducci (21 Xbre 1829) e la dichiarazione del Dalpino (13 febbr. 1826) Cfr. l'Artic. di A. Manghi « oggetti d'arte nella certosa di Pisa », in « Gazzetta Pisana » 9-10 Giugno 1906.

L. Ridolfi - « Guida di Lucca » Giusti 1877.

Merzario. I maestri comacini. S. Aghelli. 1893.

53.

54.

55.

56.

53. 1757 – 1768 – D. Paulus de Paulis prof. et proc. Domûs, electio a Conv. facta confirm. Obiit ante Cap. 1768.

54. 1768 – 1776. D. Andreas Petrucci, prof. et Sacr. Confirm. ejus electio a Conv. facta. Absolvitur in Visit. an. 1776.

55. 1776 – 1778. D. Cœlestinus Paoletti, prof. et proc. Pisarum. Obiit 16 Sept. 1778.

56. 1779 – 1796. D. Philippus Battini, prof. et Coadj. Domûs, ejusdem electio a Conv. facta confirmatur. Obiit in ch. an. 1802.

1807. Domus Lucæ videtur fuisse suppressa hoc anno.

1808. In chartâ: Obiit D. Michael Angelus Torre, professus et Prior Lucæ. (Successor forsitan D. Philippi Battini jam ab anno 1796.)

+

Tante scuse, mille ringraziamenti; preghi un po' per l'indegno suo, ma sempre affez.to in X.o confratello:

fr. Giovanni Battista M

Farneta.

La fondation de la Maison remonte à 1329, mais ce ne fut qu'en 1388 qu'une communauté put y être établie.

La partie ancienne du cloître date de 1509. Avec son ensemble il mesure actuellement 168 m. de long sur 33 de large ; mais en y ajoutant le corridor qui est devant les cuisines, on obtient une longueur de 206 m. (Le cloître de la Gde Chartreuse mesure 215 m. de long). Tout autour du cloître il y a 32 cellules et 4 dans le cloître, en tout 36.

Le mur d'enceinte de la clôture a un développement de 1500 m. dont 900 à gauche de la grande porte d'entrée au portail du fond et 600 m. à droite, de ce même portail à la porte d'entrée. Sur les 900 m. de gauche 690 m. forment tonnelle avec 230 arceaux de fer ; dans le reste du pourtour, il y a 650 m. de treille.

La vigne, qui occupe presque toute la partie de droite, a 240 m. de long sur 120 de large, soit 3 hectares. Elle peut donner, les bonnes années, 200 hectolitres de vin, soit 70 hectol. par hectare environ. Dans la partie basse de la

clôture (à gauche), il y a 13 lignes de treillages de 290 m. de long, et 11 lignes transversales de 145 à 120 m. de long. Il faut y ajouter 4 autres lignes de treilles adossées aux divers murs de soutènement des jardin potager, mesurant chacune de 270 à 250 m. de long. La tonnelle, les treilles et les treillages peuvent donner comme la vigne environ 200 hectol. de vin. — La superficie totale de la clôture est de 15 hectares.

La propriété qui entoure la Chartreuse a une superficie d'environ 375 hectares. Son périmètre est de 14 kilomètres, elle mesure 4 kilom. dans sa plus grande largeur. Elle est divisée en 33 fermes, et peut donner les bonnes années, jusqu'à 1.000 hectolitres de vin, 120 à 130 hectol. d'huile d'olive (tous les deux ans seulement), sans parler du blé, maïs, chataignes, fruits, fourrages, bois de chauffage et de sciage etc...

L'Altitude, au seuil de la porte d'entrée, est de 42 m. au dessus du niveau de la mer (la ville de Lucques est à 14 m.); le point le plus bas dans la clôture est à 30 m, le plus élevé à 64 m.

Les monticules qui se dressent autour du monastère est de 200 à 450 m. d'altitude; mais plus loin on aperçoit des montagnes dont le point culminant a 1940 m.

+ Tante Nuse, mille ringraziamenti; prezzi un po' per l'indegno suo, ma sempre affez.te in X.o confratello: fr. Giovanni Battista M.

S. Bongi « Inventario del R. Archivio di Stato di Lucca » . Lucca. Canovetti 1869 Vol. I (certosa di Farneta)

— Archivio di Calci. Filze « Memorie riguardanti la statua dell'Angiolo e la sede di marmo di mostra chiesa 1826 » scritte di mano del Priore D. Antonino Lessi. Il fascicoletto, oltre le « Memorie » contiene la rinunzia del Martinelli (1 febbr. 1826), la ricevuta di saldo fatta dal Bastiani 4 febb. 1830, la lettera di Banducci 2 [illegible] 1825 e la dichiarazione del Dolfino (3 febb. 1826) cfr. l'artic. di A. Manghi « Oggetti d'arte nella certosa di Pisa » in « Gazzetta Pisana » 8 giugno 1900.

E. Ridolfi « Guida di Lucca » Lucca. Giusti. 1877.

Merzario I maestri comacini. G. Agnelli. 1893.

S. Bongi « Inventario del R. Archivio di Stato di Lucca » . Lucca . Canovetti, 1869 . Vol. I (certosa di Fanet

— Archivio di Calci . Filze « Memorie riguardanti la statua dell'Angelo, e la sede di marmo di nostra chiesa 1826 » scritte di mano del Priore D. Antonino Lessi. Il fascicoletto, oltre le « Memorie » contiene la rinunzia del Martinelli (9 febbr. 1826), la ricevuta di saldo fatta dal Bastiani (4 febb. 1830), la lettera del Banducci (21 X^bre 1825) e la dichiarazione del Dolfino (13 febb. 1826). Cfr. l'artic. di A. Manghi, « Oggetti d'arte nella certosa di Pisa » in « Gazzetta Pisana » 9-10 giugno 190

E. Ridolfi « Guida di Lucca » Lucca . Giusti . 1877.

Merzario . I maestri comacini . G. Aghelli . 1893.